Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 27 settembre 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3694 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.300, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

VENTIQUATTR'ORE DAL VOTO SULLA NUOVA COSTITUZIONE IN FRANCIA

DUE VOCI OPPOSTE CHIUDONO LA CAMPAGNA PER IL REFERENDUM

A Parigi il generale De Gaulle ha chiesto agli elettori un «sì» massiccio mentre dal Cairo Ferhat Abbas si dichiara pronto a iniziare trattative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

Due voci, si sono levate oggi, alla chiusura della campagna per il referendum in Francia e all'apertura delle votazioni per il nuovo statuto in Algeria. Le due voci sono quelle di De Gaulle e di Ferhat Abbas, capo del Governo algerino in esilio. Entro queste due voci è compreso tutto il dramma della Francia, dramma che dura da almeno quattro anni.

De Gaulle non ha detto particolarmente nulla di nuovo: il suo è stato ciò che viene definito un «ultimo appello» ai francesi perchè votino massicciamente «sì» alla sua Costituzione. Solo il tono del discorso, fatto alla radio e alla «TV» aveva qualcosa di nuovo. Specie là dove egli, cercando forse di dissipare (ahimè tardi) l'equivoco che è alla base della votazione di domenica, ha detto: «Il referendum sarà un atto del popolo, cioè un atto semplice e che porterà lontano. Ciascuno di voi voterà per la Costituzione e deve sapere che si tratta del destino della Francia». Insomma, il generale ha voluto almeno allontanare il dubbio che i francesi nella grande maggioranza dei loro «sì» esprimano una approvazione a lui, De Gaulle, e non alla Costituzione.

Ma la verità di questo fatto — il «sì» a De Gaulle — è troppo evidente perchè l'allocuzione del generale possa servire a distruggerla. Con quella tipica retorica che è così degaulliana, il Primo Ministro ha parlato degli algerini che vanno alle urne. «Gli algerini delle diverse comunità che prendono parte al voto, nella completa eguaglianza, dimostreranno di voler partecipare insieme con noi alla grande opera di ricostruzione sociale, economica, culturale dell'Algeria». E ha aggiunto che si vuole dare «libertà e dignità ad ogni algerino e a ogni algerina (le donne di quella terra hanno diritto per la prima volta al voto), per liberare ognuno dalla paura e dalla miseria». Tutto il senso della politica algerina di De Gaulle è in questa frase! Nè si può sperare di saperne di più nei prossimi giorni.

Ora, poco prima che De Gaulle parlasse, Ferhat Abbas ha detto al Cairo: «Noi abbiamo sempre sostenuto il nostro desiderio di regolare pacificamente e con negoziati il problema algerino. Soltanto il rifiuto ostinato del Governo francese ad accettare negoziati è alla base del prolungamento della guerra. E' quanto dire che la guerra di Algeria può finire rapidamente se questo è il desiderio del Governo francese. Il Governo provvisorio della Repubblica algerina è, per quanto lo riguarda, pronto ad aprire negoziati; è pronto a incontrare in ogni mo- [illegible]

capacità di De Gaulle a finire, dando ordine da Parigi, quella guerra che i colonnelli di Algeria vorrebbero portare avanti per molti anni ancora. Il discorso di De Gaulle alla radio e alla «TV» non ha portato nessun chiarimento a un tale dilemma; domenica gli uomini e le donne di Francia andranno a votare nella incertezza del futuro e con due soli sentimenti nel cuore: fiducia in De Gaulle, diffidenza verso De Gaulle. Tutto il dramma starà nella quantità di gente che gli avrà detto «sì» e nell'altra quantità di cittadini che avrà detto «no».

Iniziata nella calma ai primi di settembre, la campagna per il referendum si conclude senza febbre nelle province francesi. Ormai quello che è fatto è fatto e spesso le posizioni sembrano decise da tempo: la risposta della provincia al referendum sarà «sì», un sì senza dubbio più massiccio di quello di Parigi. E' in questo senso che la maggior parte dei giornali della provincia hanno guidato i loro lettori. Le rare pubblicazioni comuniste di provincia o un grande giornale non comunista come «La Depeche de Toulouse», che hanno condotto la campagna a favore del «no», sanno che la partita è persa.

Le alte gerarchie cattoliche, senza prendere assolutamente posizione sul fondo (fatta eccezione di qualche prelato che ha consigliato un voto favorevole) non hanno mancato di far notare ai fedeli, preoccupati, che l'introduzione della parola «laica» nella definizione costituzionale della Quinta Repubblica non giustifica la condanna del testo che sarà sottoposto domenica prossima a circa venticinque milioni di elettori, per la più importante consultazione popolare della storia francese.

Gli incidenti sono stati rari in provincia, le riunioni politiche generalmente calme e senza rilievo, le violenze una eccezione. Gli attacchini dei manifesti, i disegnatori dei muri, gli autori delle iscrizioni, sono stati le principali vittime. La morte, a Tolosa, la notte scorsa, di un attacchino di manifesti favorevoli al «no», aggredito da alcuni sconosciuti e ucciso con un colpo di pistola, uno scambio di colpi di fucile tra squadre di attacchini rivali presso Cannes, il 19 settembre, un attentato con una bomba compiuto contro un altro attacchino nella regione di Bordeaux, sono stati altrettanti incidenti della battaglia del «sì» e del «no» nella Francia metropolitana.

Ma sono soprattutto le strade, le ferrovie, i porti, i muri e le palizzate che portano le tracce di una battaglia che, a questo momento, è stata relativamente inoffensiva. Vi si oppongono i «sì» e i «no» dipinti di fresco. Se ne trovano anche sui fiumi: a Besançon, delle chiatte ancorate in mezzo al fiume Doubs, recano affisse le speranze dei fautori e degli avversari della Costituzione. Gli uni e gli altri di notte, inviano propri «commandos» bene addestrati al nuoto, a cancellare le scritte sulle altere rivali.

Qualche pronostico a tre giorni dal voto: dal 60 al 70 per cento di «sì» nella maggior parte delle province. In certe regioni dell'Est e della Bretagna, la proporzione dei «sì» potrebbe giungere l'80 per cento. Una vittoria, meno facile è prevista nelle regioni centrali e nelle grandi città come Marsiglia e Tolosa e, probabilmente, uno scarso numero di astensioni.

Oltre che nel [illegible] referendum costituzionale è già in corso in alcuni lontani territori d'Oltremare e all'estero. I francesi che risiedono fuori della madrepatria hanno avuto la facoltà di votare per corrispondenza, presso i Consolati delle località ove vivono e lavorano. In tal modo 400 mila elettori si sono già pronunciati.

Se la giornata del 28 settembre sarà «storica» per il suo significato e la sua portata politici, i francesi si interessano anche del suo aspetto aneddotico, prosaico.

Si è così appreso che complessivamente il referendum costerà allo Stato, vale a dire al contribuente, una cifra corrispondente a 2 miliardi di lire. In esso non sono comprese le spese di propaganda sostenute dai singoli partiti, dalle leghe e dai comitati d'ogni genere sorti in questi ultimi mesi. Sono stati diffusi oltre 160 milioni di stampati. In questa cifra sono compresi le schede elettorali (due per persona, il «sì» e il «no»), una copia della Costituzione e un certificato. [illegible]

[illegible] fondono allegramente in tutto il paese. I vignettisti di tutti i giornali ricamano a piacimento sul tema: dilemma del 28 settembre: sì o no? mentre su molti muri di Francia istantanee [illegible] dipingono i «sì» e i «no» viceversa a velocità [illegible].

C'è poi il «referendum del referendum», dotato di vistosi premi. E' stato organizzato da un giornale della sera, il quale ha trasformato così la consultazione popolare in un gioco tipo «Totocalcio». Si tratta di indovinare il numero esatto di risposte [illegible] di rispondere o meno [illegible] indicare su apposite schede le previsioni sull'esito del referendum. Chi indovinerà il numero esatto di risposte positive o negative o almeno si avvicinerà di più ai risultati vincerà vistosi premi.

Stelio Tomei

La situazione

De Gaulle ha concluso la campagna per il referendum con un comizio spettacolare, mentre in Algeria cominciavano le operazioni di voto. Nel territorio nordafricano il voto viene dato a turno, giacchè l'esercito deve presidiare le zone dove si riuniscono gli elettori, per fronteggiare gli attacchi dei guerriglieri. I primi a votare sono stati i mussulmani del Bled, la regione montagnosa e desertica dell'interno: gli arabi che voteranno per ultimi saranno quelli delle grandi città, Algeri, Orano, Costantina, Philipheville. Se l'esercito sarà in grado di fronteggiare gli attacchi del fronte algerino, il voto sarà massiccio a favore di De Gaulle, in quanto le schede sono colorate. Il referendum chiama alle urne 28 milioni di francesi, quattro milioni di algerini, tredici milioni di elettori degli altri territori sotto controllo francese. Il Governo algerino del Cairo ha intanto sferrato la sua offensiva sotto due aspetti: uno militare-terroristico, con l'intensificazione degli attacchi in Algeria e nel territorio metropolitano, l'altro politico-psicologico.

Ferhat Abbas ha infatti dichiarato che gli algerini sono pronti a cessare il fuoco e a trattare: se il conflitto continua è solo colpa dei francesi che non vogliono negoziare, a detta dei leaders del Cairo. La dichiarazione di Abbas è un autentico invito a De Gaulle a iniziare dopo il referendum i negoziati. Forse la cosa non dispiace al generale, ma si tratta di vedere se egli può imporsi agli oltranzisti.

Per Formosa è evidente che dietro lo schermo dei bombardamenti e delle minacce si sta trattando: c'è da ritenere che le conversazioni cino-americane di Varsavia siano solo un pretesto per preparare il terreno ad un eventuale incontro Dulles-Ciu En-lai. Questo incontro avverrebbe però entro il quadro di una più vasta riunione a cinque con la partecipazione degli inglesi, russi, americani, cinesi e francesi.

In Italia la vicenda Giuffrè ha dato origine alla vicenda della «Banca rossa» ritorcendosi come un boomerang contro le sinistre. E' indubbio che il Governo con l'abile mossa di anticipare il dibattito si trova adesso in una situazione di vantaggio.

NUOVI COLLOQUI FRA SELWYN LLOYD E DULLES

PREOCCUPA GLI ALLEATI LA POLITICA AMERICANA

Anche negli Stati Uniti l'azione del Dipartimento di Stato solleva aspre critiche - Prosegue all'ONU il dibattito generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

Foster Dulles, che ieri sera ha parlato al Consiglio industriale e commerciale per l'Estremo Oriente, si è trattenuto a New York e nel breve spazio di ventiquattr'ore si è incontrato per ben due volte con il suo collega britannico Selwyn Lloyd. Il Ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd è partito questa sera in aereo per Londra e prima della partenza egli ha avuto all'aeroporto un ultimo colloquio di mezz'ora con il rappresentante britannico all'ONU Dixon.

Su questi colloqui angloamericani si mantiene un riserbo assai stretto, ma nei circoli vicini alla delegazione britannica alle Nazioni Unite, di cui Selwyn Lloyd è il capo, si pongono in rapporto con un altro colloquio avvenuto un paio di giorni fa e che ci è stato definito «soddisfacente entro i limiti del possibile» da un diplomatico inglese non sprovveduto di senso umoristico, fra il medesimo Selwyn Lloyd e il Ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromiko. I colloqui con Gromiko sono di quelli che proverbialmente fanno cadere le braccia a chi non sia dotato di pazienza infinita. Il Ministro degli Esteri sovietico è, in regime Kruscev, un semplice portavoce, tanto quanto lo era ai tempi di Stalin: ascolta con molta attenzione, è vero, ma quando risponde non fa che ripetere le ultime parole comunicategli da Mosca, al massimo corredate di variazioni poco immaginative. Porgli una domanda significa adattarsi ad aspettare una risposta, se arriva, dopo due giorni.

Non c'è tuttavia dubbio che il regime sovietico segue oggi con molto interesse l'agitazione britannica contro impegni eccessivi in Estremo Oriente, e quello che ci possa essere di «soddisfacente» o cordiale nei suoi contatti con governanti di Londra mira evidentemente a sottolineare gli imbarazzi e il malcontento che minacciano di dividere i due paesi anglosassoni. Come la Granbretagna, anche il Canadà sembra piuttosto preoccupato della piega che stanno prendendo gli eventi in Estremo Oriente. Non c'è dubbio che in seno a tutto il Commonwealth, di cui fa parte quella grande unità bizzarra che si chiama l'India, un lavorio sta fermentando per il momento in cui, giunte eventualmente a un punto morto le conversazioni cino-americane di Varsavia, l'Estremo Oriente venga a finire di fronte alle Nazioni Unite come ci venne il vicino Oriente.

Proprio oggi, il Segretario generale della NATO, Paul Henri Spaak, ha dichiarato in un discorso pronunciato al collegio di Wellesley, vicino a Boston, sull'evoluzione della alleanza Atlantica, che l'idea che nessun paese occidentale può risolvere i suoi problemi da solo, sta guadagnando terreno. Spaak ha detto: «Nessun paese dell'occidente, per quanto glorioso sia il suo passato, per quanto potente possa essere oggi, è in grado di risolvere senza aiuto i propri problemi e, per questa ragione, di salvarsi. Nell'Europa continentale — ha continuato — i più saggi hanno già compreso questo. Nel Regno Unito, penchè l'idea sia meno popolare, sta guadagnando terreno. Negli Stati Uniti, la vostra forza giovanile, può rendervi ciechi alla realtà, che presto o tardi sarà chiara per tutti. Spero solo che non sarà troppo tardi».

Ma anche in America le voci di critica contro la politica di Eisenhower e Dulles si levano e talvolta aspre quanto quelle che si ascoltano in Inghilterra. Basti citare i due quotidiani più importanti della metropoli e della capitale, il «New York Times» e il «Washington Post», che attaccano quasi quotidianamente il Governo per la «follia» dell'impuntamento su Quemoy. Stasera il senatore democratico Wayne Morse si è spinto all'estremo, asserendo che Eisenhower e Dulles dovrebbero essere senz'altro denunciati in Tribunale per l'irresponsabilità con cui stanno portando la nazione alla guerra. In risposta al discorso tenuto ieri dal Segretario di Stato, Morse dice che «esso» è un insulto all'intelligenza di ogni americano pensante». «Il nostro paese ha il primato glorioso di non essere mai stato un aggressore, e questa tradizione è oggi minacciata da Dulles», dice Wayne Morse, aggiungendo che gli Stati Uniti non hanno alcun interesse giuridicamente valido su Quemoy o Matsu.

Le opinioni sono espresse in forma estrema; ma vanno riferite perchè corrispondono abbastanza bene a quelle che, sia pure in termini più moderati, si sentono venire da parecchi congressisti che vorrebbero una riunione delle Assemblee legislative nel momento attuale, appunto per evitare che il Governo si lasci portare alla deriva da una politica di minaccie e controminaccie.

Al Palazzo di vetro vi è stata anche oggi riunione dell'Assemblea generale, con interventi di non molto rilievo. Hanno parlato i delegati iracheno, olandese, tunisino, guatemalteco, portoghese e malese. Il delegato tunisino, Sadek Kokkadem, ha dichiarato che il suo paese è fermamente convinto che la costituzione del Governo provvisorio sarà un «fattore decisivo che affretterà la soluzione del conflitto franco-algerino».

Il dibattito generale all'Assemblea riprenderà lunedì mattina.

Vice

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA PER IL «CASO GIUFFRE'»

Questioni di procedura ritardano l'inizio dei lavori

Bisognerà concordare l'atteggiamento fra la Camera e il Senato - Interrogazioni a Montecitorio sulla «Banca rossa» dei comunisti

Roma, 26

I due episodi scandalistici dell'«Anonima Giuffrè» e della «Banca rossa» del PCI, hanno avuto il posto d'onore nella cronaca politica odierna. I comunisti, che con l'affare Giuffrè avevano tentato di mettere sotto accusa il Governo, oggi si trovano sul banco degli accusati. [illegible] ha presentato infatti un'interrogazione ai Ministri dell'Interno e del Tesoro per sapere se era stata segnalata dai competenti uffici l'attività speculativa della banca comunista; se sia consentita la distribuzione di veri e propri libretti di risparmio analoghi a quelli rilasciati dall'Istituto di credito per l'esercizio contemporaneo della raccolta e della distribuzione di fondi al di fuori di ogni controllo dell'ispettorato del credito, e quali provvedimenti il Governo intende adottare per garantire i risparmiatori nell'ambito delle leggi che regolano tale materia».

Un'altra interrogazione analoga è stata presentata dal missino on. Servello. Il Parlamento è dunque investito della questione e, a quanto si presume, il Governo risponderà agli interroganti in una delle sedute della prossima settimana.

Le rivelazioni sulla banca rossa, che pure hanno destato molto scalpore, non hanno fatto però passare in secondo piano lo scandalo Giuffrè sia per quanto riguarda i riflessi e i commenti alle dichiarazioni fatte ieri in Parlamento dai Ministri Andreotti e Preti, sia per quanto si riferisce ai lavori della commissione Finanze e Tesoro, che si è riunita in giornata per l'esame della proposta Malagodi d'inchiesta parlamentare. La commissione, che si è arenata su questioni di procedura, ha riconosciuto l'opportunità che prima di passare all'esame di merito del provvedimento i Presidenti della Camera e del Senato risolvano le questioni costituzionali sorte in seguito alla presentazione dinanzi ai due rami del Parlamento di due proposte analoghe ma distinte. In commissione la discussione è stata aperta dal comunista on. Faletra che, spalleggiato dall'on. Audisio, ha proposto di passare subito all'esame ed alla votazione degli articoli. I democristiani [illegible] Russo, pur [illegible] necessità di [illegible] rapida conclusione, hanno suggerito che [illegible] Camera [illegible] Merzagora [illegible] inchiesta [illegible] rami del [illegible] suggerito [illegible] commissione [illegible] trasformare la sua iniziativa in un disegno di legge che dovrebbe essere esaminato dalle due Camere. In questo modo, ha detto, Malagodi, si arriverà ad una decisione comune della Camera e del Senato e alla creazione di una sola commissione. Nel caso contrario verrà data vita a due commissioni distinte che in seguito dovrebbero fondersi.

Su questa proposta si è praticamente fermata la discussione. Il presidente della commissione ha rilevato l'esistenza della difformità di contenuto del regolamento del Senato e del regolamento della Camera. Secondo la Camera le commissioni dei due rami del Parlamento «possono d'accordo deliberare di procedere in comune». Secondo il Senato, invece, le due commissioni potrebbero addirittura fondersi. Dopo interventi degli on. Daniele (PNM), Faletra (PCI), Servello (MSI), Grilli (PCI) ed altri, la commissione ha votato un ordine del giorno del d.c. on. Amatucci con il quale si delega il presidente della commissione stessa a prendere contatto con il Presidente della Camera per sottoporgli la possibilità che egli, incontrandosi con il Presidente Merzagora, trovi modo di concordare l'iter delle due commissioni parlamentari.

E' stato inoltre deciso di rinviare la seduta a mercoledì 1.o ottobre. Fin dal mattino del 30 settembre saranno a disposizione dei deputati commissari i documenti di cui hanno parlato i Ministri Andreotti e Preti ieri in aula.

Al termine della seduta il presidente della commissione on. Martinelli si è recato dal Presidente della Camera per esporgli i risultati della riunione. Parlando con i giornalisti Martinelli ha dichiarato che è necessario «una sicurezza nella procedura» ad evitare che per essere estremamente spediti si finisca per dare vita ad una commissione che non abbia tutte le guarentigie costituzionali.

«Vale la pena — ha rilevato l'on. Martinelli — dedicare qualche giorno di più a questa indagine che non è formale, ma soprattutto di sostanza, affinchè la creatura che dovrà nascere sia perfetta».

Secondo il presidente nella discussione odierna si è avuta una notevole chiarificazione degli spiriti: in sostanza tutti si sono accorti che è comune la volontà di far presto. «Del resto — ha rilevato l'on. Martinelli — il taccuino dei lavori non permette ritardi: la commissione è convocata per mercoledì 1.o ottobre alle ore 9.30 e se è il caso siamo disposti a lavorare anche giovedì pomeriggio e venerdì pomeriggio pur di giungere presto alla conclusione»

Anche la Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha iniziato stamane l'esame della proposta di inchiesta presentata da Jannaccone e altri. I senatori in maggioranza si sono trovati d'accordo sull'opportunità di attendere i risultati del prossimo incontro tra Leone e Merzagora auspicando che si possa giungere alla nomina di una unica commissione parlamentare composta di deputati e di senatori.

Naturalmente lo svolgimento dei lavori della Commissione ha dato modo alle sinistre di gridare che la DC cerca di ritardare una decisione sull'inchiesta e si afferma che tutti gli altri gruppi sono rimasti sfavorevolmente impressionati di tale linea di condotta che non sarebbe condivisa dai socialdemocratici i quali oggi si sono — come mettono in rilievo le sinistre — guardati dall'esprimere il loro parere.

Dell'inchiesta sull'«Anonima Banchieri» si è occupato stamane anche il direttivo del gruppo d.c. della Camera. Giudizi molto severi sono stati pronunciati da deputati democristiani contro il Ministro Preti che viene accusato di leggerezza e di improvvisazione per la sua esposizione di ieri alla Camera. Questo diffuso malumore è emerso chiaramente nella riunione del direttivo. Secondo alcune indiscrezioni l'on. Zanibelli avrebbe chiesto le dimissioni di Preti. Il deputato ha però successivamente smentito queste voci, che tuttavia sono un chiaro indice dell'animosità che numerosi deputati d.c. nutrono verso il Ministro delle Finanze. Il direttivo del gruppo si è anche occupato del problema dei limiti e dell'oggetto dell'inchiesta. I commissari presenteranno alcuni emendamenti alla proposta Malagodi al fine di evitare che l'inchiesta sia artificiosamente estesa su temi non pertinenti. In particolare la maggiore preoccupazione dei deputati d.c. è che attraverso la commissione d'inchiesta non si colpisca il Vaticano e la POA.

Il gruppo parlamentare d.c. dovrà riunirsi nei prossimi giorni, dopo che la Commissione Finanze e Tesoro avrà impostato il lavoro da svolgere e dopo che si saranno conosciuti gli umori delle varie parti politiche. Tuttavia il comitato direttivo del gruppo parlamentare democristiano non intende mettersi su posizioni che possano in qualche modo contrastare con la posizione assunta dai socialdemocratici che propongono, come si sa, un'inchiesta la più ampia possibile.

Le polemiche sull'«Anonima Banchieri» influiranno anche sulla discussione che si apre domani in seno al comitato centrale del PSDI.

Varie, contrastanti, talune vivaci, le reazioni dei partiti al dibattito svoltosi a Montecitorio sull'affare Giuffrè. I comunisti, dopo le rivelazioni del Ministro Andreotti, sembra non abbiano più motivi per compiacersi ancora dello scandalo dell'«Anonima Banchieri». Naturalmente «L'Unità» ignora l'accusa di Andreotti e si limita a sostenere che «il Governo ha cercato di coprire lo scandalo», che «contraddittorie sono state le risposte di Andreotti e di Preti rivelando profonde incertezze e divisioni» e che infine se alla Camera non è emersa la verità c'è la commissione d'inchiesta alla quale tocca ora «di scavare a fondo nel campo di indagini».

Positivi i commenti degli ambienti governativi: il Governo — sostengono — ha fatto il proprio dovere: dal dibattito a Montecitorio si può evincere che nessuna accusa di responsabilità nell'«affare» è possibile lanciare contro i gabinetti precedenti. La socialdemocratica «Giustizia» loda Preti: «Non avendo esitato a denunciare, tra l'altro, le lacune dell'azione della Guardia di finanza, egli dimostra ancora una volta che i socialisti democratici al Governo prendono sul serio l'impegno di operare per la moralizzazione della vita pubblica». I repubblicani invece lamentano che non si sia promossa per tempo una modifica della legge bancaria per stroncare, non appena se ne ebbe conoscenza, il fenomeno Giuffrè.

ANCORA LONTANA LA PACIFICAZIONE NEL LIBANO

Scambio dei ruoli tra lealisti e ribelli

Nuove dimostrazioni contro il Governo Karami

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 26

[illegible]

ne dovesse prolungarsi, è indubbio che l'esercito dovrebbe intervenire, così facilitando il rischio di spargimenti di sangue. Si dice che trattative segrete sarebbero in corso tra esponenti del Governo e uomini dei «nuovi» ribelli (tra i rappresentanti dell'esercito e portavoci di Saeb Salem) per giungere ad una sorta di armistizio, che fornisca a Karami garanzie precise da parte dei «falangisti». Gli uomini di Salem si sono bensì, a parole, detti pronti a consegnare le armi, ma sin qui non hanno proceduto a nessuna consegna.

Nessuna novità per quanto concerne l'evacuazione degli americani, che procede con lentezza ma secondo il ritmo previsto. Ieri sono partiti per via aerea, diretti a basi in Germania, 140 militari del corpo del Genio.

U. P. I.

Beirut: «falangisti» libanesi costruiscono una barricata in una via centrale della capitale (Telefoto al «Piccolo»)

PESA NOVE KG. E HA UN DIAMETRO DI MEZZO METRO

Una piccola luna lanciata nello spazio

Non si sa ancora se è entrata in orbita

Cape Canaveral, 26

Un satellite artificiale è stato lanciato oggi alle 16.38 (ora italiana) con un razzo «Vanguard», lo stesso che è scampato alla distruzione 10 giorni fa. Il satellite è una sfera di circa 9 chilogrammi e mezzo di peso, avente un diametro di 50,8 centimetri. I tecnici della Marina americana hanno battezzato questo satellite, «Weather Eye» (occhio meteorologico). I dati raccolti dal satellite saranno inviati a mezzo di impulsi elettrici alla rete di stazioni di osservazione «Minitrack» ripartite su tutta la superficie del globo.

Il dott. John Hagen, direttore del progetto «Vanguard», ha dichiarato ai giornalisti alle 22 (ora italiana): «Non abbiamo ancora informazioni precise. Ci vorrà un giorno o due prima di poter dire se il satellite è entrato in orbita o no». Il dott. Hagen ha aggiunto: «Non ci piace questa posizione, ma la migliore ipotesi che possiamo fare in questo momento è che le probabilità che il «Vanguard» non sia entrato in orbita sono maggiori delle possibilità opposte».

E' il sesto tentativo di lancio di un «Vanguard». Uno solo dei cinque tentativi precedenti è stato coronato da successo, quello del 17 marzo scorso, che ha avuto come risultato la messa in orbita di un piccolo satellite, battezzato «Pompelmo», di 16 centimetri di diametro e del peso di 1 chilo e 460 grammi. Attualmente il terzo «Sputnik» sovietico e tre satelliti americani stanno ruotando attorno al nostro globo: due «Explorer» dell'esercito, ordigni del peso di circa 14 chilogrammi, e la minuscola sfera citata. Il terzo «Sputnik» è un ordigno del peso di 1327 chilogrammi e sembra poco probabile che gli americani possano eguagliare questa prestazione sovietica prima di un anno o due.

Contrariamente ai modelli precedenti, il satellite inviato oggi negli spazi contiene una sola radio trasmittente. Gli altri ne avevano due. Se il lancio sarà coronato da successo, il satellite «sarà interrogato» via radio solamente dopo 24 ore dalla sua entrata in orbita. Ciò per permettere che venga stabilita una scala di riferimento all'equilibrio della temperatura e, in seguito, per un'adeguata correlazione tra l'orbita, il tempo, la posizione e le informazioni relative allo strato delle nubi.

CHIUSA DA SPATARO ALLA CAMERA LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO

L'IMPEGNO DEL GOVERNO PER LA MARINA MERCANTILE

Assicurazioni sulla tutela di Trieste nei confronti di Fiume
E' passata dal passivo all'attivo la bilancia dei noli marittimi

Roma, 26

Il Ministro Spataro ha concluso oggi al Senato la discussione sul bilancio del Ministeri della Marina cui è preposto. Nel suo discorso egli ha confermato la notizia, già data dal nostro giornale, che a partire dal 1.o gennaio 1959 l'itinerario della linea commerciale fra la Africa occidentale, il Congo e l'Angola sarà prolungato fino a Trieste. Il Ministro ha altresì confermato che verrà inserito nella linea Adriatico - Egeo - Istanbul - Mar Nero l'approdo normale a Durazzo e che è in preparazione un nuovo disegno di legge relativo all'ordinamento dei servizi marittimi che fanno capo al Medio e Alto Adriatico. Inoltre il Ministro Spataro ha dato assicurazione che il pericolo di uno spostamento del transito da Trieste a Fiume delle merci dirette in Ungheria e Cecoslovacchia è stato allontanato in seguito agli accordi conclusi con le due nazioni d'oltre cortina.

L'on. Spataro aveva iniziato il suo discorso sottolineando che l'attuale depressione nel campo della Marina mercantile, riscontrabile in tutti i Paesi, è stata determinata da tre ordini di fattori consistenti nell'enorme ritmo delle costruzioni navali degli ultimi anni, nella stasi dello sviluppo del traffico marittimo dopo il fortissimo impulso del dopoguerra, e infine nell'insufficiente quantitativo di vecchie navi demolite.

Dopo avere affermato che la depressione in atto era inevitabile il Ministro ha affermato che è difficile fare previsioni per il futuro, ma che tuttavia un pessimismo sarebbe ingiustificato.

«Sta di fatto — ha proseguito l'on. Spataro — che al 30 giugno scorso la consistenza della flotta italiana è salita a 5.133.000 tonnellate di stazza lorda, cifra considerevole rispetto ai tre milioni e mezzo dell'anteguerra, quasi totalmente distrutti durante il conflitto. Nel primo semestre di questo anno l'incremento è stato di 157 mila tonnellate».

Il Ministro ha inoltre affermato che la situazione in cui versa la flotta italiana è un portato del fenomeno ciclico mondiale. «Sbaglierebbe pertanto — ha detto il Ministro — chi ritenesse che le difficoltà attuali della nostra Marina mercantile dipendano da deficienze organizzative o da una errata impostazione della politica marinara governativa. In realtà le navi italiane in disarmo sono parecchie, ma non in misura particolarmente diversa dalla media mondiale.

«La flotta italiana è attualmente al quinto posto nel mondo e si deve sottolineare che, assieme all'aumento del tonnellaggio di stazza lorda, esiste oggi un movimento portuale mai conseguito, finora, nel settore del traffico delle merci e che la bilancia dei noli è passata dal passivo all'attivo».

Per quanto riguarda il settore delle costruzioni navali l'on. Spataro ha ricordato i risultati raggiunti grazie alla legge Tambroni. Di essa hanno beneficiato finora 252 navi per 1.850.589 tonnellate lorde, delle quali ben 650 mila tonnellate costruite per conto di armatori stranieri. Le linee italiane sono servite da navi modernissime tra le più efficienti del mondo.

L'on. Spataro ha poi messo in rilievo che i cantieri hanno raddoppiato la produttività, i porti hanno ospitato un traffico doppio di quello del 1938 e la bilancia internazionale dei noli marittimi da cinque anni, per la prima volta nella storia della Marina mercantile, si è chiusa in attivo.

La politica marinara del Governo si è proposta di adeguare il tonnellaggio della flotta italiana ai traffici mondiali e perciò si può affermare con soddisfazione che le navi nazionali sono attive in tutti i porti. La flotta è composta da tutti i tipi di navi moderne e manca solo dei cosiddetti supertransatlantici. Occorre osservare comunque che tali supertransatlantici sono navi di prestigio e sono egregiamente sostituiti da navi più moderne e più economiche.

Dopo aver definita «confortante» la vitalità dell'armamento italiano, che non si limita all'acquisizione del naviglio già ordinato negli anni decorsi, ma acquista anche navi d'occasione che vengono offerte a basso prezzo, il Ministro ha affermato che è lecito pertanto affermare che la politica marinara ittaliana, che ha favorito la libera iniziativa armatoriale, risponde tuttora alle necessità di fondo del mondo marinaro. Il fatto, poi, che le navi battenti «bandiera-ombra» si trovino in condizioni particolarmente difficili, costituisce un premio per il lealismo di quegli armatori che hanno preferito rimanere sotto la bandiera nazionale. A questo proposito, l'on. Spataro ha sottolineato che il problema delle bandiere di convenienza forma oggetto di attento studio in sede internazionale e che si spera di poter giungere a conclusioni concrete che eliminino gli inconvenienti da più parti lamentati, sulla base del principio del legame reale tra la nave e la bandiera che essa batte.

Il Ministro ha poi affermato che il rinnovo delle convenzioni con le società del gruppo Finmare esigerà la più attenta considerazione e dovrà essere realizzato sollecitamente.

Per quel che concerne il settore portuale il quantitativo di merci sbarcate e imbarcate nello scorso anno ha raggiunto i 79 milioni, oltre il doppio, cioè, del quantitativo del 1950. Questo settore verrà particolarmente e ulteriormente potenziato soprattutto anche in vista dei problemi che deriveranno dall'attuazione del Mercato comune europeo.

Per quanto si riferisce alla pesca, il Ministro Spataro ha auspicato un rammodernamento e una razionalizzazione della flotta peschereccia e degli impianti relativi, mediante la concessione di mutui a basso tasso di interesse, effettuati tramite il fondo di rotazione e stanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno.

Dopo brevi cenni sulla riforma della legislazione sui mercati ittici e sulla disciplina della pesca, l'on. Spataro ha annunciato che entro il 31 ottobre saranno prevedibilmente raggiunte intese con la Jugoslavia per la stipulazione di un nuovo trattato nel quale si tenga conto delle esperienze del passato.

L'on. Spataro ha concluso il suo discorso ribadendo che la politica marinara del Governo risponde ai fondamentali interessi del Paese e che, pertanto, nel pieno rispetto di tali interessi si svilupperanno i piani in corso e quelli futuri.

Alla Camera è continuata per tutta la giornata e si è conclusa a tarda sera la discussione generale sul bilancio dell'agricoltura l'illustrazione di numerosi ordini del giorno.

I lavori parlamentari riprenderanno martedì sempre con i bilanci.

Nella zona di Monte Mario

SARA' COSTRUITO A ROMA l'albergo gigantesco

Roma, 26

Dopo anni di polemiche e di vivaci dibattiti politici e urbanistici, Roma avrà il suo grande albergo. La costruzione dell'albergo Hilton, deliberata dal Consiglio comunale, attende l'approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici prima di essere pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale». La costruzione comporta una variante all'attuale piano regolatore comprendente la creazione di una zona con caratteristiche speciali da destinarsi all'edificio con volumetria obbligata e ad un circostante parco alberato con 200 piante di alto fusto su di un'area di oltre 50.000 metri quadrati, una zona di rispetto lungo il crinale della collina su di un'area di circa 9.000 mq., già destinata alla costruzione di ville signorili e sulla quale verrà posto il divieto assoluto di edificazione; un piazzale panoramico di uso pubblico su di un'area di circa 3.500 mq., anche questo destinato a ville signorili; un parco pubblico con piazzali panoramici con un'area di circa 10.000 mq. La costruzione dell'Hilton cambierà praticamente il panorama di Roma dalla parte di Monte Mario.

Il progetto dell'albergo è stato redatto dagli ingegneri Ugo Luccichenti, Emilio Pifferi ed Alberto Ressa. Una grandissima hall occuperà metà del piano terreno ed ospiterà oltre i servizi di «reception» e d'amministrazione, anche negozi di speciale interesse per il pubblico, servizi bancari, turistici ed un ristorante. Nei due primi piani, seminterrati, saranno costruite numerose sale comuni; un grande ed un piccolo ristorante, differenziato negli orari; un impianto di terme romane con oltre mille posti; un istituto di bellezza; complessi servizi tecnici quali centrali termiche, elettriche e di condizionamento d'aria, lavanderia, cucine, magazzini, laboratori, ecc. Le sale comuni, i ristoranti ed il grande salone guarderanno su di un giardino con piscina. Il parco circostante sarà organizzato in ambienti differenziati per vegetazioni, fiori e visuale panoramica. Una grande autorimessa seminterrata ospiterà sulla copertura due campi da tennis. Il terzo piano avrà alcuni appartamenti con terrazze giardino. I piani superiori saranno destinati a camere spaziose. La terrazza terminale sarà con giardino pensile e solario.

L'albergo Hilton disporrà di 800 letti in 419 camere: la media giornaliera degli ospiti, sarà secondo le previsioni, di 600.

Valutando anche l'opera delle industrie e delle aziende fornitrici, si può computare un fabbisogno di circa un milione di giornate lavorative di cui circa 600.000 nei cantieri, con una media, in questi ultimi, di oltre mille operai al giorno per due anni.

Nuovi caccia-bombardieri a reazione per la Cina di Ciang: ecco alcuni «F-104 A» a Formosa

S'INAUGURA OGGI A TORINO IL SALONE DELLA TECNICA

Le resine sintetiche al centro della mostra

Esposte le più moderne attrezzature agricole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 26

Domani si aprirà ufficialmente il Salone internazionale della Tecnica che per la prima volta è unito al Salone del trattore. Alla cerimonia di apertura interverrà il Ministro Dino Del Bo in rappresentanza del Governo. Anche quest'anno la mostra, unica nel suo genere in tutta Europa, è allestita nello interno del palazzo Torino Esposizioni e all'aperto nel parco del Valentino sulle rive del Po. Tecnici e operai hanno lavorato ancora oggi senza interruzione per allestire gli stands dell'industria italiana e straniera in una gara di eleganza e buon gusto.

Le ditte espositrici, fabbricanti e rappresentanti, superano quest'anno le 1500 unità.

Il massimo spazio è riservato proprio alle materie plastiche. Le resine sintetiche hanno conquistato in pochi anni un ruolo di primissimo piano nell'industria moderna. L'incremento del mercato dei prodotti in plastica è tale che a brevissima scadenza è previsto in Italia un consumo annuo di 4-5 chili pro capite (corrispondenti a 200 mila tonnellate annue) per arnesi di uso domestico, costruzioni edili, arredamenti di navi da carico e piroscafi passeggeri, velivoli, auto ecc. Nel salone si osserva in particolare un nuovissimo impiego di resine sintetiche per isolanti acustici e termici. Ci sono delle fibre simili a carta per tappezzeria da applicare sulle pareti in grado di assorbire i rumori fino al 60-70 per cento.

Sempre per quanto riguarda le materie plastiche, la RIV lanciò a suo tempo un concorso dotato di 16 milioni di premi. Ora se ne vedono le conseguenze: si ha cioè tutta una dimostrazione pratica della infinita gamma di applicazione di questi prodotti, dal piccolo gancio che aderisce spontaneamente al muro e sostituisce chiodi, fino alle sostanze che possiedono tutte le caratteristiche dell'acciaio con il vantaggio di pesare molto meno.

Il salone del trattore presenterà le più moderne attrezzature per lavorazioni agricole e di carattere industriale: i mezzi più sicuri e più rapidi per arare e lavorare i campi, per aprire immediatamente sentieri e strade, per dragare i fiumi ecc. Parte integrante della mostra saranno le «Giornate dimostrative dei lavori meccanici, agrari e speciali» che si svolgeranno sui campi sperimentali di Mirafiori lungo il torrente Sangone. Si vedranno scomparire in poche ore intere colline e si osserverà come sia possibile e facile cambiare il corso di un fiume.

Un problema di viva attualità sarà dibattuto nella «Conferenza nazionale dei trasporti agricoli». «Tecnici ed operatori economici — ha dichiarato il presidente del salone del trattore dott. Torazzi — esamineranno i vari aspetti del trasporto dei prodotti agricoli ed i riflessi che ne derivano, sia nel campo aziendale che in quello più vasto dei prezzi all'ingrosso ed al consumo».

Come di consueto durante il Salone si svolgeranno numerosi convegni e congressi di risonanza europea: congresso internazionale delle materie plastiche dal 29 settembre al 1.o ottobre; congresso internazionale della tecnica cinematografica il 2, 3, 4 ottobre; convegno sulla «meccanizzazione dei lavori d'ufficio» il 5, 6 ottobre; convegno sulla «sicurezza del lavoro nei trasporti aziendali» il 3 ottobre; convegno nazionale di propaganda agraria il 28 settembre.

I migliori film della recente mostra di Venezia saranno presentati nel corso della «Settimana cinematografica» al Cine Astor. Vi sarà anche un concorso internazionale di fotografia al quale hanno aderito 31 nazioni con 400 partecipanti. La giuria ha accolto 1400 fotografie in bianco e nero e 75 a colori. Il primo premio è toccato ad una foto proveniente da Hongkong raffigurante la raccolta del riso.

Paolo Amerio

GLI SPORTELLI CLANDESTINI DELLE FEDERAZIONI COMUNISTE

Avviata da Roma un'indagine sull'attività della «Banca rossa»

I dirigenti di Bologna del partito affermano che l'iniziativa deve supplire alla mancanza di casseforti nelle sezioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 26

Le rivelazioni sull'attività clandestina dei «finanzieri comunisti» di Bologna si sono accavallate oggi alle notizie sullo scandalo Giuffrè. Mentre la situazione sul fronte dell'«Anonima Banchieri» è stazionaria, lo scandalo della «Banca rossa» di Bologna si arricchisce di particolari e rivelazioni che hanno provocato notevole scalpore. Da tempo si sapeva che le federazioni emiliane nel PCI procedevano alla raccolta capillare di piccoli risparmi degli iscritti al partito, ma non se ne conosceva il sistema. In seguito ad una indagine effettuata a Bologna e in altri centri, è risultato che, oltre all'apertura di sportelli clandestini, i comunisti hanno adottato altre forme speculative.

In particolare la «Banca rossa» si articola in tre iniziative: 1) apertura di sportelli clandestini; 2) concessioni di prestiti, 3) emissione di cartelle per la costruzione di case. Per quanto riguarda l'emissione dei libretti di credito si apprende che sono al portatore, ma le somme depositate possono essere ritirate soltanto dall'intestario o da persona da esso delegata per iscritto con appositi moduli. Si tratta di una misura cautelativa per impedire che l'attività clandestina della «Banca rossa» possa uscire da una ben definita cerchia di persone fidate.

Da questa attività deriva lo afflusso di capitali al partito ed anche l'instaurazione di una fitta rete di operazioni a sfondo commerciale e produttivo: in questo modo il PCI ottiene un certo movimento di capitali a suo uso e consumo ed allarga la cerchia dei legami con gli iscritti e gli elettori.

Inoltre con questo sistema il partito comunista persegue una precisa politica che è tutta impostata sul principale obiettivo da raggiungere: sottrarre cioè i propri iscritti all'organizzazione «[illegible] paese» mettendoli n[illegible]ne di essere al di [illegible] attività che non [illegible]nente controllata d[illegible].

Il regolamento della Banca è il seguente:

1) I libretti si rilasciano solo a [illegible] cellule e compagni [illegible] P.C.I.

2) Su ogni [illegible] essere depositata [illegible]mma.

3) I rimborsi [illegible] effettuati per somme [illegible]re 100 mila all'atto [illegible]esta; per somme s[illegible]à essere dato un [illegible]di 24 ore.

4) La decorrenza degli interessi inizia d[illegible] vo a quello d[illegible] col giorno de[illegible].

5) I versamenti [illegible] si effettuano [illegible]riali nelle ore [illegible] statario del libretto o a persona da esso delegata per iscritto sugli appositi tagliandi.

Evidentemente le «ore di ufficio» sono quelle delle federazioni comuniste. Tale fatto dimostra — si osserva a Roma — che ci si trova dinanzi ad una vera e propria banca, molto più «banca», almeno, di quella Giuffrè. Questa, infatti, era «anonima», laddove l'organizzazione comunista di raccolta del risparmio ha una sede e degli orari d'ufficio; l'«Anonima Banchieri» non aveva sportelli, la non-anonima banca comunista li ha; la prima rilasciava delle ricevute per somme «da amministrare», la secondo rilasciava dei veri e propri «libretti», in tutto simili a quelli bancari. Ce n'è a sufficienza, sembrerebbe, per concretare gli estremi di una denuncia per violazione della legge bancaria.

La seconda iniziativa riguarda la creazione, presso la direzione del partito a Roma, decisa dalla commissione centrale amministrativa, di un fondo di assistenza alimentato con il 25 per cento del ricavato di tutte le sottoscrizioni indette dalle federazioni nel corso dell'anno in tutta Italia. Il fondo è destinato alla concessione di piccoli prestiti annui che non possono superare le 50 mila lire da restituire entro 12 mesi con interesse del 5 per cento. Alcune federazioni del PCI e specialmente quella di Bologna hanno proceduto all'emissione di cartelle la cui sottoscrizione dovrebbe contribuire al finanziamento della costruzione di case per i propri iscritti.

Le rivelazioni sulla «Banca Rossa», hanno suscitato un certo disappunto negli ambienti comunisti. La federazione bolognese del PCI ha diramato nel tardo pomeriggio un comunicato nel quale si afferma che le dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Andreotti sui libretti di risparmio comunisti sono «un meschino diversivo per tentare di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dal quadro allarmante di corruzione dilagante e di disjunzione dei pubblici poteri». Si tratta — afferma il comunicato — «di un libretto di credito a uso interno, con il quale la federazione bolognese del PCI registra il rapporto di dare e avere con le proprie sezioni che, non avendo a loro disposizione una cassaforte di sicurezza, depositano i loro fondi cassa presso l'amministrazione della federazione».

Questo comunicato è stato accolto generalmente con scetticismo. Mentre infatti le accuse al Governo di «cercar diversivi» erano scontate, meraviglia che i responsabili comunisti non siano riusciti a trovare una giustificazione meno ingenua per le loro iniziative «bancarie» della mancanza di casseforti nelle sezioni.

Il Ministro del Tesoro per la parte che riguarda la sorveglianza sul credito ed il Ministro delle Finanze per quanto riguarda l'azione fiscale da svolgere hanno già iniziato, appena venuti a conoscenza dei fatti, e prima ancora che il Ministro Andreotti ne desse ieri notizia alla Camera mostrando il libretto di credito della federazione provinciale comunista di Bologna, un'indagine sulle violazioni che la federazione comunista di Bologna e altre eventuali federazioni, come per esempio quella di Pisa, avrebbero commesso nei confronti della legge bancaria.

C. L.

La nuova imposta

FIRMATO IL DECRETO per i veicoli a gas liquido

Roma, 26

Il Capo dello Stato ha firmato il decreto che istituisce una imposta, in aggiunta alla tassa di circolazione, a carico delle automobili e degli autocarri che vanno a gas liquido. Il decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale probabilmente domani. Il provvedimento comprende le tabelle in base alle quali la nuova imposta verrà applicata in diversa misura a seconda della cilindrata delle autovetture o della portata degli autocarri. Sono tra l'altro previste agevolazioni a favore degli automezzi adibiti a pubblici servizi.

Intanto si conferma che il Ministro delle Finanze on. Preti intende presentare al Parlamento, nei prossimi giorni, il disegno di legge concernente il mantenimento della sovraimposta di 14 lire sul prezzo della benzina. Il disegno di legge è stato già approvato dal Consiglio dei Ministri. In opposizione a tale proposta già è stato presentato alla Camera da parte di alcuni parlamentari liberali un progetto di legge con il quale si sancisce invece la soppressione della sovraimposta, essendo venute a decadere le ragioni per le quali essa era stata istituita in relazione alla crizi di Suez. Al Senato sembra che analoga proposta sarà presentata dalle sinistre.

L'INCETTA DELLE MONETE da cinquecento lire

Roma, 26

La sparizione delle monete da 500 lire non ha messo in allarme le autorità competenti. Come è noto, una vasta incetta di monete da 500 lire è in corso da aprile. Così giustifica il Ministero del Tesoro la scarsissima circolazione di questo tipo di moneta.

Al 31 agosto la Zecca ne aveva emesso in complesso venti milioni di pezzi, per un valore di 10 miliardi di lire. Il contingente totale di «scudi» occorrente per la circolazione si aggira a 80 milioni di pezzi, pari a circa 40 miliardi di lire. Pertanto, l'emissione sino ad oggi va considerata ottima, poichè rappresenta un quarto del totale. D'altronde l'esperienza dimostra che anche nel passato i nuovi tipi di moneta nei primi tempi dell'emissione sono stati tesaurizzati.

Il Tesoro dello Stato non ha alcun motivo nè possibilità di intervento, anche perchè si prevede che in futuro il mercato sarà adeguatamente rifornito così da rendere insensibile il fenomeno d'incetta.

Le banche, da parte loro, vedono di buon occhio questa forma di risparmio, poichè affermano che prima o poi questi «scudi» si trasformeranno in capitale investito.

Un fidanzato respinto

INCENDIA LA CASA dei genitori della ragazza

Torino, 26

La polizia ha arrestato questa mattina l'autista Antonio Fiumanò, di 24 anni, che questa notte aveva cercato di incendiare l'appartamento abitato dalla famiglia della sua fidanzata. Il Fiumanò, da tempo fidanzato con Lucrezia Cardone, di 18 anni, domiciliata in via Verdi 10, ieri sera è stato affrontato da uno zio della ragazza, Giuseppe Pastore, il quale gli ha imposto di troncare la relazione: la famiglia della Cardone era infatti venuta a conoscenza che il giovane, fuggito di casa alcuni anni prima, era padre di un bimbo di otto mesi nato da una sua relazione con una signorina torinese.

Il Fiumanò decise subito di vendicarsi. Egli si procurò due lattine di petrolio e dopo averne rovesciato una parte del contenuto sotto la porta di casa Cardone, facendolo filtrare all'interno, gli diede fuoco. Poi gettò dentro l'appartamento attraverso un finestrino, anche il rimanente. Le fiamme divamparono terrorizzando la famiglia, composta da otto persone, che era riunita a cena. Poichè era impossibile uscire sulle scale, Donato Cardone, il maggiore dei figli, dovette calarsi da una finestra al piano inferiore e, con l'aiuto di alcuni inquilini, riuscì successivamente a spegnere il fuoco, che aveva intanto ustionato una sua sorella, Maria di 12 anni. Sospettato di aver appiccato il fuoco fu ben presto il Fiumanò, che però si era reso irreperibile. Le ricerche della polizia si sono protratte tutta la notte senza esito. Stamane però è giunta alla Celere una telefonata da una trattoria di Val San Martino. Una camionetta è accorsa e ha trovato il giovane incendiario che, dopo aver girovagato tutta la notte per i boschi della collina, affamato era entrato nel locale per mangiare qualcosa. La proprietaria, insospettita dal suo aspetto, aveva creduto bene di avvisare la Polizia. Il Fiumanò ha confessato.

INAUGURATO A PARIGI IL SALONE NAUTICO

La visita di Coty al Padiglione italiano

Vivo interesse per il modello del «Da Vinci» che è il più grande che sia stato finora costruito

Parigi, 26

Il Presidente della Repubblica francese Coty ha inaugurato stamane il XXIV Salone nautico internazionale, trattenendosi a lungo e con il più vivo interesse nel padiglione italiano, dove è stato ricevuto dall'Ambasciatore d'Italia Rossi Longhi, e dal vice direttore dell'«Italia», Bruno Astori, in rappresentanza delle quattro compagnie del gruppo «Finmare».

Il Presidente Coty, accompagnato dalle più alte autorità dello Stato e dal presidente del Salone nautico, Jean Marie, ha calorosamente manifestato la propria ammirazione, soprattutto per lo stupendo modello del «Leonardo da Vinci» — il più grande del mondo — che riproduce, in scala 1:36, la slanciata e poderosa struttura della nuova ammiraglia della flotta mercantile italiana.

[illegible]

La presentazione del «Leonardo da Vinci», che riflette l'incremento della flotta mercantile italiana ed il costante perfezionamento dei nostri servizi di linea, è stata sottolineata sia dalla stampa francese che dai corrispondenti di importanti quotidiani britannici e statunitensi, nonchè da larghi settori della rete radiofonica e televisiva europea, centrando l'attenzione del pubblico internazionale verso i brillanti sviluppi dei nostri traffici marittimi su scala mondiale, di cui il padiglione «Finmare» presenta a Parigi la sintesi più aggiornata ed eloquente.

Un numeroso pubblico è affluito a visitare il Salone dopo la cerimonia inaugurale, affollandosi intorno al modello del «Leonardo da Vinci».

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

DRAMMATICO TENTATIVO DI SUICIDIO A MILANO

Si getta dal decimo piano ma è salva dopo due metri

Aggrappatasi nella caduta a una ringhiera è stata afferrata prontamente da un uomo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 26

Uno spettacoloso tentativo di suicidio ha avuto stamane, in circostanze drammatiche, un epilogo che può essere definito fortunato e sensazionale. Una donna si è battuta dal decimo piano di un grattacielo, ma il tremendo volo si è interrotto su un balcone al piano sottostante: la poveretta ha riportato solo la frattura di una gamba.

Questa mattina alle ore 8.10 Ernestina Rusconi, una signorina di 41 anni nativa di Laorca di Lecco, in pensione a Milano presso la famiglia Ansaldi in via Petrarca 5, dove si trovava ospite da soli quindici giorni, è uscita di casa e ha percorso la trentina di metri di distanza che la separava dal grattacielo di via Rovere 2. Con fredda decisione la donna è salita, valendosi dello ascensore di servizio, al decimo piano, eludendo la sorveglianza del portinaio, e un istante dopo si è buttata nel vuoto, attraverso il finestrino della tromba delle scale.

Il volo che doveva essere mortale si è però interrotto dopo due metri di caduta. La Rusconi spinta dall'istinto di conservazione, si è afferrata disperatamente alla ringhiera di un balcone del piano sottostante, ad angolo con la finestra dalla quale si era buttata. Il poggiolo appartiene all'abitazione del dott. Angelo Marcati, di 40 anni, padre di due bambini e dirigente di una azienda con sede in via Meravigli 16. Il Marcati era in cucina dove stava bevendo il caffè. Egli ha visto improvvisamente una massa scura cadere davanti a lui e due mani aggrapparsi alla ringhiera del balcone della cucina. Prontissimo nei suoi riflessi, il Marcati, che è uomo robusto, è uscito con un balzo e ha afferrato saldamente «qualcosa» (come egli ha raccontato) traendo in salvo la donna ormai esausta, ferita e in preda a una spaventosa crisi di nervi.

Ernestina Rusconi è stata adagiata sopra una coperta, sanguinante e urlante e il dott. Marcati si è affrettato a chiamare la Croce Verde. A Niguarda, dove la donna è stata subito ricoverata, i medici le hanno riscontrato la frattura, sotto il ginocchio della gamba sinistra. Guarirà in tre mesi.

La povera donna ormai da anni viveva sola, essendo rimasta senza parenti e si trascinava da una pensione all'altra, in cerca di un rifugio e di qualche lavoro che le permettesse di vivere. Le sue condizioni economiche erano precarie e aveva assolutamente bisogno di trovare il modo di sostentarsi. Purtroppo anche la sua salute era scossa ed essa era spesso preda di profonde crisi nervose. Quindici giorni fa aveva preso alloggio in via Petrarca e aveva trovato una famiglia che aveva bisogno di una guardarobiera, ma era stata dimessa proprio a causa del suo male.

M. R. B.

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

(+0,50), Linoleum 2065 (—), Pirelli S.p.A. 3675 (+5), Pirelli & C. 2683 (+23), Rejna 970 (—), Smeriglio 297 (—), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Dollaro Stati Uniti 624,80, dollaro canadese 640,75, franco svizzero libero 145,80, franco svizzero accordo 142,71, sterlina 1740,30, franco francese 148,16, marco Germania occ. 149, franco belga 12,5175, fiorino olandese 164,81, corona danese 90,35, corona svedese 128,225, corona norvegese 87,04, scellino austriaco 24,065.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 624,05, franco svizzero 145,72, sterlina 1738, franco belga 12,53, franco francese 137, marco 148,75, scellino austriaco 23,87, peseta spagnola 11,05, escudo portoghese 21,55, dollaro canadese 637,75, fiorino olandese 163,70, corona danese 89,25, corona svedese 119,80, corona norvegese 86,05, dinaro 0,80, lira egiziana 1220.

Oro e monete (prezzi inform.): Sterlina oro c. vecchio 5800-6000, sterlina oro c. nuovo 5750-5950, marengo svizzero 4450-4650, oro 708-712, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Bastogi 1715, Finmare 512, Generali 31250, Assicuratrice 9300, RAS 8750, Istria-Trieste 360, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1715, Montecatini 2200, Cantieri Adr. 195, Meridelettrica 1338, Terni 265, Stet 2480, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 443, Beni Stabili 2960, Immobiliare 576, Pirelli it. 3670, Finsider 615.

GRUPPO GRANDI MARCHE ASSOCIATE

2.o CORSO D'ISTRUZIONE PER CANDIDATI A POSTI DIRETTIVI

La Grandi Marche Associate assume, per periodo di istruzione, candidati per posti direttivi nella organizzazione commerciale esterna.

Possibilità notevole di carriera per coloro che supereranno con successo la fase sperimentale, che si svolgerà a spese del gruppo e con riconoscimento di stipendio.

REQUISITI RICHIESTI:

— Età da 22 a 30 anni.
— Studi almeno licenza scuola secondaria.
— Servizio militare assolto o esente.
— Buone attitudini alla vendita organizzata secondo sistemi razionali e moderni.
— Doti di presenza, volontà, serietà, precisione ed entusiasmo.
— Capacità di assicurare un'attività metodica e costante.
— Patente auto.
— Disposti viaggiare in permanenza e trasferirsi ovunque.
— Referenze controllabili.

Gli interessati sono invitati a scrivere allegando fotografia non restituibile e «curriculum vitae». Indirizzare alla nostra Sede in Galleria Passarella, n. 2 - Milano

Si prega di non far pervenire raccomandazioni che avrebbero effetto negativo anche se i nostri uffici risponderanno con la dovuta cortesia agli eventuali raccomandanti.

INCONTRI AL CAPO BOEO

TRE giovani seduti su di un sedile di pietra in faccia al mare, si girarono al rumore che fece la macchina arrivando.

«La ditta Oneto S.?» domandò il fratello di Luca sporgendosi dal finestrino.

I giovani si guardarono interrogativamente alzando le spalle. Allora Luca fu felice di scendere; d'un salto raggiunse la bianca terrazza su cui stavano i giovani. Il mare era caldo, riverberante, quietamente giungevano le onde; la terrazza luccicava di sole. Era bello lassù, in quel sole forte come staccati dalla terra.

«Questo è il Capo Boeo?» chiese Luca.

I giovani assentirono con un moto indolente del capo.

Luca desiderava andare su un Capo dai giorni più remoti della scuola. La bionda insegnante di geografia curvava la sottile figura sugli atlanti aperti sui banchi e guidava il dito indice degli scolari verso le estreme sporgenze del globo terrestre. Capo Spartivento, Capo di Buona Speranza, Capo delle tempeste... E l'avventura si iniziava, strana, eccitante. La bella mano prendeva l'indice di Luca e lo fissava sul Capo e Luca si trovava immediatamente in un vento che scompigliava i fini capelli della sua compagna e in cui si confondevano echi e sapori di dorate spiagge lontane, un vento che minacciava di gettarli da quel minuscolo punto di terra in un mare senza barche, ma attraversato da caldi fasci di luci diverse: come vene di un corpo in cui scorra più di un sangue.

«Sia qui la Ditta Oneto S.?» Luca sentì chiedere a un tratto in tono perentorio.

* * *

Soltanto allora si accorse che il fratello aveva lasciato la macchina e stava mostrando ai tre giovani il foglietto con la scritta «Ditta Oneto S., Capo Boeo Lilibeo, Marsala». Ancora i tre giovani si consultarono con gli occhi senza parlare. Finalmente quello di loro che sembrava il più anziano ed aveva un libro in mano, disse con calma:

«Sicuro, sicuro!... Ecco devono prendere quella strada... torcere il Capo Boeo».

Trovarono alcune casette bianche, simili a cubi di gesso. Anche la corte dove entrarono era del color bianco del gesso; due galline che vi razzolavano in un angolo drizzarono il collo. Un uomo nero di baffi e dalle lunghe basette rettangolari uscì da una buia stalla dove stava ferrando un cavallo. L'uomo fu felice di dire che quella era la casa di Oneto S. Si sfregò le mani sul grembiule di cuoio e fece cenno di seguirlo su per una scala in fondo al cortile. Bussò discretamente ad una porta e quando questa venne socchiusa si congedò inchinandosi umilmente e sorridendo, ancora una volta felice di aver reso un servigio. Una nitida vecchietta li introdusse in salotto. Quest'era una stanza lindissima, di poca mobilia ingombra di piccole cose che si trovano in mare. Nelle fessure delle persiane si addensava il violento lucore del pomeriggio, bianco e pastoso, ma l'interno era fresco in quella penombra come acqua di pozzo in un mestolo. La vecchietta disse che Oneto era in fabbrica, a Marsala. Quando furono per ritirarsi una giovane donna attraversò il vano della porta gettando un rapido ma intenso sguardo in salotto. I suoi occhi erano scuri ed i capelli lucenti le cadevano diritti e sottili lungo la schiena, aveva il naso leggermente incurvato e la bocca piccina ma molto imperiosa e calda. Luca avvertì un improvviso profumo di rosa e la sensazione di avere già incontrata quella fuggente figura di donna, di averla già vista passare nel vano di una porta in una casa in penombra, come un'apparizione cui inutilmente si tende la mano. Ma, poi, quando fu nuovamente sulla corte calcinata di bianco, Luca disse che la sua era stata pura fantasia, come fittizio era stato il profumo di rosa.

Un cerchio di mosche vibrava attorno alla testa ricciuta di Oneto S. Il fratello di Luca cominciò subito a parlare. Oneto S. ascoltava attentamente, spostando sospettosamente gli occhi da Luca al fratello di questi. Poi fece, meditatissime, alcune domande e ricevutane risposta i suoi occhi si colorarono soltanto di celeste dolcezza. Ad un suo quasi impercettibile segnale un garzone venne silenziosamente dalla fabbrica recando su un vassoio una bottiglia e tre bicchieri. Ora che il fratello di Luca taceva si era fatto un grande silenzio: dalla porta aperta Luca poteva scorgere un angolo di verziere e a lato di questo l'invoglio di agavi e fichi d'India alzantesi sulla strada, ed era come un meritato premio alla vista, dopo l'assolato biancore della fabbrica e della corte antistante, che si protendeva sino alla soglia del minuscolo ufficio.

«Le piace Capo Boeo?» sentì dire da Oneto S.

* * *

Ma Luca non si accorse di rispondere, o forse non rispose; aveva visto passare sul volto di Oneto S. l'immagine della sua giovane moglie. Un brivido di invidia lo colse, perchè adesso — per una di quelle crudeltà di cui si compiace il subcosciente — Oneto era fra le braccia di lei e la finestra era spalancata e non c'era più contro di essa quella bianca luce che acceca, ma la notte e il mare vi respiravano contro e c'erano in alto, sul mare, le barche, una dietro l'altra come un filo di coralli. Luca udì il fratello mettere in moto. Oneto S. giunse seguito dal garzone che recava bottiglie di vino marsala. Fece l'offerta con fare impacciato e timido, come un bambino. Dava l'impressione di dover sempre parlare e non diceva mai nulla. Si fece sul portone e vi rimase a lungo agitando leggermente una mano in segno di saluto. Davanti, la strada correva nella porpora del sole declinante. I contadini saltavano dai prati sull'asfalto in sella di loro magre cavalcature allargate nel gonfio dei basti.

Mario Albertazzi

NON C'È STATA LA CAVALCATA DI BRIGITTE BARDOT

Divisi sul referendum gli intellettuali francesi

Rinviata la rappresentazione di un dramma di Anouilh - Due terzi degli «immortali» a favore di De Gaulle - Alcuni voteranno «sì» per fare un gesto di «carità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, settembre

«Brigitte Bardot vestita di bianco rosso e blu, scenderà i Campi Elisi dall'Arco del Trionfo a piazza della Concordia, sopra un cavallo bianco. Sulla testa avrà una corona con la croce di Lorena. Rappresenterà la Francia come si annuncia nella nuova Costituzione: un Paese florido, desiderato da tutti, pieno di bellezza. Davanti al cavallo di Brigitte Bardot, cammineranno duecento personaggi della storia francese: nell'aspetto e nel costume essi rappresenteranno gli uomini e le donne che hanno fatto grande questo glorioso Paese: da Richelieu a Giovanna d'Arco. E dietro Brigitte verranno centinaia di giovani — la Francia di domani — i quali porteranno grandi striscioni di diversi colori, con sopra scritto: "La Francia dice sì". Dall'Etoile alla Concorde, migliaia di persone applaudiranno e anche coloro che sono contro il nuovo statuto di De Gaulle, non potranno fare a meno di cambiare opinione, vedendo una simile sfilata».

Brigitte Bardot avrebbe dovuto cavalcare il suo cavallo bianco, il pomeriggio di giovedì 25 settembre, tre giorni prima, cioè, del voto per il referendum. Non se ne è fatto nulla. Il fantasioso progettatore della sfilata non è riuscito a convincere nessuno: e d'altronde quello spettacolo offerto al popolo di Parigi non avrebbe certo ottenuto l'effetto sperato. I parigini sono gente molto scaltra e scettica: Brigitte Bardot è capace di fare rimanere un film sei mesi in proiezione in un cinema della capitale, ma non sarebbe certo quella che, sia pure vestita dei colori nazionali, potrebbe far cambiare idea a chi ha già deciso come votare. Comunque si è parlato di una siffatta idea, perchè essa è indice di un particolare stato d'animo che si diffonde in Francia: lo stato d'animo di coloro che vorrebbero vedere nel referendum una forma aperta di plebiscito. Non si può dire che c'è un'irritazione nei confronti di coloro che sostengono che bisogna votare «no», ma certo c'è una impazienza nascosta di coloro che vorrebbero soltanto e tutti «sì».

Quando quell'uomo di fantasia pensa di fare sfilare Brigitte Bardot, non solo cerca di sfruttare una «firma» pubblicitaria, ma anche un'attrice popolarissima che ha detto, senza tante reticenze, e proprio a Venezia, che il suo voto sarà «sì», perchè «il generale De Gaulle è ben più grande di me e sotto tutti i punti di vista». (Brigitte Bardot è alta un metro e settantatrè; De Gaulle, un metro e novantatrè). Non tutti gli attori del cinema e del teatro la pensano come Brigitte, anzi si può dire che la maggioranza è contraria. L'idea della sfilata, poteva, dunque, essere un'idea anche «politica», benchè in apparenza spettacolare e basta. L'altro giorno ero in un teatro; vi si preparava un lavoro che dovrebbe avere un grande successo il giorno della sua rappresentazione che sarà, forse, verso i primi di ottobre. Mi capitò sottomano, posato su un tavolino, un curioso «manifesto» illustrato da una «Marianna» operatrice di cinematografo, la quale manovrando una macchina da proiezione, illumina su uno schermo questa scritta: «Comitato di difesa repubblicana del cinema e dello spettacolo». Il disegno, assai arguto, è di Siné, uno dei maggiori umoristi «neri» della Francia di oggi.

Un'associazione inglese ha celebrato anche quest'anno con il caratteristico rituale l'«Equinozio d'Autunno» una festa ancor viva nella tradizione e che risale ai tempi dei favolosi Druidi

Juliette Greco è la protagonista del film «Lorelei» che viene girato in una località sul Reno. Eccola con l'attore William Sylvester durante una breve sosta fra una scena e l'altra

Gli oppositori

Ciò che era scritto «dietro lo schermo», era piuttosto nuovo e di interesse: una grande parte del mondo cinematografico e teatrale, dopo avere detto che il prospettato «pericolo comunista è una farsa», e affermato di voler «difendere ferocemente le libertà repubblicane» contro «il nuovo regime che prepara la dittatura», dichiara che dirà di «no» al referendum proposto dal generale De Gaulle. Ci sono firme, come in tutti i manifesti di questo mondo. E le firme sono quelle di Gérard Philipe; di Danielle Delorme; di Serge Reggiani; di Bernard Blier; di Carlo Rim; di Jacques Prevert; di Autant Lara; di Marcel Carné; di Yves Allegret; di Denys de la Patellière. Cito soltanto i più noti e, comunque, conosciuti in Italia. Contro uno schieramento simile si sono posti Michèle Morgan, Micheline Presle, Jean Marais. Resta il fatto che la divisione degli animi e degli uomini creata con il caso di coscienza del voto del 28 settembre, tocca un poco tutti i francesi, a qualunque categoria di lavoro appartengano. E non sono soltanto i casi del «sì» e del «no». Ci sono anche i casi di lavori, più o meno importanti, che l'occasione del referendum ha reso «non attuali», secondo il giudizio dei loro autori.

Porteremo qui due casi limite i quali potranno dare una idea di ciò che non è stato detto. Il primo è quello del grande commediografo Anouilh. Egli aveva preparato un dramma in tre atti che era già alle prove di una compagnia teatrale di Parigi, poco prima del 13 maggio. Il titolo era un poco misterioso e di difficile spiegazione. Era «L'Auberlubu». Codesto dramma non si farà per il momento e la compagnia recita un altro lavoro. Perchè Anouilh ha ritirato il dramma? Perchè in esso era rappresentata la vicenda di un generale, eroe della resistenza, che è abbandonato dal suo Paese e messo in ridicolo fino al punto di fargli totalmente perdere la aureola di gloria che pure aveva conquistato nella lotta clandestina, salvando il suo Paese dal disastro. «Lo faremo in tempi meno simbolici di questi», è stato detto. L'altro caso, lo scelgo nel campo opposto, quello del varietà e della canzonetta (che in Francia ha una importanza e una popolarità sconosciuta in Italia: e basti questo per dire cosa è). Un cantante di origine spagnola e che credo sia conosciuto anche in Italia Luis Mariano, sta preparando il suo spettacolo che si farà a giorni in un music-hall dei più famosi e dei più frequentati di Parigi. Luis Mariano esordirà con qualche giorno di ritardo sul previsto. Motivo: deve cambiare una parte di programma perchè non si sente più di cantare la canzone sulla quale egli puntava per un grande successo. La canzone si intitola: «Sì-sì; no-no». Come voteranno i cantanti «del cuore» francesi? Con una prudenza degna della miglior diplomazia essi, da Gilbert Becaud a Charles Aznavour, da Edith Piaf a Tino Rossi, hanno risposto a una inchiesta: «Voteremo come deve fare ogni buon francese, ma non vi diremo di più».

Si sa che la letteratura in Francia esercita un fascino eccezionale sul popolo. Lettori o no, i francesi (che peraltro leggono moltissimo); conoscono per nome e cognome tutti i loro scrittori e poeti. L'opinione di uno scrittore di fama, può influenzare molte persone. (Questo è un fenomeno completamente sconosciuto in Italia, dove se si dice a un cittadino qualunque, per fare un esempio: «Moravia voterà così», quello risponderà, nel migliore dei casi, che a lui non gliene importa un fico, se non chiederà: «E chi è Moravia?»).

E' per questa ragione che dopo il «no» di Sartre, si è cercato di avere almeno qualche «sì» di personaggi della stessa fama. Mauriac ha fatto da altro piatto della bilancia a Sartre e ha detto «sì». L'Accademia di Francia, in generale, appare favorevole alla nuova Costituzione; si crede di sapere che almeno due terzi degli «immortali» — fra i quali c'è un cardinale — daranno la loro approvazione allo Statuto di De Gaulle. Restano, in questa piccola indagine che può, credo, dare un'idea dei costumi francesi, da consultare i famosi «chansonniers». Nei tre teatri più celebri nei quali la satira politica è esercitata con violenza, qualche volta, con molta vivacità e con un umorismo all'acido solforico, sempre, l'attuale condizione della Francia e la lotta pre-referendum non sono quasi toccate. Si preferisce aspettare, e parlare di altro. C'è qualcuno che dice, addirittura, che gli «chansonniers» sono stati «censurati». Non risulta vero; pare che sia una autocensura, forse per troppa prudenza. Alla «Lune rousse», al «Théatre de dix heures», al «Deux ânes», in questi giorni c'è più attendismo che umorismo politico. Sono passati i tempi in cui Pinay era ogni sera stracciato da tutti i «chansonniers» parigini, i giorni del Governo Gaillard, quando il più giovane Primo Ministro che abbia avuto la Francia era ridicolizzato fino allo spasimo in quei tre teatri. C'è una specie di «austerità» fra gli «chansonniers»; bisognerà forse aspettare la fine del referendum per dire che l'ombra del timore è scomparsa in quelle sale che pure sono sempre state una specie di «sfoga veleno» per l'uomo della strada francese: maledice e prende in giro per interposta persona, si sente sollevato e va a dormire soddisfatto di «avergliene dette quattro a quei signori là del Governo».

Amara prospettiva

Qualcuno, per la verità, si arrischia ancora a parlare, ma con cautela e senza troppa «cattiveria». Ecco una battuta: «Se saranno i «no» a vincere che cosa succederà? Non lo so, ma non preoccuparti. L'altro giorno ho visto un algerino domandarlo a Soustelle e neppure Soustelle sapeva cosa succederà. Ma se vinceranno i «sì», può darsi che si sia finalmente indipendenti come il Madagascar». Oppure: «De Gaulle batte il record della popolarità. Fu acclamato due volte: quando riportò in Francia la Repubblica e quando riviene per sotterrarla». Anche gli «chansonniers», comunque, preferiscono, come quel signore del quale si parlava in principio, Brigitte Bardot: ed è su lei che sfogano le loro malignità. Uno di questi chansonnier, Jean Rigaux, ha detto apertamente che dirà «sì» a De Gaulle. L'ha detto in un modo che non si può fare a meno di riportare. Ecco la sua battuta: «E' semplice; in ventisette anni di mestiere di chansonnier, io non ho mai saputo dire di "no" per le opere di bene. Ora la Quinta Repubblica mi invita alla sua festa: e allora, come di abitudine, io dirò "sì"».

Se è vero, come si dice, che gli «chansonniers» hanno a tratti certe intuizioni nelle quali esprimono i sentimenti dei francesi, meglio di chiunque altro interprete dell'anima popolare, c'è da temere questa battuta tanto acida nella sua apparenza ingenua: non vorremmo che essa fosse l'espressione di un modo di pensare di tanti francesi, posti davanti alla domanda che non ha altre alternative, e chiusi nella cabina davanti alle schede del «sì» e del «no». Dopotutto, perchè non fare un'opera di bene, un gesto di «carità»? Se così fosse, la vittoria sarebbe «immensa» come la si chiede dal Governo, ma quanto di amaro ci sarebbe sotto quella «immensità»?

Stelio Tomei

I VENT'ANNI DI UNA MEMORABILE ISTITUZIONE

Dall'eclisse di Salisburgo nacque il Festival di Lucerna

L'iniziativa di un dinamico borgomastro - Arturo Toscanini fra i primi protagonisti della manifestazione musicale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lucerna, settembre

Giorni inquieti correvano per l'Europa nella primavera del '38: cadute con l'*Anschluss* le ultime eventuali illusioni sulle intenzioni di Hitler, nuove e minacciose nubi si addensavano nel cielo dei Sudeti. Situata nel cuore del continente, e pur protetta dalla tradizionale neutralità, la Svizzera era a sua volta alle prese con serie difficoltà economiche: in contrasto con il convenzionale *cliché* della prosperità elvetica, la Confederazione soffriva ancora della depressione scaturita nove anni prima dal clamoroso crollo di Wall Street. Colpita nelle esportazioni di orologeria e nelle fortune turistiche, la Svizzera aveva allora conosciuto — ciò che oggi può sembrare assurdo — la piaga della disoccupazione, dei sussidi, delle provvidenze di Stato.

Quasi leggenda

Ebbene, in quella lontana primavera del '38, mentre lo orientamento bellico procurava insperate commesse all'industria di precisione, ci fu chi pensò a risollevare le sorti del turismo. Già da cinque anni, dall'avvento del nazismo, la Germania era preclusa ai musicisti israeliti, e ancora a quanti non nutrissero simpatie per il movimento della svastica, da Hindemith ai fratelli Busch, mentre Arturo Toscanini, in una lettera personale a Hitler, aveva drasticamente declinato i suoi impegni con il Festival wagneriano di Bayreuth. L'*élite* del concertismo mondiale s'era in un primo tempo spostata a Salisburgo, donando nuovo lustro al Festival creato nel primo dopoguerra dall'iniziativa di Strauss, di Reinhardt, di Hoffmannstahl.

Ora, ecco l'*Anschluss* e la diserzione da Salisburgo di quanti, o per forza o per amore, avevano disertato la Germania. Nel solo paese di lingua tedesca rimasto libero, e cioè nella Svizzera, ci fu chi vide chiaro: un gruppo di cittadini di Lucerna, capitanato dal dinamico borgomastro Zimmerli, non perse tempo e indisse per l'autunno un Festival musicale. E fu un Festival memorabile, senz'altro il più memorabile nella lunga serie di Festival lucernesi, la cui ventesima edizione s'è felicemente conclusa nei giorni scorsi. Aderirono allora prontamente all'invito Toscanini, Bruno Walter e Horowitz — per non fare che qualche nome — mentre l'orchestra del Festival aveva la ventura di annoverare un violino di spalla quale Adolf Busch.

Memorabile Festival, sul quale già fiorisce la leggenda: quando Toscanini diresse lo *Idillio di Sigfrido* nel giardino della villa di Tribschen — proprio dove quella poetica pagina, dono di Wagner a Cosima, aveva visto la luce — si narra che un uccelletto del bosco inserisse d'un tratto il suo canto nel tessuto della partitura: [illegible]

Per [illegible] in gran copia [illegible] appassionati [illegible] macchine [illegible] erano [illegible]. [illegible]

Tracciare un consuntivo dei venti Festival lucernesi non è per nulla difficile; basta dire che vi hanno partecipato tutti, assolutamente tutti, i maggiori direttori e solisti del tempo nostro — ci limiteremo a citare due non dimenticati scomparsi: Furtwängler e Cantelli — [illegible] e la Philharmonia di Londra.

Nato dalla temporanea eclisse del Festival di Salisburgo, è entrato oggi con esso in concorrenza sul piano turistico, il Festival di Lucerna batte nettamente il suo più anziano confratello sul terreno della musica strumentale [illegible]

Un verdetto di parità può invece essere emesso fra i due Festival circa la dovizia delle sedi che ospitano le manifestazioni: al Kunsthaus, capace e razionale, anche se esteticamente non bellissimo, si accompagnano la barocca Chiesa dei Gesuiti, ove Fricsay diresse quest'anno lo *Stabat* di Rossini e il *Psalmus Hungaricus* di Kodaly; la Hofkirche, sede di elezione per i concerti d'organo; le sale del Rathaus e del Kursaal; e ancora il piccolo spiazzo ombroso che s'apre dinanzi al famoso leone di Thorwaldsen scolpito nella viva roccia a ricordo degli svizzeri caduti nel 1792 alla difesa delle Tuileries.

Un'innovazione

C'è un altro punto di contatto fra Lucerna e Salisburgo. [illegible] Carlo Zecchi, [illegible] Enrico Mainardi.

Guido Piamonte

Il nuovo Ambasciatore argentino presso la S. Sede lascia Castel Gandolfo dopo aver presentato le credenziali al Papa

COLORI E FORME DI SECOLI LONTANI

Rivelata da una rassegna l'arte di Altichiero e Pisanello

Indimenticabile suggestione della mostra di Castelvecchio
Valori della pittura veronese fra il '300 e il '400

Verona, settembre

Passare dalla chiara e dolce luce di Verona, alle sale di Castelvecchio, dov'è ordinata una delle principali mostre degli ultimi tempi non fa salto. Quel gioco, a Verona squisito, di ombra e di luce — nelle strade, nel cerchio specchiante dell'Adige, qui dove inizia la grande pianura — quanto si scambia con gli esempi anche remoti o primitivi dell'arte che fiorì nel Veronese. E se le montagne, appena lasciate all'orizzonte, richiamano alla mente il retroterra aspro, forestiero, alpestre, da cui scende il fiume veronese — l'Adige; subito la dolcezza del cielo, delle nubi che oggi s'accavallano e sfumano, il trepido rosseggiar del terreno: ci dicono che a Verona doveva per forza sorgere un'arte gentilmente infusa di sfumature indigene e forestiere, fossero toscaneggianti o lombarde: alpestri o addirittura nordiche, tedesche. All'insegna, nobilissima, del gotico internazionale e fiorito: quale nutre qua a Castelvecchio la sorprendente rassegna dedicata alla pittura veronese tra Altichiero e Pisanello.

Figlia dell'altra, eccezionale rassegna dedicata all'arte lombarda, a Milano questa di Verona sembra integrarne gli esiti e gli interessi. Ciò osserva egregiamente Giuseppe Fiocco, lo specialista che introduce al bellissimo catalogo, illustrandoci agilmente l'arte scaligera. Ciò indica, punto dietro punto, il professore Licisco Magagnato che è pure direttore della mostra, e che ha curato da par suo il medesimo catalogo.

La rassegna è promossa dal Comune di Verona, quanto mai opportunamente. Non solo, infatti, mette in mostra un'area «autonoma» del Tre-Quattrocento; ma ne indica, ribadisce, rettifica personalità e valori. Quelli sopra sfiorati, gli elementi che riscattano l'arte veronese, dal tramonto della corte scaligera all'avvento di Venezia: elementi, insiti nella natura degli abitanti e della terra e della sua civiltà eminentemente «cortese»; e rafforzati da influssi di scuole maggiori, ma non più squisite, dopo lo esempio formidabile di Giotto e il sorgere della scuola veneziana. Le opere qua esposte sono circa 150, tra pitture a olio e a fresco, miniature e disegni. Un cenno particolare, per la sezione-medaglie del Pisanello, verso la quale va intanto l'interesse pieno del pubblico, folto quotidianamente nelle sale di Castelvecchio.

E si capisce. Tra i nomi della rassegna, quello di Pisanello è senz'altro il più risonante, anche se la fama di questo singolare artista è stata composta rigorosamente soltanto nell'ultimo mezzo secolo, partendo cioè dallo studio fondamentale dello Schlosser. Poi, Pisanello lavora con chiarezza somma; e le sue medaglie sono il capostipite di un genere tuttora in auge, che vi si richiama costantemente. Ma di Pisanello sono pure presenti, a Verona, dipinti (taluni ancora controversi nell'attribuzione); e quei secchi, esatti disegni che inseriscono l'artista tra i maggiori delle ricerche «naturalistiche» ed emblematiche, ad un tempo, del Rinascimento. Ma la parabola che s'inizia con Altichiero e conclude col Pisanello, abbraccia sinuosità d'arte e di cultura e di interessi, che la rassegna ha messo a fuoco egregiamente. Con Altichiero e Stefano da Verona e Pisanello, si hanno i cardini dell'arte veronese tra il Tre e il Quattrocento; ma esistono figure minori, pur tipicamente autoctone, che qua occorre rivalutare senza veli. Dal forte, giottesco, Turone, a Martino e Giovanni Badile; alle opere uscite dalla cerchia di Altichiero (si noti la stupenda «Madonna col bambino» di Padova); al pittore veronese della fine del Trecento, al pittore veronese dell'ancona Fracanzani ecc. Una serie ininterrotta di lavori poco conosciuti, al pubblico corrente: oggetto di sottili esegesi, da parte degli specialisti; e finalmente capaci, taluni, di smuovere un intero ciclo di studi e di attribuzioni, di influenze e di cronologie. Sorte comune ai fasti dell'arte antica: e più, quanto si scavi nel sottosuolo delle scuole massime, per riportare in luce, come fa la mostra veronese, zone poco battute e controverse.

Ma come intorno ad Altichiero o a Stefano o a Pisanello fiorirono scuole; così gli influssi, a Verona, anche d'oltralpe, si fecero sentire con singolare evidenza. Ma qua il gotico si spoglia dei rigori e degli schemi nordici, forestieri (si confronti, ad esempio, le riproduzioni a colori — opportunamente presenti a Verona — dei «Mesi» del Maestro Boemo del primo Quattrocento, dai dipinti murali di Trento; o il taccuino dei disegni della cerchia di Hans von Judenburg); e lo spirito «cortese» della Verona tre-quattrocentesca ridomina col suo garbo tutto speciale, la forza mescolata alla dolcezza, l'umano al decorativo. E nasce quest'arte veronese, propedeutica del Rinascimento locale, che veramente è ariosa — pur nel rigore degli schemi — quanto il paesaggio ineguagliabile solcato dall'Adige, alle porte di Italia.

Questi ori e questi azzurri; le dolci donne e le storie ancora irrigidite nell'eco dei primitivi o nella favolistica nordica: qui, a Castelvecchio rimandano di continuo sguardo e mente allo spettacolo lasciato nelle strade dell'incantevole città, oggi come ieri piena di brusio e di vita. E la dolce cadenza veneta, dalle bocche delle sue donne, sembra di riudirla dalle tavole e dai dipinti di Castelvecchio, con una patina d'antico e di glorioso che la fa più imperiosa.

Di Altichiero non si sa molto, neppure la data di nascita; eppure la sua personalità scatta dalla mostra veronese, come da un capostipite. Anche se la opera sua maggiore è a Padova, qua basterebbero le miniature, ad esempio, per imporne l'interesse. Dei veneziani sono esemplati a Verona taluni influssi, di Jacopo Bellini, di Lorenzo, del Giambono; mentre per gli altri influssi, da collegare anche a personalità quali il Pisanello o Stefano, qua si osservi i dipinti di Gentile da Fabriano, di Giovannino de' Grassi o di Michelino da Besozzo, artisti questi ultimi, che la recente e già ricordata rassegna milanese dell'arte lombarda, ha come riscoperto alla ammirazione di tutti.

La sezione dei disegni è ricchissima, a Verona, e presenta opere memorabili; mentre è vanto della rassegna, l'aver altresì esposto alcune «sinopie» di affreschi, ovverosia la traccia disegnata sul muro, che serviva appunto di guida al frescatore: e che riserbano sorprese di assoluta priorità.

Riusciamo, all'aperto, da Castelvecchio. Ancora danzano davanti agli occhi i colori, le forme che ci vengono da secoli lontani: e crediamo insomma di ritrovarli davanti allo sguardo; anche lasciando quelle sale, ci accompagnano senza rotture, senza salti. E' la suggestione massima di questa rassegna veronese, il saluto gentile di quella che Magagnato chiama la «polis» cortese.

Antonio Manfredi

per la scuola

e per la vita

Aurora

Lire 3800

autonomia di inchiostro per 2500 metri di scrittura

ogni cartuccia Lire 10

CRONACA DELLA CITTA'

DA DOMANI SI ENTRA NELLA FASE PIU' VIVACE

Intensificata dai partiti la propaganda elettorale

Nel programma s'annunciano comizi di vari Ministri e delle maggiori personalità politiche

La campagna propagandistica, fin qui vissuta precipuamente con temi e oratori locali, sta entrando nella fase cruciale della battaglia elettorale.

Particolare accento la propaganda avrà nei prossimi giorni, a partire da domani, per culminare nella gran giornata di domenica 5 ottobre, ultima data festiva a disposizione per i maggiori comizi e che sarà il prologo alle ultime accese giornate fino a venerdì 10 ottobre. Il programma per queste due settimane che ancora ci dividono dalle elezioni è in fase di elaborazione; tuttavia sono possibili alcune anticipazioni. Per la D.C. si parla della venuta del Ministro degli Interni on. Tambroni per domenica 5 ottobre o nella giornata di chiusura. I liberali avranno il segretario nazionale on. Malagodi in piazza Unità domenica 5 ottobre; i socialdemocratici terranno comizi con il Ministro Preti, con l'on. Matteotti e forse con il segretario on. Saragat. Per il MSI è probabile l'intervento conclusivo del presidente nazionale on. De Marsanich. I socialisti confermano un comizio dell'on. Lombardi domenica prossima e uno di chiusura con l'on. Giolitti o l'on. Foa.

Ma già oggi e domani, come detto, si avranno comizi di rilievo. In particolare questa sera in piazza Goldoni parlerà per il PRI il segretario nazionale dell'UIL ed ex sindaco di Forlì, Franco Simoncini (che già ieri ha partecipato a una riunione del direttivo repubblicano esaminando i problemi dei CRDA, dell'Ilva, degli ex GMA e della Selad). Domani, pure in piazza Goldoni, parlerà per la D.C. l'ex Sindaco Gianni Bartoli, che intende così portare il suo contributo alla campagna del partito di maggioranza.

Il maltempo non ha rallentato l'attività degli oratori che numerosi anche ieri si sono avvicendati sulle tribune piazzaiole. Per la D.C. hanno parlato i candidati Marco Scocchi, Ester Bastiani, Mario Del Conte e Doro de Rinaldini. Nell'invitare i triestini a recarsi compatti alle urne il 12 ottobre hanno posto in evidenza la necessità di assicurare al Comune una Giunta funzionante onde evitare il prolungarsi della gestione commissariale. Ma la permanenza del Commissario prefettizio sarà inevitabile, hanno soggiunto gli oratori, se i voti saranno dispersi e non potrà formarsi una maggioranza stabile in grado di operare concretamente.

Il P.S.D.I. ha accentuato ieri il programma dei comizi volanti. Gli oratori trattando i problemi della finanza locale ne hanno proposto una completa riforma, specie per l'attuale sistema Ige; hanno inoltre auspicato l'emanazione di una legge speciale per un'assicurazione gratuita contro i rischi di confine, come attuato dalla Repubblica tedesca. Anche nei comizi di ieri i socialdemocratici sono stati polemici con i liberali e i comunisti, sia sulle questioni generali quanto su quelle locali.

Polemizzando con la D.C. la signora Fonda-Savio, candidata radicale, ha rilevato la mancata attuazione delle «promesse» governative, ultima in ordine di tempo quella riguardante il prezzo della benzina. Parlando delle attuali elezioni ha posto l'accento sull'aspetto puramente amministrativo, invitando gli elettori a mandare al Comune persone capaci di assicurare una sana e ordinata amministrazione. Ha concluso sostenendo la necessità d'un ulteriore potenziamento degli asili e di affrontare concretamente il problema degli alloggi.

Per il P.N.L. hanno parlato la sig.a Monticelli e Carlo Battaglia. Questi ha trattato il principio della socializzazione corporativa, soffermandosi anche sulla necessità che al Consiglio comunale si applichi il principio sociale, specie nell'azienda municipalizzata, inserendo nel consiglio d'amministrazione alcuni tecnici e le rappresentanze dei lavoratori.

Oratore del MSI, l'on. Grilli ha rilevato che la campagna elettorale di Trieste ha un significato politico di indicazione nazionale. Dopo aver criticato la formula politica della D. C. che vorrebbe l'apertura a sinistra si è rivolto ai comunisti, affermando che la loro classe dirigente è «moralmente e nazionalmente squalificata». Concludendo ha posto in risalto la funzione nazionale che il MSI si propone di perseguire anche nella prossima amministrazione civica.

Il comitato di tregua nella sua riunione di ieri ha fissato il programma per l'assegnazione delle piazze maggiori per la settimana dal 29 settembre a domenica 5 ottobre. In quest'ultima giornata festiva cinque comizi si avranno in piazza dell'Unità e altrettanti in piazza Goldoni. Nella prima terranno comizi il PSDI alle 11, il PNL alle 12, il PC alle 18 (e sarà questa la prima «puntata» comunista in piazza dell'Unità), il PLI alle 19.30 e il MSI alle 20.30. In piazza Goldoni parleranno invece l'UT alle 11, il PR alle 12, la DC alle 18, il PSI alle 19 e il PRI alle 20.

LE PENSIONI

Stasera l'on. Negroni parlerà agli artigiani

Sotto gli auspici dell'Associazione degli artigiani e del Circolo di studi sociali «G. Toniolo», l'on. dott. Zaccaria Negroni, presidente del Centro cattolico dell'artigianato e membro della Commissione parlamentare per la pensione agli artigiani, parlerà questa sera alle ore 19.30 nella sala delle conferenze della Camera di commercio di via San Nicolò 5, sul tema: «La legislazione artigiana e la pensione di invalidità e vecchiaia».

MARTEDI' PROSSIMO

L'assemblea del Circolo della Cultura e delle Arti

Per martedì 30 settembre, alle ore 18.15, è fissata l'assemblea generale ordinaria del Circolo della cultura e delle arti. Come si ricorderà, il rinvio dell'assemblea da luglio a settembre venne deciso al fine di consentire la massima affluenza dei soci, considerata la particolare importanza degli argomenti in discussione. L'ordine del giorno comprende anche la elezione del nuovo consiglio direttivo per il biennio 1958-60.

L'ULTIMA DOMENICA DI OTTOBRE

Solenni manifestazioni per l'omaggio al Vescovo

Una fondazione con borse di studio

Solenni onoranze saranno tributate il 26 ottobre al Vescovo mons. Santin, nella giornata celebrativa del suo giubileo episcopale ed il quarantennio di sacerdozio.

Il Vescovo celebrerà domenica 26 ottobre in San Giusto un solenne pontificale, durante il quale rivolgerà la sua parola alla popolazione; al pomeriggio nella sala del Ridotto del Teatro Verdi avrà luogo una grande assemblea popolare, nella quale saranno celebrate le tappe del lungo apostolato sacerdotale di mons. Santin e la azione coraggiosa svolta dal Presule durante la sua attività di vescovo [illegible] nel 1938 nella nostra città. Le onoranze sono state poste sotto l'alto patronato del Commissario generale del Governo dott. Palamara, del prof. Gregoretti Presidente della Deputazione provinciale, e del dott. Mattioli Commissario prefettizio al Comune. Il comitato d'onore è composto da numerose personalità e significativamente rappresentanti la città, con gli esponenti di associazioni, enti e sodalizi. Il comitato esecutivo è presieduto dall'ing. Gianni Bartoli, coadiuvato dal vicepresidente dottor Venier, dal segretario cav. Novi Ussai e da dirigenti dei Movimenti e associazioni cattoliche.

Presso le parrocchie cittadine domenica 5 ottobre ed alle porte delle chiese verranno raccolte, in apposite pergamene, le firme di adesione quale indirizzo di omaggio dei cittadini al Vescovo. [illegible] il lungo apostolato di monsignor Santin rimanga ricordato nel tempo anche con la concreta testimonianza delle opere, viene data inizio all'istituzione di una «Fondazione monsignor Antonio Santin» per borse di studio presso il Seminario vescovile di Trieste. L'adesione a tale benefica iniziativa i cittadini possono darla inviando il loro obolo [illegible] «Vita Nuova», via del Teatro 2 [illegible] davanti alle porte delle chiese.

TRADIZIONE SECOLARE DELLE TRAVERSATE ATLANTICHE

Un terzo del nostro traffico sulle rotte del Nord America

Oggi sette linee collegano Trieste con i porti canadesi e statunitensi - Nuove prospettive del M.E.C.

La nota rivista «Transport-Dienst» di Amburgo pubblicherà fra giorni, nel suo numero speciale dedicato ai traffici con il Nord America, il seguente articolo del comm. dott. Rodolfo Bernardi, Direttore generale dei Magazzini Generali:

Il Nord-America occupa uno dei primi posti nella sfera delle attività e degli interessi triestini. L'Austria, che costituisce il Paese più importante del retroterra tradizionale centro-danubiano del porto di Trieste, ha dovuto in questo dopoguerra orientare maggiormente oltremare i suoi traffici d'importazione e d'esportazione in seguito ai mutamenti politici ed economici intervenuti nel settore dell'Europa centro-orientale.

Le correnti di traffico dell'emporio triestino con il Nord-America hanno una tradizione che si può definire secolare: infatti nel 1783 una nave di lungo corso salpa da Trieste per la Nuova Inghilterra, da poco resasi indipendente e desiderosa di annodare rapporti commerciali con il mondo intero. Nel secolo successivo con la vittoria del vapore sulla vela sempre più frequentemente navi provenienti dal Nord-America attraccano alle banchine del Porto Franco di Trieste, incrementando le importazioni ed esportazioni centroeuropee con il Continente nordamericano: cotone, cereali, petrolio vengono sbarcati in sempre maggior quantità sulle calate triestine.

Dopo la prima metà del 1800, oltre all'incremento nei collegamenti con il Nord-America svolti dalla marina mercantile libera, vengono istituiti i primi servizi regolari da parte delle più importanti società di navigazione triestine. Nel 1882 il «Lloyd Triestino» inizia, per prova, una linea regolare Trieste-Nord-America, mentre nel 1900 la «Fratelli Cosulich» inaugura una linea regolare commerciale con l'America settentrionale, linea che sin da principio ottiene buon successo. Tre anni dopo la «Fratelli Cosulich» assorbe l'impresa di navigazione «Austro-Americana», e la nuova società, che prende quest'ultima denominazione, giunge ad avere trentadue navi, tra cui dodici transatlantici da passeggeri impiegati sulle rotte del Nord- e Sud-America. All'«Austro-Americana» subentra alla fine della prima guerra mondiale la «Società triestina di navigazione Cosulich» che mantiene ed amplia i servizi per il Continente americano.

Nel periodo tra le due guerre mondiali, la ripresa dei commerci, il fiorire di nuove attività industriali e l'evoluzione della tecnica navale inaugurano una nuova era nel campo dei servizi marittimi: la maggior velocità delle navi abbrevia le distanze cosicchè i collegamenti fra Trieste e le Americhe diventano sempre più rapidi. In questo periodo il Continente Nord-americano è strettamente unito a Trieste: nel 1927.1928, per opera della «Cosulich», entrano in servizio sulla linea Trieste-New York le motonavi gemelle «Saturnia» e «Vulcania» giudicate allora e per molti anni in seguito il meglio in fatto di progresso tecnico e funzionalità. Un'altra società, la «Navigazione libera triestina» esercisce con le sue navi le linee per il Nord-Pacifico ed il Nord-Atlantico.

Nel 1932 il Governo italiano attua la concentrazione armatoriale delle società sovvenzionate. La «Cosulich» — assieme al «Lloyd sabaudo» ed alla «Navigazione generale italiana» — entra a far parte della neocostituita società «Italia», alla quale viene assegnato esclusivamente il settore delle Americhe. Con sedici navi la nuova società intensifica i collegamenti tra Trieste ed il Continente americano. Nel 1937 anche la «Navigazione libera triestina» passa alla società «Italia» apportando con le sue navi l'esperienza acquisita nei traffici con il Nord-America.

Dopo poderosi sforzi compiuti per colmare i vuoti lasciati dalla recente guerra nel naviglio mercantile italiano, attualmente si sta procedendo alla riorganizzazione dei servizi delle società sovvenzionate dallo Stato, che indubbiamente rafforzerà i servizi da Trieste che presentemente dispone delle seguenti linee regolari per il Nord-America:

linea espresso-Trieste-Halifax-New York, gestita dalla società «Italia», con partenze ogni 20 giorni;

linea commerciale celere mensile Adriatico - Tirreno - Centro - America - Nord Pacifico, anche questa gestita dalla società «Italia»;

linea quindicinale Tirreno - Adriatico - Golfo del Messico, della «Navigazione Alta Italia»;

linea quindicinale Mediterraneo - Adriatico - Golfo del Messico, gestita dalla «Lykes Bros. Steamship Co. Inc.»;

linea quindicinale Nord-America - Costa Occidentale italiana - Adriatico, esercita dalla «American Export Lines»;

linea quindicinale Adriatico-Nord-America, gestita dalla «Jugoline»;

linea mensile Israele - Adriatico - Grandi Laghi, della società di navigazione israeliana «Z.I.M.».

Per avere un quadro preciso del movimento che si svolge fra Trieste e l'America Settentrionale è necessario ricorrere alla statistica che nel 1957 ha segnato un movimento marittimo complessivo con tale settore di 1,591.538 tonn., corrispondente al 31 per cento dell'intero traffico marittimo del Porto di Trieste, che è stato di 5,138.439 tonn. Il movimento con gli Stati Uniti ha raggiunto 1,505.463 tonn. negli sbarchi e 64.189 negli imbarchi; quello con il Canadà rispettivamente 21.231 e 682 tonn. Confrontando queste cifre con il volume del traffico nel 1938 di complessive 453.436 tonn. si ha l'esatta visione dell'evoluzione quantitativa e qualitativa subita dai traffici nord-americani attraverso Trieste. Infatti, mentre nel periodo prebellico ad eccezione degli oli minerali erano predominanti le merci in colli ed i prodotti finiti, dal 1945 in poi le merci in colli cedono il posto ai carboni, cereali e al ferraccio.

Di fronte a tale nuova struttura del traffico il porto di Trieste, sino a quell'epoca specializzato esclusivamente nella manipolazione di merci varie in colli, ha dovuto completare la sua attrezzatura con un grande impianto per lo sbarco di carboni e minerali (3 ponti scaricatori e 7 gru della portata di 6 tonn.) e aumentare gli scaricatori pneumatici del silo granario da 2 a 4, nonchè migliorare gli impianti per la consegna del silo stesso. Nel 1957 i settori merceologici più importanti degli arrivi sono stati: carboni (1.150.024 tonn.); cereali (192.258); rottami di ferro (51.479); oli minerali greggi e lavorati (40.355); zolfo (25.249); cotone greggio (9.082); minerali metallici; farine di granaglie; generi alimentari; grassi animali e vegetali; ecc. ecc.

Si tratta di merci inoltrate in misura preponderante in Austria soprattutto per le necessità della sua industria metallurgica in continuo sviluppo e per i fabbisogni alimentari della popolazione, mentre nelle esportazioni verso gli Stati Uniti i transiti attraverso Trieste hanno visto in testa la magnesite austriaca con 51.026 tonn., seguita da una vasta gamma di prodotti lavorati provenienti dalle industrie del nostro retroterra estero ed italiano. Per quanto riguarda il traffico con il Canadà, i cereali (anche questi destinati all'Austria) hanno prevalso nella corrente degli arrivi nel porto, mentre le esportazioni si sono limitate a piccoli quantitativi di ghisa, ferro ed acciai lavorati ed a merci varie in colli.

Nella nuova organizzazione economica europea questa importante funzione intermediaria di Trieste tra il suo retroterra centro-europeo ed il Nord-America troverà indubbiamente maggiore sviluppo. Con le attuali aumentate attrezzature portuali si è certi di poter far fronte a tutte le eventuali nuove esigenze.

I COMIZI DI OGGI

D.C. — Ore 18.30, in via Campo Marzio: Sergio Fornara; 19.30 in v. Campanelle: Ester Bastiani; in v. Moreri: Eugenio Rustia-Traine; campo profughi Valmaura: Luciana Benni e Mario Del Conte.

P.L.I. — Ore 18 in piazza Goldoni: Corrado Jona.

P.R.I. — Ore 18.30 a Servola: Oliviero Fragiacomo e Aldo Fragiacomo; 19 in piazza C. Goldoni: Franco Simoncini.

P.S.D.I. — Ore 10.15 in v. Bellini e alle 17.30 in v.le Tartini: Giorgio Cesare; 18 in p.zza S. Antonio Nuovo: Giuseppe Dulci.

P.R. — Ore 19 in p.zza S. Giacomo: Stellio Zeppi e Claudio Bonicioili.

M.S.I. — Ore 19.30 in piazza Volontari Giuliani: Ida de Vecchi.

F.I. — Ore 18.30 in largo Pestalozzi: Valerio Borghese e Mario Giampiccoli; 12 in piazza Oberdan: Giuseppe Crismancich.

P.C. — Ore 10 in piazza Oberdan: Claudio Tonel; 11 in piazza S. Francesco: Giuseppe Muslin; 18 in v. Solitario: Paolo Sema; 18.30 in Rozzol: Maria Bernetic ed Edi Faelli; 20 a Banne: Vittorio Vidali e Vera Zuzek.

CONFERENZA STAMPA ALL'E. P. T.

Anche un torneo di base-ball può portare benefici al turismo

Incoraggiante consuntivo di un anno e proposte per il futuro — Tre orientamenti: spettacoli popolari, «suoni e luci», aliscafo

A parlar di consuntivi saltano fuori immancabili le cifre, i rapporti di percentuali e i raffronti comparativi. Bisogna oltrepassare l'aridità di queste inevitabili esposizioni per trarre poi un quadro reale, vivo, di quello che si è inteso compendiare. Queste le prospettive della conferenza stampa promossa ieri dall'Ente provinciale per il turismo, per fare il punto sulla stagione turistica. Ma una volta tanto il consuntivo è stato appena sfiorato e nelle sue linee generali; più che altro l'incontro è servito al direttore dell'Ente, dott. de Rinaldini, al direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno, rag. Mauri, e al segretario dell'Associazione degli albergatori, Geppi, per anticipare alcune iniziative che giungeranno in porto nella prossima stagione e che oggi sono già in avanzata fase di studio e di elaborazione.

Per quanto concerne la stagione che volge al termine si può star contenti; non è tuttavia il caso — ha ammonito il dott. de Rinaldini — di parlare di «affari d'oro». L'andamento turistico appare soddisfacente soprattutto perchè era minacciato da tre prospettive poco favorevoli di ordine generale e locale; l'«Expo» '58 di Bruxelles, che convoglia verso il Belgio le grosse comitive; la moda dei «camping» e dei «motel» (un tipo di villeggiatura molto economica) e la concorrenza jugoslava con la nuova politica turistica.

Trieste, turisticamente parlando, è molto vulnerabile. Perciò i risultati fin qui ottenuti appaiono molto concreti e vanno valutati nella giusta proporzione. In aumento si sono avute le giornate presenza, specie dei turisti stranieri.

Nel quadro consuntivo va inquadrata l'attività, meritoria, dell'azienda autonoma di soggiorno Ha concesso contributi finanziari a ben 32 manifestazioni (e cioè 20 congressi, il Festival dell'operetta, spettacoli vari e sportivi) per un'erogazione totale di 19 milioni di lire. Qualche cifra: sette milioni per il Festival dell'operetta, un milione e mezzo per il raduno dei Marinai d'Italia, mezzo milione per la manifestazione ciclistica di piazza Unità, 600 mila lire per il recente congresso di pediatria. I venti congressi hanno comunque portato a Trieste circa 20 mila persone; anche questa è un'ottima forma di propaganda, idonea a far conoscere sempre più all'estero e soprattutto all'interno la nostra città e la zona. Tutte le manifestazioni, anche le minori, portano un immediato beneficio alle diverse categorie interessate. Tantó per citare un esempio, per la partecipazione delle squadre americane al torneo di baseball un'indagine statistica fa ascendere a otto milioni di lire l'aspetto economico più immediato.

Centro delle iniziative dell'Azienda naturalmente il Castello di San Giusto la cui gestione pura e semplice costa 5 milioni all'anno. Il piazzale delle Milizie è stato concesso gratuitamente per spettacoli di diverso genere per 22 serate; inoltre l'Azienda si è orientata verso gli spettacoli di massa e a carattere popolare. Purtroppo il pubblico ha risposto scarsamente a tali iniziative; basta dire che per le due serate del balletto americano «Robbins» l'incasso non ha toccato i due milioni di lire. Così in «deficit» la gestione della stagione operettistica (complessivamente sui 18-20 milioni di lire). Organizzare spettacoli d'arte varia di gran richiamo rappresenta una vera avventura: troppo alti i «cachet» richiesti dagli attori, buona rispondenza di pubblico soltanto per un paio di serate. Tuttavia l'Azienda — ha rilevato il rag. Mauri — ha cercato di portare a Trieste ogni genere di spettacolo e per l'anno venturo si è orientata decisamente su quelli a carattere popolare.

Per il futuro ottime e concrete le iniziative annunciate. In primo luogo lo spettacolo «Luci e suoni» al parco di Miramare. Analoga iniziativa hà avuto fervidissimo successo [illegible] tro primavera saranno terminati gli allacciamenti stradali della zona al mare con la litoranea «14». Per tale zona esistono, come più volte illustrato, concrete iniziative private e già nel '59 si dovrebbero vedere sorgervi nuovi alberghi, chalet e altre attrezzature.

Più immediata la soluzione per Barcola. Il terrapieno è oggetto di polemiche e di giudizi contrastanti. Il Comune ha provveduto a stanziare 80 milioni per la sistemazione del piazzale ed ora si tratta di spendere i quattrini nella maniera più adeguata e redditizia. L'esperimento di piantare venti pini neri austriaci è da considerarsi fallito (per le condizioni ambientali) ed è pertanto allo studio un progetto per la soluzione a viali con giardini, fontane e aiuole. Una sistemazione varia e piacevole di buon aspetto estetico.

Per il potenziamento dei collegamenti con Venezia e gli altri centri viciniori gli enti turistici sottolineano la priorità e l'importanza dell'autostrada per Venezia. Nè sottovalutano peraltro — e anzi incoraggiano — le altre iniziative, quella dell'aliscafo fra tutte. Manca ancora qualche garanzia di contributi per coprire le eventuali perdite di gestione (molto costose e per certi aspetti aleatorie); comunque dell'aliscafo si parlerà lunedì nella riunione che i dirigenti turistici di Trieste e degli altri centri dell'Alto Adriatico avranno a Venezia. Prende consistenza inoltre la possibilità di istituire un servizio di elicotteri; così Trieste sarebbe servita dai più moderni mezzi.

Ultimo aspetto delle iniziative, quello della propaganda. A cura dell'Associazione degli albergatori [illegible] che da quattro anni i prezzi a Trieste sono rimasti inalterati nonostante le spese di regia e di manodopera abbiano avuto un maggior onere del 30 per cento.

UN ARGINE A UNA SITUAZIONE IRREGOLARE

Denunciati alle autorità i clandestini della carne

L'azione della polizia avrà un seguito giudiziario — Controlli intensificati ai valichi di frontiera e all'interno

Abbiamo trattato più volte, e addirittura nella forma eloquente e indiscutibile del «reportage» fotografico, il tema dell'importazione clandestina e del commercio abusivo di carne dalla zona jugoslava. Volta per volta abbiamo illustrato dell'argomento gli aspetti economici, igienici, giudiziari, fino a quelli di costume. Si è indicato così il lato speculativo della faccenda, quello del rischio inteso come evasione di norme sanitarie, quello poco edificante di uno spettacolo che svolgendosi impunemente sotto gli occhi di tutti incitava tra l'altro all'emulazione, magari in campi diversi, del contrabbando di piccolo cabotaggio.

Della delicata materia si era interessata in varie riprese la Federazione del commercio di Trieste, esponendo alle autorità competenti l'irregolare situazione e invocando gli opportuni provvedimenti. In questo senso la Federazione ha avuto in questi giorni ampia assicurazione dal Commissariato del Governo che anche di recente sono state ribadite le istruzioni impartite da tempo agli organi competenti perchè sia ai valichi di frontiera sia all'interno del Territorio venissero intensificati al massimo i controlli necessari per evitare abusi e speculazioni in materia. Inoltre è stato reso noto che in seguito a tali controlli gli organi di polizia hanno denunciato all'autorità giudiziaria in questi ultimi mesi numerose persone sorprese nell'atto di vendere abusivamente piccoli quantitativi di carne introdotti dalla zona jugoslava. In tali casi si è proceduto al sequestro della carne. Queste denunce quindi vengono a costituire un precedente di precipua natura giuridica, che avrà la sua influenza sul futuro di tutto il commercio clandestino. Infine si è potuto constatare che, per effetto di tale azione repressiva, il consumo delle carni nel territorio è andato via via aumentando, tanto che negli ultimi mesi il consumo stesso (maggio: q.li 8810.45; giugno: q.li 8343.72) ha superato quello dei mesi corrispondenti dell'anno 1957 (maggio: q.li 8599.95, giugno: q.li 7855.76).

Protesta degli operai del Navalgiuliano

Ancora insoluta la questione al cantiere navale giuliano San Giusto i cui operai, circa duecento, sono da tre settimane senza paga. Ieri mattina l'assemblea svoltasi alla C. d. L. ha esaminato la situazione; gli operai hanno demandato ai rappresentanti sindacali il compito di promuovere una sollecita soluzione, attraverso nuovi interventi presso il titolare dell'azienda e presso il Commissario generale del Governo. Dopo l'assemblea i lavoratori si sono recati in piazza Unità per una protesta e quindi al cantiere per sollecitare il pagamento dei salari.

Ieri sera si è svolta l'assemblea dei dipendenti delle Cooperative Operaie, per dibattere talune impostazioni dell'attività dell'ente, ritenute lesive degli interessi dei lavoratori e cioè: spacci alimentari in gerenza privata; violazione degli accordi sul blocco dei licenziamenti per tre anni; regolamentazione degli spacci di macelleria con gerenza privata. L'assemblea ha proclamato l'agitazione, accettando peraltro un invito ad attendere l'esito di un incontro all'Ufficio del lavoro, che si svolgerà mercoledì, prima di deliberare per una più grave forma di protesta. Se l'incontro all'U. d. L. non dovesse portare alla soluzione della vertenza saranno effettuati scioperi per settore.

In questi giorni sono stati disdettati i contratti di lavoro per i dipendenti del commercio, per i dipendenti delle Cooperative Operaie, per i pasticceri e per gli addetti alle rivendite di pane. Per queste categorie i sindacati chiedono un aumento del 15-20 per cento oltre ad altre migliorie normative.

LE ORE DELLA CITTA'

Straniero in Terra

Luigi Berto, studioso ed esperto di missilistica, bocciato a «Lascia o raddoppia» al primo fiatare forse perchè non ci andava per dar spettacolo ma per guadagnarsi i quattrini per un alloggio, ci ha scritto invocando aiuto poichè oltre a non aver casa non ha nemmeno un lavoro. Straniero in terra, lo definimmo, poichè le sue reali e malinconiche condizioni lo rendevano tale: non gli servivano all'atto pratico i lusinghieri riconoscimenti per le sue invenzioni giuntigli dagli Stati Uniti; sulla Luna o nello spazio avrebbe certamente avuto più fortuna. Ma la sua vicenda, non essendo ancora astrale, ha già commosso coloro che sugli affanni quotidiani la sanno lunga. Non è giunto ancora il lavoro (è magazziniere) e nemmeno la speranza d'una casa, ma sono cominciati ad arrivare per lui dei quattrini. Ecco l'elenco dei primi: da X. Y. lire 2.000; N. N. 5.000, N. N. 1.000; X. Y. 1.000.

Visita guidata

Domani alle ore 10 Cesare Sofianopulo accompagnerà i visitatori del Civico Museo Revoltella (via Diaz 27) e spiegherà loro le cinquecento opere delle trentacinque sale della nostra più importante galleria d'arte ottocentesca, ed altresì commenterà le problematiche ricerche dell'attuale astrattismo. L'ingresso è libero.

Onorificenza

Ieri mattina, con un'affettuosa cerimonia, il personale dell'Ente comunale di assistenza ha voluto offrire le insegne di cavaliere al merito della Repubblica al vicepresidente dell'Ente, assessore provinciale Gastone Tosoni Pittoni. L'offerta è stata accompagnata da cordiali parole pronunciate dal presidente dott. Franceschini e, a nome del personale, dal segretario generale dott. Gerloni.

La Bini Veste liquida

e a molti farà piacere apprenderlo. La Bini Veste, via Imbriani 6, comunica: Ricorre il 2.o anno dalla data di inaugurazione e la *Bini Veste* liquida e svende per cessazione di gestione l'intero stok. Trattasi di cappotti, impermeabili, vestiti, calzoni, camicie e maglieria per uomo e donna, di confezione pregiata e freschissima, perchè non esistono fondi di magazzino. Inizio della liquidazione e svendita, lunedì 29 settembre. Chi può ne approfitti.

Il «Carillon»

Corso 11, ha l'onore di annunciare la ripresa dei trattenimenti dedicati alla migliore società triestina. Serata inaugurale oggi dalle 21.30 in poi. Suona il complesso dei «4 Giuliano», canta la deliziosa Liz Deber.

La TV senza antenna

va acquistata esclusivamente da *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552, specialista nel campo della televisione. I televisori di *Radiobacchelli* sono la più perfetta espressione della nuova tecnica elettronica presentata alla XXIV Mostra della Radiotelevisione. I prezzi e le condizioni di pagamento sono così vantaggiosi, che il televisore deve entrare anche nella vostra casa. Troverete le migliori marche *Philips, Radiomarelli, Siemens* ecc. Interpellate *Radiobacchelli*. E' nel vostro interesse!!!

Neo cavalieri

Il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di cavaliere al merito al prof. dott. Bruno Maestro e al geometra Bruno Ferraris, dell'Associazione partigiani italiani. L'onorificenza è stata conferita anche al dott. ing. Pericle Nassivera, capodivisione dell'Ufficio LL.PP. del Comune, esponente dell'Associazione nazionale combattenti e reduci.

Nostri artisti a Roma

Sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, è stata inaugurata una Mostra nazionale, promossa dal Sindacato internazionale d'arte pura. A questa importante manifestazione artistica, allestita nel Palazzo delle Esposizioni di Roma, partecipano gli artisti triestini: Rose Calligaris; Piero Lucano; Gino Migliorini; Ruggiero Rovan; Scocchi-Magrini Ada ed Orfeo Toppi.

Danze al C.M.M.

Il trattenimento di questa sera nella sede estiva di Barcola viene sospeso. Con domenica 12 ottobre avranno inizio i trattenimenti danzanti nella sede di via Rossini 6.

Presto, correte

ad acquistare da *Orvera*, Machiavelli 7/I, impermeabili in nylon e cotone, tutto a rate.

Stilnovo e Fontana

di Milano, con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da «Balcor», via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari artistici delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Si aprono le elementari

e gli scolaretti trovano tutti i libri di testo, protetti da una solida e bella copertina omaggio in plastica, presso la *«Cartoleria a b c»* in Viale, n. 23. Omaggi e buoni-regalo anche agli acquirenti di altri articoli, come penne stilografiche, quaderni, borse, pennaioli, compassi, ecc.

Passi da gigante

Il sogno di tutti i genitori è quello di vedere i propri figli fare passi da gigante a scuola. Aiutateli dunque, fornendoli di calzature razionali, comode, durevoli ed economiche come quelle che la *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18) presenta in questi giorni.

Balli al M.C.T.

ogni sabato e domenica, nella sede di via Raffineria 6. Suona l'Orchestra Maselli.

Avete bisogno di...?

Impermeabili, uomo e donna, bellissimi, nylon e cotone. Comperate oggi, pagherete domani: da *Orvera*.

UN MILIONE DI LIRE PER IL SORRISO DEL VOSTRO BIMBO
Concorso fotografico Carlo Erba
Studio CERETTI
Corso Italia 13 - Telefono 38678

Orari modificati per S. Elia - Erpelle

Le Ferrovie informano che da domani avranno luogo le seguenti modificazioni d'orario nella linea di S. Elia-Erpelle:

Partenze: ore 5.10 (A) fino a S. Elia; 7.10 (A) fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle 13.41); 13.05 (A) fino a S. Elia; 17.38 (A) fino a S. Elia; 21.09 (A) fino a S. Elia.

Arrivi: ore 6.51 (A) da S. Elia; 10.05 (A) da Erpelle-Cosina (coincidente da Pola partito alle 4.20); 15.07 (A) da S. Elia; 20.49 (A) da S. Elia; 22.43 (A) da S. Elia.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23, minima 17.6; umidità 70 per cento; temperatura del mare 22,2; pressione mb. 1012,5 in regolare aumento; pioggia mm. 30,1; vento km. 30 da E.N.E., raffiche 50 km. bora.

Oggi: S. Adolfo. Il sole sorge alle 5.57, tramonta alle 17.55. La luna nasce alle 17.36, tramonta domani alle 6.24.

Maree. OGGI: alta alle 9.00, cm. 48 e alle 21.05, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 15.15, cm. 41 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 9.20, cm. 41 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: un garzone camera II (prec. 144); un garzone cucina (conf. 107); un all. uff. macchina (turno 40). Turno «generale»: un giov. coperta (conf. 964); un ingrassatore (turno 741).

SCI - CAI TRIESTE. L'assemblea generale dei soci è convocata per il giorno 9 ottobre, nella sede sociale di via Milano 2, alle ore 19, in prima convocazione e alle 19.30 in seconda convocazione.

STATO CIVILE

del giorno 26 settembre 1958

Nati 14, morti 14, matrimoni 13.

MORTI: Pisani Mario, a. 64; Bressan Vittorio, a. 73; Battiston Cesira, a. 53; Pittia Francesco, a. 60; Fonda Bortolo, a. 71; Tommasini in Tomada Emma, a. 74; Mozetic in Zivec Maria, a. 40, Ronzel in Glinscheg Giovanna Anna, a. 89; Ive in Rossi Eleonora, a. 53; Verdier in Romano Amelia, a. 82; Zadkovic Marino, ore 11; Zadkovic Luciano, ore 15; Sciucca Luciano, a. 34; Staro Milan, a. 36.

MATRIMONI RELIGIOSI: Berlot Giorgio chimico con Santi Annamaria studentessa; Tazzari Luigi guardia fin. con Micheli Nedda impegata; Mezzetti Virgilio perito ind. con Carpani Liliana casalinga; Rossetti Bruno saldat. elettr. con Barbo Giovanna casalinga; Giagodi Silvio banconiere con Sferco Laura banconiera; Krecic Marcello falegname con Martellani Emiliana banconiera; Giambrone Angelo impiegato con Mosconi Angelina casal.; Drioli Benno architetto con Sorrentino Maria Grazia casalinga; Marcon Mario elettricista con Bacer Albina commessa; Fonda Claudio commesso post. con Busetto Leonilla commessa; Trenta Innocente elettricista con Magajna Silvana casalinga; Covi Silvio impiegato con Terrazzani Egle insegn. scuola elem.; Pilo Pasquale impiegato con Foddai Rita casalinga.

---

† Nel nome del Signore lungamente invocato si è spenta all'età di 89 anni

Giovanna Ronzel ved. Glinscheg

madre esemplare. La piangono i figli, le figlie, le nuore, il genero, i nipoti e le pronipoti.

Un grazie sentito ai sigg. Medici e alle Suore della IV medica.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Improvvisamente si è spento

Francesco Pittia

Ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA, i figli OTTORINO (assente), SILVANO con la moglie OLIMPIA e la nipotina DARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Tricesimo domenica 28 alle ore 11 con partenza alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Maria Marmori**

ci lasciò per sempre all'età di anni 64.

Le famiglie FACCHINETTI e MURAN partecipano agli altri parenti amici e conoscenti la triste notizia.

I funerali seguiranno domenica 29 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel VI tristissimo anniversario della dolorosa scomparsa di

Mario Coscia

il fratello e le sorelle lo ricordano con immutato dolore.

Trieste-Alessandria, 27.9.1958

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Lorenzago, giov., sab., dom.
BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria giorn.
GRAZ-Lago Wörth, giov., sab. 7
FIUME giornal. ore 7 e 17.30.
POLA via Portorose, Parenzo, giornaliero ore 7.25 e 14.15.
PORTOROSE dom. ore 9.45.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven. 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.

RINNOVO CARTE IDENTITÀ
PASSAPORTI LASCIAPASSARE
SERVIZIO FOTOGRAFICO RAPIDO - ACCURATO
Consegna celere 30 minuti
del Ponte
LARGO BARR. VECCHIA 9

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE
I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi e scoloriti ritoneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RINOVA, liquida o solida, trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiederla a «RI.NO.VA», Piacenza.

LE GRANDI MARCHE DI PROFUMI, COLONIE, ECC.
Per REGALI da
CILLIA
VIA ROMA 20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa di Risparmio 11
I piano - Telefono 31447

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 - 13 — 17 - 20

per la nuova stagione
BIANCANEVE via XXX Ottobre 18
JUVENTUS via XXX Ottobre 10
abbigliamento per neonati, bambini ragazzi e giovinette sino ai 14 anni

RENDERE DIFFICILI LE COSE CHE SONO SEMPLICI

Un'aiuola diabolica in piazzale Valmaura

Sono necessarie le segnalazioni di un vigile per far dirottare i veicoli - Il pericoloso collaudo di domani

Il gusto delle cose complicate. A Valmaura esiste un piazzale che porta il nome della località vicina allo stadio. Il traffico fra la via dell'Istria e la via Flavia e quello diretto alla via Valmaura vi si svolgeva abbastanza fluidamente, anche se lo spazio esuberante invitava talvolta malevolmente all'indisciplina i conducenti dei veicoli. La ristrettezza induce alla prudenza, molto spesso; ma da qui a ricercarla ad ogni costo quale unica soluzione di mali derivanti dall'eccessiva estensione ci corre.

Sul piazzale Valmaura dunque è stata costruita una aiuola spartitraffico, circolare avente lo scopo di imporre determinate percorrenze ai veicoli che transitano da quelle parti. Intenzionalmente essa doveva migliorare la situazione ma a conti fatti migliorata non l'ha, giacchè il giro vizioso che è stato imposto attorno ad essa a tutti i veicoli provenienti dalla città e diretti verso Zaule è stato concepito in modo del tutto irrazionale.

L'aiuola in quel piazzale, a volerla proprio costruire, avrebbe potuto sorgere, più centralmente, sulla direttrice via dell'Istria - via Flavia, a forma triangolare salvo spezzarla in due in modo che sul corridoio creato parallelamente al suo lato disposto lungo l'asse di scorrimento del traffico maggiore, avrebbe potuto sfogare una corrente di traffico. Verso via Valmaura sarebbe rimasta solo una cosiddetta «goccia», sufficiente a mantenere inalterate le caratteristiche funzionali dell'aiuola. In tale modo si sarebbero create le seguenti direttrici: 1) dalla via Flavia verso la via dell'Istria, con il mantenimento della mano destra; 2) dalla via Flavia verso la via Valmaura girando a sinistra dopo aver sorpassato la aiuola sulla sinistra e ponendosi in sosta per attendere il passaggio della corrente di traffico proveniente dalla destra (via dell'Istria); 3) dalla via dell'Istria verso la via Flavia, attraverso il corridoio creato nel triangolo dell'aiuola; 4) dalla via dell'Istria verso via Valmaura e dalla via Valmaura verso via Flavia, con il semplice mantenimento della mano destra; 5) dalla via Valmaura verso via dell'Istria, girando a sinistra dell'aiuola per sostare alla fine della stessa in attesa del passaggio della corrente di traffico proveniente dalla via Flavia.

Questa soluzione non l'abbiamo inventata noi: si trova in un qualsiasi trattato di circolazione stradale, e nelle sue prime pagine, giacchè si tratta di materia abbastanza semplice. Del resto l'abbiamo vista sperimentata anche dall'ANAS, proprio nelle strade del territorio. Possibile che a Valmaura si sia voluta inventare una soluzione nuova per un problema in fondo così vecchio?

Si potrà obiettare che l'aiuola circolare, così sistemata, deve rispondere ad altre esigenze, in vista dell'apertura al traffico del nuovo tronco di via dell'Istria (la variante di cui sono stati iniziati i lavori del terzo lotto): ma in questo caso l'intervento sarebbe parecchio prematuro. Se l'opera non fosse già stata eseguita, si potrebbe discutere accademicamente la soluzione migliore; al punto come stanno le cose invece ciò non è più possibile. Pare del resto che nella seduta in cui era stata decisa la costruzione dell'aiuola coloro che l'avevano proposta si siano dichiarati sicuri della bontà del provvedimento, ciò che invece non è dimostrato dai fatti. Chi si trova a passare per piazzale Valmaura avrà osservato che pochissimi veicoli effettuano il giro attorno all'aiuola, nonostante le colonnine con le frecce indicanti l'obbligo della circolazione rotatoria. Se non ci fosse un vigile a dirottare il traffico nel senso voluto, anche quei pochi veicoli prenderebbero un'altra direzione.

Domani la zona di Valmaura sarà particolarmente ingombra dalle autovetture dei tifosi che si recano allo stadio: sarà il collaudo della sistemazione del piazzale, così come è stata concepita dai tecnici del Comune. E staremo a vedere quali saranno i risultati.

La soluzione più logica e razionale del piccolo problema

(«Giornalfoto»)

Appena pochi minuti dopo la caduta dei primi goccioloni, le strade del centro erano allagate; in breve mezza città si trovava a 10 centimetri... sotto il livello dell'acqua. Piazza Dalmazia ridotta a un lago; l'aiola centrale affogata, le macchine ferme con l'acqua all'altezza del cofano. Piazza Unità, le rive, corso Cavour, piazza Libertà, via Roma, la parte iniziale di Corso Italia ridotte a torrenti; bucce e cartacce a vorticare in discesa. Passavano i filobus e l'acqua saliva i marciapiedi e filtrava all'interno dei negozi.

IL BREVE E VIOLENTO PIOVASCO DI IERI MATTINA

Si inaugura l'autunno con la città sott'acqua

Numerosi allagamenti hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco - I primi baveri alzati contro il vento della serata

[illegible]

Si spegne ai primi passi la speranza dell'espatrio

Due giovani jugoslavi, fuggiti dal campo profughi di S. Sabba, sono stati sorpresi ieri l'altro da alcuni agenti della Polizia ferro- [illegible]

HA AVUTO INIZIO IN TRIBUNALE IL PROCESSO PER I FATTI DI POLA

Uno squarcio sul penoso retroscena dei giorni precedenti l'otto settembre

Contrastanti deposizioni degli imputati - La strana storia di 680 quintali di cemento Pagamenti effettuati senza controllo sullo stato dei lavori - Si riprende lunedì

Dopo essere stato rinviato due volte, ha avuto inizio ieri mattina presso la prima sezione penale del Tribunale di Trieste il procedimento a carico di un gruppo di persone accusate di peculato militare e di falso ideolog[ico] [illegible]

[illegible] ...rizione di 680 quintali di cemento che secondo l'accusa il Volitutti stesso avrebbe ordinato di consegnare alla ditta Isastia che si occupava dei lavori di fortificazioni al caposaldo di Peroi. Il Volitutti ha dichiarato di non aver mai dato simile autorizzazione alla ditta.

A questo punto si è avuto un intervento del cap. Finamore. Egli ha dichiarato che si trovava al caposaldo di Peroi per dirigere i lavori, e aveva sentito delle voci se- [illegible] ...menti contabili di approvazione dei certificati predetti; tuttociò senza aver effettuato alcun collaudo, anzi sapendo che nessun accesso in luogo era stato effettuato.

Il col. Volitutti, pur ammettendo la materialità dei fatti ha dichiarato di aver agito in buona fede. I due certificati [...] nero stilati per una ma[ggiore si]curezza, tale da garant[ire alle] ditte stesse il pagamento [illegible] ...quale viene confermata la deposizione del Carlovich. A questo punto il Presidente ha fatto notare che evidentemente la ditta Isastia distribuiva a destra e a sinistra il cemento dello Stato.

Un altro imputato, l'imprendi- [illegible]

IL DISGRAZIATO TUFFO DI UN GIOVANE

Scontro involontario di due teste in acqua

Peggiori le conseguenze subite dalla ragazza

Un serio incidente è capitato ieri pomeriggio a due giovani che prendevano il bagno alla piscina coperta di Riva T. Gulli. Uno studente milanese, che soggiorna questi giorni a Trieste ospite di alcuni conoscenti, saltellava su uno dei trampolini con l'intenzione di esibirsi in un acrobatico tuffo, quando — a causa di un rimbalzo imprevedibilmente elastico — perdeva l'equilibrio e cadeva. Per evitare di piombare in acqua in posizione orizzontale, il giovane tentava un'acrobazia a mezz'aria; con un energico colpo di reni riusciva a raddrizzarsi e a tuffarsi a testa. Senonchè è finito contro una giovane che nuotava tranquillamente proprio sotto il trampolino. Col capo lo studente ha urtato contro quello di lei. Alle 16.30 sono intervenuti i sanitari della Cri, i quali hanno trovato i due bagnanti già belli e vestiti. Si erano rimessi in breve da uno choc momentaneo e rivelavano delle voluminose ferite al capo. Sono stati trasportati all'ospedale.

Il ragazzo, Luigi Pirona di 15 anni, il quale abita presso la famiglia Roitti in Pendice Scoglietto 5/1, è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero contusa al vertice del capo. La giovane e sfortunata ondina si chiama Giuliana Buffon, ha 19 anni, e abita in via Montecucco 13; le è stata riscontrata una vasta ferita lacero contusa alla regione parieto-occipitale con stato subcomozionale, per cui è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi d'una quindicina di giorni.

Signora anziana investita da un ciclomotore

Un'autolettiga della CRI ha trasportato ieri all'Ospedale maggiore la casalinga Carmela Tomasich ved. Padovan di 65 anni, abitante in via delle Docce 15, la quale è stata investita alle 17.40 in via Limitanea, all'angolo con via Settefontane, dal ciclomotore guidato da Furio Marchi di 20 anni, abitante in via Piccardi 27, che stava convergendo da via Settefontane nella laterale. Nella conseguente caduta la passante ha riportato delle contusioni escoriate alla regione temporale destra e alla bozza frontale destra, contusioni escoriate al gomito destro ed ecchimosi alla gamba destra con sospetta frattura del perone. La donna è stata trattenuta in osservazione con prognosi d'una trentina di giorni.

Alle 18.55 uno scooterista è andato a cozzare contro una macchina in largo Barriera vecchia all'altezza di via Pondares; si tratta del manovale Claudio Pregarz di 28 anni, abitante in S.M.M. inf. 1225, il quale guidava la propria motoretta targata TS 8131, quando all'altezza del bar «Portorico» è finito contro l'autovettura TS 30184, condotta da Salvatore Oliva di 35 anni, abitante al n. 1500 di S.M.M. inferiore. Lo scooterista si è rovesciato al suolo assieme al proprio motomezzo ed ha riportato delle escoriazioni multiple. Trasportato all'Ospedale con un automezzo dei carabinieri, il Pregarz è stato medicato all'astanteria e giudicato guaribile in tre giorni.

All'ENAL Circolo lavoratori del porto questa sera riprenderanno i trattenimenti danzanti della stagione 1958-59.

SPETTACOLI

IL CONCERTO SINFONICO

Entusiasmo del pubblico per il giovane violinista

Tutto esaurito all'Auditorium per il secondo concerto del ciclo autunnale: richiamo del programma e dei nomi, già noti, dei giovani interpreti. Trentenne il direttore Alberto Zedda, che già altre volte aveva guidato l'orchestra filarmonica triestina; di quattordici anni appena il violinista Uto Ughi che a dieci (od undici) anni aveva interpretato al Verdi il concerto di Mendelssohn, lasciando intravvedere possibilità notevoli. Quelle promesse Uto Ughi le ha mantenute se già adesso, quando la maturità è ancora da venire, dimostra l'estro ed il piglio del concertista di razza per la validità della tecnica, per la forza di penetrazione del suono. E' naturale che la sua interpretazione del concerto op. 61 di Beethoven sia suscettibile di approfondimento, che la disciplina del concerto con orchestra non sia ancora un'abitudine e che quindi in una lunga cadenza possa rivelare meglio che in altre parti le sue non comuni qualità. Ma quando, alla fine, si deve riconoscere che la sua interpretazione era degna della grande ovazione che il pubblico gli ha tributato e che, al di là dei dettagli dell'esecuzione, non soffre di zone d'ombra sono lecite le ottimistiche previsioni sul domani del giovanissimo concertista. Più definita ormai la responsabilità di Alberto Zedda, anch'egli molto giovane, specie in rapporto al diverso impegno della direzione orchestrale. Maggiore è la sua esperienza, avendo disimpegnato per qualche anno le funzioni di direttore stabile del «Gruppo camera di Milano», passando poi alla guida di un'orchestra sinfonica americana. I segni della dimestichezza con la direzione d'orchestra sono evidenti: Zedda è sicuro, equilibrato e sa imporsi con autorevolezza. Per converso non si è liberato di una certa rigidità interiore che l'impegnativo programma di iersera non era fatto per dissimulare. Così la schubertiana «Rosamunda» ha perso un po' della sua freschezza, nè la sinfonia «Italiana» di Mendelssohn ha avuto tutta la sua splendente luminosità. Gli applausi comunque non gli sono mancati dopo ogni esecuzione, ed anche il successo personale di Uto Ughi non ha oscurato i meriti del direttore nel concerto beethoveniano. Al centro del programma una novità: «Hilarie suite» di uno dei musicologi più intelligenti, di uno degli scrittori più eleganti della critica italiana, Giulio Confalonieri. Non è un brano di grande impegno creativo; è piuttosto una serena contemplazione, dove più si apprezzano la educazione, il gusto del musicista che l'originalità di un'autentica intuizione.

G. d. F.

Jazz all'Auditorium

Oggi alle ore 17 si svolgerà all'Auditorium il primo concerto sostenuto dal «Quartetto del Circolo triestino del jazz», che presenterà un'ampia scelta di brani tolti dal migliore repertorio del jazz.

PRIME VISIONI

«Selvaggio è il vento»

Per Anna Magnani, che ne è la prima donna, «Selvaggio è il vento» di George Cukor (diresse Greta Garbo in «Margherita Gauthier») rappresenta un po' il rovescio della situazione indicata da «La rosa tatuata». Là c'era la donna fanatica a non voler dimenticare il marito morto, e ne facevano le spese lo stravagante nuovo pretendente e la bella figliola; qui inamovibile e fissato nei ricordi è invece il vedovo, e a rimetterci per un bel po' è la donna, sorella della morta, che di questa dovrebbe prendere il posto nella casa dello scorbutico allevatore.

Strane idee devono avere gli americani sulle vedovanze degli italiani, se oltre ai due film citati anche «L'orchidea nera», presentato neanche un mese fa a Venezia, si nutriva di due coniugi oriundi italiani rimasti entrambi vedovi. E nelle gramaglie avevano infilato nientemeno che Sofia Loren. Pare quindi che per Hollywood il lutto si addica agli italiani, e in realtà finora non hanno avuto torto. Anche «Selvaggio è il vento» è un buon film, che piacerà. La situazione dell'uomo che rimasto vedovo vuole sposare la cognata per dare a lei ciò che in povertà non aveva potuto dare alla prima moglie è già singolare abbastanza; si aggiunga l'urto dei caratteri: quello di lui dittatoriale, egoista, vaneggiante nei ricordi; superstizioso, impulsivo, assetato di affetto quello di lei. C'è poi un secondo uomo incaricato di movimentare ulteriormente le passioni, e c'è un paesaggio fotogenico, di aspra bellezza, che fa da cornice ideale alla vicenda allargando in ariosi esterni quando il colloquio minaccia di restringersi troppo in teatro intimista. Sugli interpreti quando s'è detto che Anthony Quinn tiene in misura uguale con la Magnani la chiave del successo ogni altro elogio diventa superfluo. Un po' carica e d'effetto la colonna sonora di Dimitri Tiomkin, che in fin dei conti si può definire il Lavagnino di Hollywood.

ma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 16: «Un pugno di polvere». Uno dei migliori film della stagione 1958-59, con Gary Cooper, Diane Varsi, Suzy Parker. Grande successo al Festival di Locarno.

FENICE. 15, 18.30 e 22: «I miserabili», in technicolor, tratto dall'immortale romanzo di Victor Hugo, con Jean Gabin, Danièle Delorme, B. Blier, Serge Reggiani e Bourvil. Prezzi: L. 350, ragazzi e militari 250.

NAZIONALE. 16: «Sfida infernale» con Henry Fonda, Linda Darnell, Victor Mature. Un grande western di John Ford.

ARCOBALENO. 16: «Selvaggio è il vento» con A. Magnani, A. Quinn e A. Franciosa. Vietato ai minori. David d'oro e Orso d'argento alla Magnani e Cariddi d'argento al film.

SUPERCINEMA. 16: Seconda settimana di «Addio alle armi» con Rock Hudson, Jennifer Jones, Vittorio De Sica. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 15: «Mia nonna poliziotto» con Tina Pica. Sulla scena: La Triestina nella rivista folcloristica comica: «La festa del vin». Novità. Un grande spettacolo completo di comicità.

GRATTACIELO. 16: «Bonjour tristesse», dal romanzo di F. Sagan, con Deborah Kerr, Jean Seberg, Walter Chiari, M. Demongeot, Juliette Greco e D. Niven. Vietato ai minori. Non valide le tessere sino a tutto il 28 corrente.

CAPITOL. 16.30: «Gambe d'oro» con Totò, Rossella Como, Elsa Merlini, M. Carotenuto. Un film divertente. Ore 21: TV «Il musichiere».

CRISTALLO. 16.30: Strepitoso successo di Dean Martin e Jerry Lewis, ne «Il cantante matto». Capolavoro d'irresistibile comicità presentato dalla Paramount.

ASTRA. 16.30: «Cord il bandito» con J. McCrea. Spettacolare cinemascope d'avventura Fox in technicolor.

ALABARDA. 16: «Ordine segreto del Terzo Reich». Questo sensazionale film è tratto dagli archivi segreti delle S.S. germaniche. Interpreti: H. Messemer e A. Düringer. Regia: Robert Siodmak.

ARISTON. 16: «Il marito». Uno spasso garantito. L'ultimo grande film di Alberto Sordi, con Aurora Bautista. Grande successo d'ilarità. Ultimo giorno.

AURORA. 16.30: Inaugurazione della stagione 1958-59 con il grandioso cinemascope in technicolor Fox «La lunga estate calda», interpretato da J. Woodward, P. Newman, A. Franciosa e O. Welles. Sino a nuovo avviso sono sospesi tessere e omaggi.

ARISTON. Domani inizio grandi mattinate, con «Le grandi avventure di Tom e Jerry» nella fantasia della M.G.M., in cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Agguato a Tangeri». Un cinemascope drammatico e avventuroso, con Edmund Purdom e Geneviève Page.

IDEALE. 16: «I cavalieri del Nord-Ovest». Un colosso di John Ford in technicolor, con John Wayne, Joanne Dru e Victor McLaglen.

GARIBALDI. 16.30: «L'uomo del Colorado» con William Holden, Glenn Ford, Ellen Drew. Western.

IMPERO. 16, 18.50 e 21.50: «I peccatori di Peyton» con Lana Turner. Il più grande successo Fox in cinemascope-technicolor. Viet. ai minori.

ITALIA. 14.30, 18 e 21.30: «Guerra e pace». Colossale technicolor di King Vidor, con A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer e Anita Ekberg. Crescente successo. Prezzi invariati.

MODERNO. 16: «Lorella» con Lorella De Luca, Maurizio Arena e Tina Pica, con la partecipazione di Titina De Filippo, in cinemascope. Ore 21: teleproiezione de «Il musichiere» sul nuovo schermo gigante.

S. MARCO. (Fermata filobus 1). 18: «Mezzanotte a San Francisco» con Tony Curtis, M. Pavan, G. Roland. Capolavoro Universal cinemascope. Ore 21: TV «Il musichiere».

SAVONA. 16: «La storia di Esther Costello». Una magnifica interpretazione di Joan Crawford e Rossano Brazzi in un drammatico film Columbia di grande successo.

VIALE. 16: «La strage di Frankenstein» con Whit Bissell e Phyllis Coates. Un film che mozza il respiro.

VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30, con nuovi Paperino, Pluto Topolino di W. Disney in technic.

VITT. VENETO. 16.15: In seconda visione per Trieste: Alec Guinness V. Holson, Joan Greenwood in «Sangue blu». Il più divertente assassinio di tutti i tempi in un capolavoro senza precedenti.

AZZURRO. 16: «La grande rapina». Spettacolare Wester vistavision technicolor. J. Lewis e C. Finch.

BELVEDERE. 15.30: «La storia di Tom Destry», avventuroso technicolor, con A. Murphy.

LUMIERE. 17: «Pane, amore e...», cinemascope, con S. Loren, V. De Sica e A. Cifariello.

MASSIMO. 15.30: «Il falco di Hong Kong», la più violenta e misteriosa avventura sui mari della Cina, in cinemascope technicolor, con Y. Ishiwara e Y. Tsukioka.

NOVO CINE. 15.30: «Fratelli rivali» con Richard Egan, Debra Paget e Elvis Presley. 21: «Il musichiere».

ODEON. 16: «Totò, Vittorio e la dottoressa». Il film più comico, con Totò, De Sica e Abbe Lane.

RADIO. 16: «Il principe e la ballerina» Technicolor, con Laurence Olivier e Marilyn Monroe.

SECOLO (San Giovanni). 18.30: Continuazione del I episodio «Sissi la giovane imperatrice», presentato al festival di Cannes 1957. Successo.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 19.45 (cassa 19.30): Due spettacoli dell'avvincente cinemascope a colori «Amami o lasciami» con l'affascinante Doris Day, James Cagney e Cameron Mitchell.

ARENA DIANA (via Revoltella 49). Cassa ore 19.30, inizio 20. Due rappresentazioni: «Caccia al ladro». Technicolor brillante, sentimentale, Premio Oscar, con Cary Grant, Grace Kelly.

PARADISO. Due spettacoli: I ore 19.30, II ore 21.30: «Amami teneramente», delizioso technicolor, con William Holden.

PONZIANA. 20: «Controspionaggio». Colosso Metroscope in technicolor, con Clark Gable, Lana Turner e V. Mature.

SCOGLIETTO. 20.30: «I ponti di Toko-Ri». Meraviglioso technicolor con William Holden, Grace Kelly e Mickey Rooney.

STADIO. 19.45: «Il re vagabondo» con Oreste, il più grande tenore del secolo e la bellissima Kathryn Grayson. Technicolor vistavision.

VALMAURA. 19.45: «Ore d'angoscia». Drammatico, sensazionale, allucinante, con Edmond O'Brien e Natalie Wood.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Il capitano di Koepenick» con Heinz Rühmann.

ROMA. «L'angelo delle Alpi» con Luisella Boni e Alberto Farnese.

VOLTA. «Il bandito dell'Epirò» con Van Johnson e Martine Carol.

VERDI. «Lazzarella» con Alessandra Panaro e Mario Girotto.

AL CINEMA FENICE
UNA COLOSSALE REALIZZAZIONE CINEMATOGRAFICA DEL CAPOLAVORO di VICTOR HUGO
I miserabili
TECHNIRAMA - TECHNICOLOR
TRE ORE DI SPETTACOLO

OGGI - ALL'AURORA - OGGI
Inaugurazione della stagione cinematografica 1958-59 con il grandioso Cinemascope in Technicolor 20th Century Fox
La lunga estate calda
interpretato da
JOANNE WOODWARD (Oscar 1957)
P. NEWMAN — A. FRANCIOSA — O. WELLES
Sino a nuovo avviso sono sospese tessere e entrate di favore

OGGI AL CINE MASSIMO
UN SENSAZIONALE CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
IL FALCO DI HONG KONG
con Y. ISHIWARA e Y. TSUKIOKA
«La più violenta e misteriosa avventura sui mari della Cina»
INIZIO ORE 15.30 SUCCESSO

Dopo i grandiosi successi di Torino e Genova
INIZIA OGGI per pochissimi giorni
all'Hotel Excelsior di Trieste
la FIERA dell'ASTRAKAN e del VISONE
ORGANIZZATA DALLA
PELLICCERIA NOTO di ROMA
GRANDIOSA ESPOSIZIONE DI PELLICCE CONFEZIONATE
IN
VISONE - BREITSCHWANZ - LONTRE - OCELOT
CASTORO - CASTORINO - ASTRAKAN - BUKARA
PETIT GRIS - RAT MOUSQUE' - STOLE - ecc. ecc.

Tipo I Giacca Zampe Astrakan Bukara
Tipo II Pelliccia Zampe Astrakan Bukara
Tipo III Pelliccia Zampe Astrakan Bukara
Tipo	Contanti	Anticipo	5 RATE	Anticipo	10 RATE	Anticipo	15 RATE
I	55.000	8.000	10.000	6.000	5.500	5.000	4.000
II	75.000	10.000	14.000	8.000	7.500	6.000	5.700
III	250.000	50.000	42.000	40.000	23.200	30.000	18.000

Corso Italia 24
Primato
ogni acquisto è un affare!!!
Esempi:
GIACCHE da uomo in pura lana 5.900 - 6.900 / 7.900 - 9.900
COMPLETI pettinati 10.900 - 12.900 / 14.900 - 17.900
CALZONI flanella pura lana 2.950 - 3.500 - 4.000

LA «MONOGRAFIA» DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Diminuisce da due anni la popolazione di Trieste

Fin dal 1948 hanno cessato di essere positive le variazioni naturali - Crescente numero di emigrati - Il fenomeno in cifre

La «Monografia» sulle condizioni economiche e sociali del Territorio di Trieste edita dalla Camera di commercio illustra in forma dettagliata e con un chiaro prospetto riassuntivo l'evoluzione nei diversi settori della vita cittadina. Al di là delle aride cifre strettamente incolonnate nelle decine di tabelle comparative e possibile intravvedere e intuire la vera vita della città e dei cinque Comuni minori perchè l'opera statistica redatta in forma razionale consente di tracciare un quadro vivo e pulsante. Incominciamo a illustrare oggi i capitoli che riguardano i settori di maggiore interesse e, per primo, quello relativo alla popolazione.

Per lo sviluppo demografico punti-base sono considerati i censimenti del 21 aprile 1936 e del 4 novembre 1951; il raffronto con le epoche precedenti e con gli anni più recenti rivela appieno il costante incremento dovuto peraltro a fattori migratori più che a quelli naturali. La popolazione del Comune capoluogo era al 31 dicembre 1869 di 123 mila 98 abitanti, quella del Territorio (con i cinque Comuni minori) di 137 mila 265. Poi attraverso i 178 mila 599 abitanti del 1900 è balzata con un aumento davvero eccezionale ai 229 mila 510 presenti al 31 dicembre 1910; il primo decennio del secolo ha segnato un aumento di ben 50 mila 911 abitanti, di quasi un terzo cioè della popolazione presente all'inizio del secolo.

Nei decenni successivi l'incremento si è mantenuto quasi costante sulle diecimila unità (238.655 nel 1921 e 249.574 nel 1931) e si è giunti ai 270 mila 164 abitanti del 4 novembre 1951 dopo che il censimento del 1936 aveva fatto ascendere a 252 mila 437 il numero dei triestini. Dall'ultimo censimento alla fine dello scorso anno sono considerate le valutazioni dell'ufficio di statistica che danno per il 31 dicembre 1952 una popolazione di 270.903 persone, di 280.030 per il 1955, di 284.718 per il 1956 e di 283.009 per il 1957.

L'incremento naturale della popolazione che è stato di 386 unità, nel 1948 cominciò successivamente (salvo l'eccezione del 1950) a essere negativo raggiungendo limiti preoccupanti e la punta massima nel 1956 con un decremento di 957 unità, causato dall'elevato numero dei morti (3.800) dovuto alle particolari condizioni ambientali della stagione invernale. Per l'anno scorso il decremento è stato di 644 unità. Pure in regresso i matrimoni che per l'ultimo decennio preso in considerazione segnano una parabola discendente che va dai 2.847 del 1948 ai 1.833 dello scorso anno, che rappresentano la punta minima.

L'aumento della popolazione sino a tutto il 1956 è dovuto quindi esclusivamente al movimento migratorio specialmente accentuatosi nel biennio 1946-1947 in dipendenza dell'esodo dei cittadini italiani dai territori giuliani ceduti alla Jugoslavia. L'incremento registrato nel 1951 è dovuto alla entrata in vigore dell'Ordine 219 del GMA che concedeva la residenza stabile alle persone dimoranti da almeno un anno nella zona alla data di pubblicazione dell'Ordine. Il fenomeno migratorio ha presentato poi in questi ultimi anni aspetti che preoccupano in quanto a una riduzione degli immigrati fa riscontro un notevole rafforzamento della corrente migratoria, diretta sia verso le altre province italiane che verso lo estero (Europa e paesi transoceanici). Nel '57 il numero degli emigrati (7.893) ha superato quello degli immigrati (7.156) sicchè sia la popolazione residente che quella presente risultarono diminuite rispetto al 1956 di oltre 1.200 unità.

Per quanto riguarda il territorio comprensivo anche dei cinque Comuni minori (Muggia, Duino-Aurisina, S. Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino) la popolazione presente nel 1869 era di 137 mila 265 persone e quella al 31 dicembre dello scorso anno ammontava a 307 mila 803 unità. Aspetti interessanti si hanno nell'esame della popolazione dei singoli Comuni. Tra questi, quello di Muggia ha segnato il più notevole sviluppo, passando dai 4.616 abitanti del 1869 agli 8.448 dell'inizio del secolo, ai 12.488 del censimento del 1951 e agli 11.858 dello scorso anno dopo aver avuto una punta massima di 12.846 abitanti nel 1954. Minore incremento hanno avuto i Comuni di Duino-Aurisina e di S. Dorligo della Valle. Duino-Aurisina contava nel 1869 3.045 abitanti e 4.063 all'inizio del secolo; ancora 4.744 al censimento del '36 e 5.377 a quello del '51 raggiungendo una punta massima alla fine del '57 con 5.903 persone residenti. Per S. Dorligo della Valle invece i dati del 1869 parlano di una popolazione di 4.378 persone che è andata lievemente aumentando fino al 1910 (5.173 persone) e poi si è mantenuta quasi costante fino al censimento del 1936 (5.080) e quindi in parabola discendente (per la perdita di nuclei abitati passati alla Jugoslavia). Tuttavia negli ultimi cinque anni la popolazione di questo Comune ha registrato un nuovo aumento e raggiungeva alla fine del 1957 un totale di 5.148 persone.

Un fenomeno curioso di spopolamento si nota invece per i Comuni di Sgonico e di Monrupino. Questo aveva nel 1869 una popolazione di 783 abitanti ed ha toccato un massimo di 968 nel 1910 mentre al censimento del 1951 ne aveva 590 e 559 alla fine dell'anno scorso. Analoga la situazione di Sgonico, con i 1.345 abitanti di 88 anni fa, una punta massima nel primo decennio del secolo (1.474) e 1.326 nello scorso anno.

Infine l'ultimo aspetto dello sviluppo demografico riguarda la densità della popolazione per chilometro quadrato. Nel 1869 era di 530 abitanti, allo inizio del secolo di 765, al censimento del '36 di 1.066, a quello del '51 di 1.319 abitanti per kmq. e alla fine del 1957 di 1.464 abitanti dopo aver avuto la punta massima nel 1956 con 1.470 abitanti per kmq.

Ridotta la pena a un omicida a Pola

E' stato discusso nelle aule del Tribunale distrettuale di Pola un caso che aveva suscitato, a suo tempo, grande impressione nella cittadinanza. Il fatto si riferisce all'uccisione dell'infermiera Zora Pletikos da parte dell'amante Mate Sturcic, anch'egli infermiere. La tragedia era avvenuta il 21 agosto 1957 nel cortile della sezione «inguaribili» situata in località Bosco Rizzi. Quivi lo Sturcic si era avventato contro la donna inferendole numerosi colpi di coltello e terminando la strage con un'ascia. A quanto risulta lo omicida era stato respinto dalla Pletikos ed il fatto aveva provocato la tragedia. Si era avanzata l'ipotesi della semi-infermità mentale dello Sturcic, e ciò aveva ritardato la fase d'istruttoria del processo. La perizia psichiatrica è stata elaborata dal primario del reparto neurologico dell'Ospedale di Pola, dott. Franjo Jelasic. In seguito l'accusato veniva trasferito a Zagabria per esser esaminato in un altro Istituto neurologico. In giudizio Mate Starcic veniva condannato a 16 anni di carcere duro ma essendo egli ricorso in appello presso il Tribunale Supremo della Croazia la sua pena è stata in questi giorni ridotta a 12 anni.

Anticipata chiusura della colonia di Pierabec

L'Opera Figli del Popolo comunica che, essendo stata anticipata, per motivi tecnici, la chiusura della colonia di Pierabec, i ragazzi ospiti del soggiorno stesso, rientrano oggi, sabato, alle ore 17.30, presso la sede di via Duca d'Aosta 10.

Questa è la facciata principale dell'antico palazzo Marenzi (Giornalfoto)

E' DEL 1024 IL PRIMO DOCUMENTO CHE RICORDA LA FAMIGLIA

Uno dei più vecchi casati triestini rivive tra le mura del palazzo Marenzi

A cavallo fino al secondo piano dell'edificio - I meriti di Antonio divenuto vescovo dopo la morte della moglie - Un generoso lascito al Comune

Il passante frettoloso che, passata via Malcanton, prende a sinistra imboccando la via dei Rettori, non si accorge del palazzo che là, proprio nel centro di Cittavecchia, sorge tra case vetuste e semidirute del popoloso rione. L'esterno di quell'edificio non offre nulla rimarchevole all'occhio dell'osservatore che l'attrazione delle ampie finestre di stile veneto che spiccano sul nitore dei muri con elegante sveltezza. Si tratta del palazzo Marenzi, antico e nobile casato triestino, le cui benemerenze verso la città sono note a quanti professano il culto delle patrie memorie.

Il capostipite di questa illustre famiglia sembra fosse di origine romana; qualcuno asserisce addirittura che i suoi remoti antenati appartenessero alla casa Ottavia, che diede a Roma il suo secondo imperatore. Comunque, il suo lignaggio è antichissimo. Un Celario de' Marenzi, di Bergamo, fu creato, con diploma dell'imperatore Corrado II il Salico nel 1024, marchese e conte di Valle Olioia (Val Camonica), di Tagliuno e Talgate. I suoi discendenti Luigi e Gabriele si trasferirono da Bergamo a Trieste sullo scorcio del secolo decimoquinto. Da essi provengono i Marenzi triestini i quali, come si rileva dalle cronache patrie, diedero lustro alla città segnalandosi nelle scienze, nelle lettere, nella milizia e nel sacerdozio. Da quando si stabilirono a Trieste essi ci diedero ben sedici tra giudici e rettori, cinque capitani cesarei ed un vescovo. Molti membri di questa illustre famiglia perirono combattendo contro i turchi, e più di uno fu tra i primi cavalieri dell'Ordine di Malta. I Marenzi sono Patrizi di Trieste dal 1489, nobili provinciali della Carniola con decreto 7 giugno 1641, baroni del Sacro Romano Impero di Mahrenzfeld e Schöneck, nobili provinciali della Contea principesca di Gorizia (1728), ecc.

Si può dire, insomma, che il nome dei Marenzi rifulge di vivida luce tra quelli del patriziato triestino, tanto per la nobiltà della origine, quanto per l'austerità dei costumi, per virtù cittadine e per l'intenso amore che nutrirono per questa loro patria di adozione.

Il palazzo di via dei Rettori ha più di tre secoli, e venne fatto costruire nel 1650 da Antonio de' Marenzi, vescovo. Originariamente era formato di un corpo solo ed aveva un unico ingresso in detta via, già di Piazza Vecchia, vera casa signorile, a due piani, abitata esclusivamente dai proprietari. Successivamente venne edificato quasi appendice al palazzo, un secondo corpo di fabbrica, a tre piani, con ingresso sull'Androna della Torre, destinandolo ad abitazioni private. Lo stile del palazzo è sobrio; corrette e severe le linee architettoniche. L'atrio, non ampio, ma decoroso; larga la scalinata marmorea che conduce agli appartamenti dei piani superiori e bassissimi i gradini, tanto che un cavaliere potè un giorno salire a cavallo fino al secondo piano dell'edificio. Una lapide di marmo, murata nel punto ove termina la scalea, ricorda l'edificatore del superbo palazzo. Più in là, collocata posteriormente, poggia sopra una mensola una immagine sacra, adorna di fiori, dinanzi alla quale arde perenne un lume ad olio. La vicina chiesa del Rosario era la cappella di famiglia dei de' Marenzi.

Il nominato Antonio de' Marenzi era stato uno dei più illustri membri dell'antico casato comitale. Aveva scelto in isposa Lucrezia di Francesco de Calò e di Giovanna Pomo. Da questo matrimonio nacquero Caterina e Francesco, ai cui discendenti venne dall'imperatore conferito il sunnominato diploma di baroni di Schöneck e Mahrenzfeld. La morte prematura della moglie accorò talmente l'Antonio da deciderlo a staccarsi dal mondo per dedicarsi unicamente a Dio. Vestì l'abito sacerdotale, segnalandosi per vasta sapienza e per ardente pietà, sicchè gli fu aperta la via verso alte cariche ecclesiastiche.

Prima ed ultimo eletto vescovo di Padova era stato anche vescovo nell'esercito imperiale, fu ambasciatore della Corte del Papa, incaricato di missioni quanto mai delicate e ambite da prelati più vecchi e più esperti di lui. Alla morte del vescovo di Trieste Pompeo Coronini (1646) fu chiamato per designazione unanime della popolazione a succedergli nella cattedra vescovile, che tenne fino alla morte, avvenuta nel 1662. Trieste pianse smarrita il trapassato pastore, che lasciava tanto desiderio di sè nei cuori di tutti, e per più giorni vestì le gramaglie in segno di lutto. Gli successe il goriziano Francesco di Vaccano, trasferito anche lui dalla diocesi di Padova a quella di Trieste, il quale quantunque fornito di belle doti morali e spirituali, non riuscì a far dimenticare il proprio predecessore. Tra i discendenti di Antonio de' Marenzi vanno ricordati Gabriele mandato nel 1717 alla Corte cesarea di Vienna per promuovere gli interessi commerciali di Trieste, un altro Antonio, che fu capitano dell'istituto della città, e un terzo dello stesso nome, capitano circolare di Vipacco. Due donne appartenenti al casato de' Marenzi furono abbadesse nel chiostro di S. Cipriano: Isabella e Serafina. Il più noto e il più benemerito della nobile famiglia fu il barone Giuseppe, morto nel 1874, che lasciò erede il Comune di Trieste del suo ricco patrimonio perchè lo devolvesse a scopi di istruzione.

Coi denari di tale lascito fu costruito l'edificio che sorge sull'odierna piazzetta della Chiesa evangelica, nel quale fu trasferito il vecchio Ginnasio, che prima aveva la sua sede in piazza della Dogana (ora Vittorio Veneto). La lapide posta nell'atrio porta la seguente epigrafe dettata da Attilio Hortis: «Sacro alla scienza e alla Patria — abbia fama da voi o giovani — il Ginnasio — istituito dal Comune nel MDCCCLXVIII — e nel 1883 trasferito in questo edificio — murato con l'eredità — Giuseppe de' Marenzi».

Il Comune, per dar espressione in forma solenne della sua riconoscenza verso il munifico testatore e per tributare un doveroso omaggio alla sua memoria, gli eresse, a proprie spese, nella necropoli di Santa Anna, un marmoreo monumento, opera di Luigi Conti.

Nel piano nobile dell'avito palazzo vissero i superstiti del generoso cittadino. Sono stati essi i conti e marchesi Lodovico e Federico de' Marenzi ciambellani di corte di sua maestà imperiale e regia d'Absburgo, e la loro sorella Isabella vedova del barone Hohenzath.

Pochi anni or sono è morta la vedova gentildonna vedova del conte Lodovico, Olga marchesa Marenzi nata contessa Alberti nob. de Poja che ebbe cinque figli Francesco, Bianca, Maria Anna, Lodovico e Gabriele.

Bice Polli

SEGNALAZIONI

Ci giunge per conoscenza una lettera inviata alla Sede centrale dell'INAM (ma stranamente la nostra copia non porta firma alcuna). «Il sottoscritto — scrive l'ignoto mittente — si rivolge a codesta Direzione segnalando quali sistemi burocratici sono in vigore presso l'INAM di Trieste, nei riguardi di coloro che abbisognano eventualmente di un ricovero, quando l'assicurato, avendo l'occupazione fuori provincia (p. es. al Cantiere di Monfalcone), dipendono amministrativamente dall'Istituto di Gorizia. E' mai possibile che la prescrizione di un medico, prima di avere corso, debba attendere il disbrigo di pratiche che da Trieste saranno inviate a Gorizia e da qui, di ritorno, col nulla osta? A che serve la tessera personale INAM aggiornata? E' concepibile che di fronte ad «un ricovero ospedaliero per distacco di retina», l'impiegato che riceve il documento faccia osservare al paziente che dovrà aspettare 5 - 6 giorni? Ed al medico, per telefono, che non può ordinare tale ricovero? Sono interrogativi ai quali non è difficile dare una risposta, allo stesso modo che non sarebbe insolubile tale delicata questione se fosse esaminata con un po' di logica: non dovrebbe sussistere un trattamento inferiore per quei lavoratori residenti a Trieste che versano i loro contributi a Gorizia; prova ne sia che l'ospedale, avuto dinanzi lo stesso paziente che si è rivolto al medico privato, ha effettuato immediatamente il ricovero, controllando semplicemente la tessera INAM. Il sottoscritto auspica pertanto che venga impartita una semplice disposizione per far cessare tale procedura burocratica, o meglio non si abbia a ripercuotere sull'associato facendogli rimettere preziosissimo tempo, ed accontentare così questo piccolo numero di prestatori d'opera».

Il signor S. B. ci scrive per protestare contro la poco felice sistemazione delle segnalazioni per gli automezzi dipinte sull'asfalto della via Carducci nel punto d'incrocio con la via Battisti. «Si parla del traffico odierno molto spesso ed ancora più spesso si parla dei molteplici problemi che esso comporta. Da parte mia vorrei dire qualche cosa a favore dei pedoni, o meglio di coloro che sono costretti a viaggiare in tram. All'incrocio della via Carducci con la via Battisti sono state disegnate sull'asfalto delle strisce e dei limiti che indicano agli automezzi la larghezza massima della strada loro concessa quando sostano in attesa del "via libera" del semaforo. La striscia che limita la strada arriva sino alle rotaie del tram, esattamente in mezzo, per essere precisi. Ora avviene moltissime volte, che qualche macchina in attesa del verde ostruisca il passaggio al convoglio del tram. Infatti, dopo il rosso, il semaforo dà la via libera al tram e successivamente alle auto. Naturalmente se il passaggio è impedito il tram aspetta, perde, per così dire il turno, ed è costretto ad aspettare un'altra volta il «via libera». In situazioni del genere inoltre è ben difficile che la macchina di cui si parla possa spostarsi e liberare i binari in quanto dietro ad essa ci sono altre decine di automezzi. In conclusione per superare il gruppo di semafori piazza Goldoni - Ponte della Fabra - via Carducci, talvolta si perdono anche cinque minuti. E per chi viaggia in tram e deve osservare un orario di ufficio, possono essere molti. Coloro che hanno un mezzo proprio non hanno invece difficoltà a riguadagnare un paio di minuti. Non si potrebbero sistemare i limiti in questione in maniera da lasciare libera la sede tranviaria?». Crediamo proprio di sì, signor S. B. Non dovrebbero essere necessari particolari provvedimenti. Preghiamo gli uffici competenti di voler prendere nota della richiesta del nostro lettore.

Il lettore N. Z. ci scrive: «Tempo fa lessi su "Segnalazioni" che alcuni addetti al Parco di Miramare uccidevano a colpi di randello dei poveri anatroccoli che vivevano presso il laghetto dei cigni vicino al Castello. Tale notizia, fu dapprima smentita, poi in parte confermata ed infine tutto fu messo a tacere. Ieri — continua il nostro lettore — verso le 13 mi sono recato assieme a mia moglie al Parco di Miramare per prendere un po' d'aria. Siamo arrivati al laghetto dei cigni e abbiamo visto uno di questi correrci incontro con il becco aperto. Ho compreso subito che queste povere bestie avevano una fame da... lupi. Pertanto ho comperato dei biscotti che ho distribuito un po' per uno. Nello stesso tempo mi sono accorto che alcuni piccoli gatti mi correvano dietro miagolando come avessero fame. Non avendo altro ho mandato mia moglie al bar a comperare due scatole di tonno e sardine che tosto ho dato da mangiare alle bestiole. Nel frattempo alcuni personaggi (4 per essere precisi) seguivano mia moglie ed incominciavano a guardarci in malo modo mentre io, indifferente, nutrivo le magre bestiole che, terrorizzate, suppongo da ben fondati sospetti, prendevano il cibo con un salto e fuggivano a mangiarlo di nascosto dietro i cespugli del Parco. A un certo momento ho udito un rumore strano e ho visto uno dei poveri gatti chiuso in una trappola di legno a forma di cassetta. Mi sono appressato a liberare il gattino quando uno dei quattro si è avventato sulla porticina che io avevo aperto invitandomi a desistere dal mio proposito. Un secondo ha aggiunto che la Società protettrice degli animali era d'accordo su tutto ed un terzo che la ultima parola spettava al canicida. Ero lì per attaccar lite aggiungendo che i gatti del Parco non avevano minor diritto alla vita dei loro carcerieri, ma ne sono stato dissuaso non sapendo chi aveva dato tali mansioni a codeste persone. Concludendo, voglio dire questo: E' mai possibile che in una città grande e generosa come Trieste succedano dei fatti vergognosi e deprecabili come questo? Che ne pensa la Società protettrice degli animali?». Nella faccenda degli animali del Parco di Miramare, dobbiamo confessare, non ci abbiamo mai visto molto chiaro. Quella specie di «feudo» offre di tanto in tanto occasione di gravi lamentele, tra le quali questa, del signor N. Z. (che ha firmato per esteso la sua lettera) si segnala per la particolare odiosità dell'episodio narrato. E come si deve intendere quel riferimento alla Società protettrice (dove si intende evidentemente l'Enpa)? Certo è questo: che al di sopra di società ed enti, vi sono atteggiamenti che ripugnano alla civiltà dell'individuo; e se questo è vero per coloro che vivono fuori del Parco di Miramare, sarà opportuno che sia osservato anche da quelli che vi vivono dentro.

SEGNALATA DA UN GIORNALE FIUMANO

La difficile situazione dell'artigianato in Istria

Insufficiente una bottega per ogni 222 abitanti

Alla vigilia degli incontri che l'on. Negroni avrà a Trieste con gli artigiani della nostra provincia è opportuno sottolineare quanto ha scritto di recente «La Voce del Popolo» di Fiume sulla situazione dell'artigianato in Istria.

Sono osservazioni che riflettono le condizioni di vita degli artigiani sotto i regimi comunisti, i quali praticamente hanno eliminato ogni funzione delle botteghe artigiane, riducendo i lavoratori a semplici figure di salariati statali.

«Nel distretto di Pola — scrive il giornale titino di Fiume — l'artigianato, quello comprendente i tre settori-base, non è alimentato da investimenti convenienti, i quali siano in grado di garantire un progressivo aumento del potenziamento produttivo. Inoltre in Istria esiste una bottega artigianale su ogni 222 abitanti, il che considerata la media della Croazia di 112 abitanti per bottega fa concludere che nel Distretto non si è ancora giunti ad un livello soddisfacente in questo ramo dell'economia».

«Le ragioni per le quali si assiste ad un troppo lento sviluppo dell'economia artigianale assumono diversi aspetti. In primo luogo esiste tutt'ora un sensibile dislivello tra le retribuzioni dell'operaio-artigiano e dell'operaio-industriale. Questa differenza, in media del 15 per cento, è cagione di costante depauperamento della categoria, e di un logico afflusso verso l'industria».

«Ad occhio e croce — aggiunge la «Voce del Popolo» — almeno una decina son i mestieri artigianali mancanti, per ravvivare i quali, oltre ai fondi accennati, è necessario avere manodopera qualificata. A quanto ci è stato riferito presso la Camera artigianale del distretto questo secondo problema verrebbe almeno in parte risolto con il trasferimento in Istria di artigiani da altre parti della Croazia. Le loro offerte sono però cadute finora nel vuoto quando si è trattato di risolvere le giustificate richieste di alloggio. Un altro serio inconveniente dell'attività regionale è rappresentato dai rifornimenti di materiale tramite la rete commerciale. In questo si difetta un poco, al punto che quasi di regola aziende ed officine artigianali si vedono costrette ad inviare propri rappresentanti in altri centri alla ricerca dei materiali indispensabili a garantirne l'esercizio».

«Tempo fa la Camera dell'Artigianato si era assunta l'iniziativa di fondare una cooperativa di acquisto e vendita di più svariati tipi di materiali occorrenti all'artigianato istriano. Purtroppo coloro i quali erano stati posti a dirigere l'esercizio avevano compreso male le loro funzioni e dopo non molto veniva decretata la liquidazione».

Il Comune porta a conoscenza del pubblico che lo spaccio di bassa macelleria di via U. Foscolo 3, sarà aperto lunedì 29 settembre, data la notevole disponibilità di carne.

LA VITA NEL PORTO

Possibile il ricupero di traffici austriaci avviati verso il Nord? - Trieste e la Cina in alcune anticipazioni de «Il Sole» - I traffici col Nordafrica

Trieste ed i porti nordici

L'Austria si avvale per le sue relazioni di traffico con l'Oltremare di molti porti concorrenti, fra cui Trieste, Fiume, Venezia nel settore meridionale, Brema, Amburgo, Lubecca, Rotterdam, Amsterdam, Anversa e qualche porto baltico, nell'area settentrionale.

Le relazioni austriache tramite Brema ed Amburgo con i Paesi d'oltremare che interessano direttamente Trieste, data la esistenza di servizi regolari in partenza dalla nostra città sono state nel corso del 1957, secondo una relazione ministeriale germanica, di circa 1.050.000 tonnellate. In particolare l'Austria si è servita dei due empori del Nord per le seguenti direzioni di traffico: USA 331.334 tonnellate; Sud America costa orientale 37.364 tonn.; Africa occidentale ed equatoriale 31.934 tonn.; Sud Africa 24.997 tonn.; Pakistan-India-Ceylon 28.102 tonn.; Centro America 22.474 tonn.; Australia e Oceania 22.084 tonn.; Malesia-Singapore 15.711 tonn.; Indonesia 8378 tonn.; Giappone e Filippine 19.970 tonn.; Africa orientale 7609 tonn.; seguono il Siam, l'Indocina ed altre regioni.

Si tratta di un traffico imponente che da molti anni segue lo instradamento settentrionale per ragioni che sarebbe troppo lungo a voler menzionare. Prima ancora della guerra 1914-1918 l'impero austro-ungarico era costretto a lottare contro l'infiltrazione metodica dei due porti anseatici del Mare del Nord per non danneggiare Trieste. Nel primo dopoguerra, Trieste, appoggiata dal Governo nazionale, cercò infinite volte di limitare la pressione nordica con la stipulazione di parecchie convenzioni internazionali che ebbero delle durate più o meno lunghe e che servirono, in qualche modo, a rallentare le offensive «corsare» del binomio Brema-Amburgo sul terreno austriaco.

Amburgo e Brema pur fortemente avvantaggiate, rispetto Trieste, dalle maggiori distanze geografiche, hanno potuto sempre inserirsi nella lotta di accaparramento dei traffici, grazie a speciali misure tariffarie adottate dalle Ferrovie tedesche ed in virtù dei collegamenti fluviali. La seguente tabella, tratta da una pubblicazione del Comitato di propaganda unitaria, mette in evidenza i rapporti delle distanze fra alcuni centri austriaci, Trieste ed Amburgo:

Centri	per Trieste	per Amburgo
	(in chilometri)	
Vienna	514	1143
Linz	499	955
Graz	363	1174
Villaco	187	1097
Bruck	361	1120
Salisburgo	371	913

Come s'è rilevato più sopra, l'Austria alimenta con molti paesi dell'oltremare, che sono pure serviti da Trieste, una gamma di traffici superiori al milione di tonnellate annue. E tali traffici passano via Brema ed Amburgo. Così il blocco dell'Africa orientale e del Sud Africa partecipa al traffico Austria - Brema - Amburgo per più di 32.000 t.; l'India/Pakistan per oltre 28 mila tonn.; la Malesia l'Indonesia, il Siam e l'Indocina per 27.000 tonn.; l'America meridionale e il Centro America per quasi 60.000 tonn. E così via. Dato che queste aree dell'oltremare sono servite anche da Trieste dovrebbe essere possibile, con un'accorta politica di appoggio e di sostegno, attirare almeno una parte di questi traffici danubiani verso il nostro porto. Con una regolarizzazione dei contatti marittimi verso l'Africa occidentale dovrebbe pure essere possibile accaparrare al porto una parte delle 32 mila tonn. che l'Austria opera con il Golfo di Guinea.

Vagoni austriaci per l'Iran

La m/n «San Sebastiano», della Navigazione Triestina S. p. a., arriverà in porto, dalla linea celere diretta Trieste - Golfo Persico, al 2 di ottobre. Prenderà a bordo un carico completissimo formato da 50 vagoni ferroviari che la austriaca «Simmering - Graz - Panker» fornisce alle ferrovie persiane, trattori della fabbrica M.A.N., camion di produzione tedesca e molte merci varie provenienti dal mercato nazionale. La terza aliquota di 50 vagoni sarà presa a bordo dalla m/n «Cristiana», la quale attualmente sta operando nel porto iraniano di Khorramshar.

Trieste e la Cina

«Il Sole» di Milano ha riportato ieri l'altro la seguente nota:

«Il porto di Trieste potrà rifarsi della perdita di gran parte del transito austriaco, approfittando dell'attuale rottura politica tra Cina e Paesi d'oltrecortina da un lato e Jugoslavia dall'altro.

Fonti qualificate affermano che la Cina ha chiesto ai Paesi comunisti dell'Europa orientale che il transito delle merci in importazione e in esportazione avvenga unicamente attraverso il porto di Trieste, e non attraverso Fiume o altro porto jugoslavo.

Inoltre prossimamente dirigenti della Sinofracht partiranno per un viaggio nei porti italiani onde esaminare le possibilità di intensificare i traffici marittimi cinesi con l'Europa, attraverso l'Italia.

Gli esponenti della Sinofracht si fermeranno specialmente a Venezia e a Trieste, che dovrebbero essere utilizzate per i traffici con la Svizzera, con la Germania meridionale e con l'Austria, anche in relazione a nuovi acquisti che la Cina si appresterebbe a fare nei citati Paesi.

I cinesi infine sono in trattative con una compagnia di navigazione tedesca per indurla a estendere la sue attività in Adriatico».

L'agenzia triestina della «Sinofracht» di Trieste da noi interpellata non è stata in grado nè di confermare nè di rettificare la notizia suddetta per il fatto che il dirigente triestino si trova presentemente fuori sede.

Canale Rostock - Praga

Il Governo della Germania Orientale ha deciso la costruzione di una via fluviale da Rostock a Praga. I lavori dei piani preliminari hanno avuto inizio. Il collegamento con l'Elba verrebbe attuato con lo sfruttamento dei canali già esistenti a Mecklenburg. La Germania Orientale si ripromette, dopo l'ultimazione di questa via fluviale, l'eliminazione progressiva di Amburgo per il traffico oltremare cecoslovacco e lo sviluppo di Rostock quale primo porto per la Cecoslovacchia. Tali piani destano naturalmente preoccupazioni ad Amburgo, dove si teme che nella lotta tra il MEC e un'integrazione economica orientale Amburgo verrebbe seriamente danneggiata.

Regolare il Nord Africa

La linea commerciale della Soc. F.lli Cosulich per l'Algeria e il Marocco continua a svolgere i suoi servizi con l'abituale regolarità, offrendo così delle sufficienti disponibilità di carico all'economia dello Hinterland. La «Maria Cosulich» si trova presentemente in Alto Adriatico, in viaggio verso Trieste, ove è attesa per la caricazione per i primi di ottobre. La «Teresa Cosulich» è invece in rotta per il Nord Africa.

Servizi della MISR

La linea regolare mensile della società egiziana «MISR Navigation Cy» di Alessandria, appoggiata alla F.lli Cosulich, attende per il 14 ottobre la m/n «El Nil» di ritorno dalla rotta Adriatico - Alessandria - India occidentale.

MENTRE SI AVVICINA L'ATTUAZIONE DEL M.E.C.

LA NECESSITA' ECONOMICA DELL'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

È il miglior strumento di lotta contro la disoccupazione

Il problema della qualificazione professionale dei lavoratori è divenuto oggi di primaria e assoluta necessità, in seguito al continuo progresso di nuove tecniche di lavorazione introdotte nell'industria moderna ed in conseguenza della realizzazione di nuove forme di collaborazione internazionale, quali, ad esempio, la Comunità carbosiderurgica ed il Mercato comune europeo. Il nostro Paese dovrà competere con Nazioni che hanno un'attrezzatura economica e tecnica molto superiore alla nostra e maestranze generalmente molto qualificate; i nostri Uffici di collocamento registrano viceversa ancora troppi disoccupati definiti come mano d'opera generica, non classificabile in alcuna categoria professionale.

La qualificazione professionale dei lavoratori rappresenta senza dubbio uno dei mezzi più efficaci nella lotta contro la disoccupazione; qualificare i lavoratori italiani significa inoltre dare loro la possibilità di essere bene utilizzati nelle industrie italiane e nei Paesi del Mercato comune.

Nel campo dell'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria, l'I.N.A.P.L.I. occupa un posto importantissimo perchè è l'unico ente di diritto pubblico che, sotto la vigilanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, organizza in tutte le regioni d'Italia corsi per tutti i settori dell'industria. L'addestramento professionale dei giovani si attua attraverso un'organizzazione tecnico-didattica, che è costituita da una vasta rete di Centri di addestramento professionale. Questi Centri hanno, per la maggioranza, sedi stabili con locali idonei e sono dotati, oltre che delle aule per l'insegnamento teorico, anche di vere e proprie officine modernamente ed adeguatamente attrezzate per le categorie di mestiere richieste dalle necessità delle singole zone.

L'Istituto ha iniziato la sua attività nel 1939 e finora ha organizzato oltre 20 mila corsi per oltre 700 mila allievi che, nella maggior parte, hanno trovato occupazione nelle industrie e nelle varie attività produttive. Attualmente l'I.N.A.P.L.I. ha oltre 56 mila allievi che, frequentano 2162 corsi nei settori metalmeccanici, radioelettricisti, televisionisti, poligrafici, dell'edilizia, del vetro e ceramica, dell'abbigliamento, del legno, ecc.

Oltre ai corsi normali, vengono anche organizzati corsi rapidi per disoccupati e per emigranti e corsi per apprendisti, in attuazione della legge sull'apprendistato.

L'I.N.A.P.L.I. ha realizzato un vasto programma di pubblicazioni tecniche contenenti oltre che i profili professionali e i programmi didattici per lo svolgimento dei corsi, anche le graduali esercitazioni pratiche, dalle più semplici fino ai saggi di mestiere, nonchè i testi delle materie tecnologiche e di disegno professionale.

Un particolare rilievo assume, in materia di formazione professionale dei lavoratori, il problema della adeguata preparazione del personale istruttore che è chiamato, nei vari centri, ad impartire agli allievi le nozioni pratico-tecniche relative ai mestieri che formano oggetto dell'addestramento. Sono stati pertanto istituiti, a Genova e a Napoli, i primi Centri nazionali per l'interessamento del Ministero del Lavoro, per la formazione di istruttori nei settori della metalmeccanica e dell'edilizia. Attualmente sono in corso di istituzione altri centri per i mestieri connessi all'industria automobilistica e alla meccanica agraria, mentre nuove iniziative sono in progetto per l'industria elettrotecnica e chimica.

Il successo ottenuto dall'I.N.A.P.L.I. con i vari corsi finora effettuati è chiaramente dimostrato dal fatto che un alto numero di allievi che hanno frequentato i corsi con profitto, ha trovato pronta occupazione in Italia e all'estero. L'Istituto ha in tale modo dato un notevole contributo per avviare a sollecita soluzione il fondamentale problema della qualificazione dei giovani e di conseguenza l'altro gravoso e annoso problema: di diminuire la disoccupazione esistente.

Con ritmo sempre crescente pervengono continuamente richieste da parte di moltissimi Comuni di ogni provincia di istituire centri di addestramento professionale.

VISITATE LA PIÙ GRANDE, LA PIÙ ASSORTITA, LA PIÙ MODERNA

MOSTRA PERMANENTE DEL MOBILE

200 ambienti esposti — GRANDIOSO NUOVO PADIGLIONE di mobili modernissimi tipo: danese e svedese — 200 ambienti esposti

DITTA FILIPPONI - UDINE — VIA POSCOLLE 67 (vicino Porta Venezia) TELEFONO N. 30 - 80

CONSEGNE OVUNQUE — VENDITE PER CONTANTI E RATEALI
LA MOSTRA E' APERTA ANCHE LA DOMENICA DALLE 9 ALLE 13

RITAGLIATE E CONSERVATE IL PRESENTE TAGLIANDO in caso di acquisti darà diritto a un bel regalo o alla rifusione delle spese di viaggio per due persone
FILIPPONI - UDINE VIA POSCOLLE 67 - TEL. 30-80

MARCIA DELLA CIVILTA' E FONTI DI ENERGIA

Ingresso dell'atomo nella nostra vita sociale

Fra dieci anni nelle diverse parti del mondo funzioneranno almeno dieci grandi centrali per la produzione di elettricità

Il controllo dell'energia dell'atomo è ormai una realtà. Dal momento in cui è entrata in funzione la prima centrale atomica, da quando il primo motore atomico ha azionato il sottomarino «Nautilus», da quando si è giunti a produrre quantità notevoli di isotopi radioattivi, l'impiego pacifico dell'atomo ha aperto grandi possibilità all'industria, all'agricoltura, ai trasporti, alla medicina, a tutta la nostra civiltà. La «Conferenza internazionale sull'impiego dell'energia atomica a fini pacifici», tenutasi a Ginevra nell'agosto del 1955, e la «Conferenza internazionale dell'energia nucleare: atomi per la pace», che si è tenuta al Palazzo delle Nazioni Unite di Ginevra, testimoniano l'ingresso dell'atomo nella nostra vita economica e sociale.

Fra due anni si avranno nelle diverse parti del globo almeno dieci grandi centrali atomiche capaci ciascuna di produrre fino a duecentomila watt, e nel 1975 l'energia nucleare fornirà una notevole percentuale dell'elettricità consumata sulla terra. Secondo una relazione sul «fabbisogno energetico mondiale» elaborata per le Nazioni Unite, le materie fissili potranno fornire fino a tre quarti dell'energia di cui avrà bisogno il mondo nel 2000. La «fissione» nucleare permetterà di produrre elettricità a costi sempre più bassi. Il miglioramento delle tecniche impiegate nello sfruttamento industriale della nuova energia rende indispensabili i rapporti scientifici [illegible]

[illegible]

la «fissione» (impiegata nella bomba atomica) perchè permette di distruggere una maggiore quantità di massa. I vantaggi che derivano dall'energia termonucleare sono: il suo enorme volume; il modico costo di produzione; l'assenza del pericolo della radioattività. Al momento della fusione si sviluppano circa centocinquanta miliardi di chilocalorie per ogni chilogrammo di idrogeno. Le materie fissili necessarie per la fusione sono minime e l'idrogeno pesante, che è il combustibile termonucleare per eccellenza, si trova allo stato naturale in quantità enormi.

L'incremento della produzione è legato al consumo mondiale di energia e al rendimento progressivo. L'efficienza del rendimento è effettivamente raddoppiata durante gli ultimi cinquant'anni. L'evoluzione è stata diversa naturalmente per i vari paesi. Negli Stati Uniti d'America si è triplicata nel corso di questo periodo elevandosi attualmente al 30 per cento. L'efficienza attuale nella Unione Sovietica e in Granbretagna è del 23 per cento, in Francia e in Germania del 20 per cento, in Svizzera è salita dal 40 al 58 per cento fra il 1900 e il 1950.

Con la combinazione del fattore energia col fattore tecnica, tenendo invariata la quantità di mano d'opera, si può produrre di più di quanto si produceva cinquant'anni fa. La economia degli Stati Uniti d'America, per esempio, con una potenza di lavoro superiore [illegible]

[illegible] fica, dei nostri giorni non ha alcun addentellato col passato. Si scorge già un nuovo aspetto del mondo, nel quale gli antagonismi (classicamente considerati come gli elementi indispensabili per il progresso) si smorzano gradatamente dinanzi alla tendenza dell'omogeneità. Lo ingresso nella vita sociale dell'atomo non è accostabile per caratteristiche contingenti a nessuna altra scoperta perchè le condizioni economiche, sociali e politiche non sono paragonabili a quelle del passato.

Riccardo Campa

L'Ambasciatore sovietico a Washington Menshikov (a destra) visita gli studi di Hollywood

INTERESSANTI RELAZIONI A UN CONGRESSO DI ANTROPOLOGI

La statura dell'uomo tende ad aumentare

Anche la forma della testa ha subito sensibili mutamenti: si è fatta più stretta e lunga - Tardivo sviluppo dei bambini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Friburgo, 26

Ad un recente congresso della Società tedesca di antropologia tenutosi a Friburgo, il professor Johann Schauble ha [illegible]

[illegible]

ficiale. La capacità di astrazione non è ancora sviluppata nei bambini di dieci anni; nei bambini di undici-dodici anni essa è ancora inferiore a quella che potevano avere bambini della stessa età in altri tempi.

Quel che fa riflettere è anche il tardivo sviluppo di certi valori: capricci, impulsi e umori vari predominano in un'età in cui, in altri tempi, i bambini cominciavano ad occuparsi di problemi religiosi, culturali e politici. Il giovane d'oggi è spinto dall'istinto e non ha più il controllo di se stesso. Il prof. Huth ha anche dimostrato senza equivoci un regresso delle capacità intellettive di alunni tedeschi, e si può pensare che negli altri Paesi la situazione non sia particolarmente diversa. Egli ha paragonato tredicimila casi del dopoguerra con 94 mila dell'anteguerra secondo ben sessanta metodi di esame diversi.

Egli ha constatato una diminuzione delle capacità ricettive dal 10 al 17 per cento e nelle giovani generazioni anche del 30-35 per cento. Persino nell'assolvimento di lavori manuali semplici, come per esempio infilare un foglio di carta in una busta, egli ha registrato un regresso dal 5 al 10 per cento. Tuttavia, la situazione non è così grave come potrebbe sembrare da queste cifre, perchè in generale si constata un regresso delle capacità in campo teorico e linguistico a favore di un progresso nel campo pratico-organizzativo. L'abilità è aumentata del 4 per cento e la capacità organizzativa del 6 per cento. Resta il fatto, comunque, che la facoltà di capire è diminuita del 15 per cento e l'attenzione e la diligenza del 20. Resta ancora da definire in quale misura questi cambiamenti sono dovuti a sviluppi psichici e fisici e in quale misura, invece, alle condizioni sociali della guerra e del dopoguerra.

Anche il prof. Huth attribuisce una certa colpa alle condizioni sociali e cita soprattutto i casi in cui i genitori lavorano o in cui la madre, vedova, deve da sola lavorare senza potersi occupare dei figli.

M. A.

SI RIVEDONO SPESSO Fulvia Franco e Tiberio

Roma, 26

Fulvia Franco e Tiberio Mitri sono stati visti spesso insieme in questi ultimi giorni. Alcune sere fa hanno cenato in un tipico ristorante romano e quindi, in atteggiamento di grande e reciproco affetto, hanno compiuto una romantica passeggiata sul Lungotevere. Questa ritrovata assiduità tra la bella attrice e il pugile triestino ha fatto correre insistentemente la voce che i due coniugi, da tempo separati consensualmente, stiano per riconciliarsi. Fulvia Franco ha però smentito questa voce dichiarando che «per ora è prematuro parlare di una definitiva riconciliazione». «Ci vediamo spesso, è vero — ha aggiunto l'ex miss Italia — ma anche perchè abbiamo numerosi affari in comune e dobbiamo pensare all'educazione di nostro figlio. Indubbiamente io e Tiberio siamo sempre legati da grande affetto e più volte abbiamo pensato di riprendere la vita coniugale; fino a questo momento tuttavia non abbiamo deciso nulla. Pochi mesi dopo esserci sposati ci siamo accorti che i nostri gusti e le nostre abitudini non sempre collimavano: ora non vorremmo andare incontro ad una nuova delusione. Per questo vogliamo meditare bene prima di prendere una decisione».

SEI COLPI DI PISTOLA contro il proprio seduttore

Napoli, 26

Per ragione di onore Maria Causa, di 24 anni, ha sparato sei colpi di pistola contro il suo ex fidanzato, Vincenzo Turco di 31 anni, riducendolo in fin di vita. Dopo avere sedotta la ragazza, il Turco si era rifiutato di sposarla e la aveva quindi abbandonata. Il fatto di sangue è avvenuto nel pomeriggio nei pressi del cimitero di S. Antimo.

La Causa, incontrato l'ex fidanzato, gli ha chiesto per una ennesima volta di riparare alla sua colpa con le nozze. Al secco rifiuto opposto dal giovane, la donna ha estratto una pistola e gli ha sparato contro sei colpi. L'uomo raggiunto da uno dei proiettili all'addome si è accasciato al suolo mentre la Causa si dava alla fuga. Più tardi però i carabinieri l'hanno rintracciata ed arrestata. Il Turco è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Cardarelli di Napoli.

LA PIU' RAPIDA GALLERIA AERODINAMICA

TUNNEL A ELIO PER LO STUDIO DEL VOLO

New York, 26

Nel Laboratorio di ricerche della General Electric Company si trova in funzione quella che viene a ragione considerata la più grande e la più rapida galleria aerodinamica del mondo e che utilizza l'elio, lo stesso gas che serve al sostentamento dei dirigibili, per una serie di studi su problemi relativi al volo dei satelliti, dei missili e dei meteoriti.

A causa della sostituzione dell'aria con l'elio, il nuovo impianto è in grado di produrre i numeri di Mach più elevati sinora sviluppati in apparati del genere, sino a raggiungere velocità nell'elio corrispondenti ad un numero di Mach 28, cioè di 28 volte superiori a quelle del suono. Secondo il dottor Guy Suitz, vicepresidente della General Electric e direttore delle ricerche, il conseguimento di questi elevatissimi numeri di Mach rappresenta un considerevole progresso verso una migliore comprensione dei problemi del volo ad alta velocità.

Il lancio del primo satellite artificiale americano «Explorer I», ha richiesto velocità corrispondenti a un numero di Mach di circa 25 nell'aria. Un numero di Mach 35, basato sulla velocità del suono al livello del mare, sarebbe necessario in un oggetto destinato a sfuggire al campo gravitazionale della Terra. Numeri di Mach di questa entità potranno essere raggiunti negli esperimenti futuri. Gli studi nel Laboratorio, che sono in parte promossi dall'Aeronautica statunitense, vengono effettuati con l'impiego di un tubo metallico entro il quale viene sospinta contro un modello, che rappresenta, ad esempio, un missile o la sua ogiva, una corrente di elio. Nella maggioranza delle gallerie aerodinamiche ordinarie, potenti compressori emettono una corrente d'aria che investe il modello in esame. Ma in questo nuovo tunnel ad elio, il gas compresso viene immagazzinato in bombole e quindi fatto fuoriuscire attraverso un ugello collocato nella sezione di prova, dove viene mantenuto un vuoto quasi assoluto. Man mano che il gas in espansione scorre lungo il tubo in prossimità del modello, vengono prodotte velocità molto elevate insieme a temperature e pressioni molto basse. Nel corso di prove della durata di secondi o di minuti le temperature statiche ottenute nel Laboratorio, sono state soltanto di due o tre gradi al di sopra dello zero assoluto.

La costruzione della galleria, che ha comportato una spesa di 1.200.000 dollari, è stata iniziata e portata a termine in seguito al crescente interesse degli scienziati della General Electric per il comportamento degli oggetti in volo a velocità superiori di venti volte a quella del suono. L'elio è adoperato nella galleria in maniera da evitare alcune complicazioni che normalmente si presentano ai ricercatori che studiano il volo ad alta velocità nell'aria. Infatti, a velocità considerevolmente elevate, l'aria si scinde in una serie di elementi, di composti e di particelle ionizzate che non presentano alcuna somiglianza con l'aria che noi respiriamo. L'elio è invece la sostanza più stabile dell'universo e non è soggetta ai grandi cambiamenti che si verificano nelle caratteristiche e nella composizione dell'aria. Inoltre, l'elio ha un punto di liquefazione estremamente basso, fattore, questo, favorevole ed atto ad impedire la liquefazione della corrente dei gas immessa nella speciale galleria aerodinamica, contrariamente a quanto avviene con l'aria durante il passaggio attraverso la galleria e per effetto delle onde di urto che si formano davanti al modello.

In seguito al comportamento molto più favorevole dell'elio, è possibile per analogia ottenere informazioni sul comportamento dinamico e viscoso dell'aria a velocità dell'ordine di parecchi Mach. Questa informazione, insieme ai dati ottenuti con strumenti di ricerca complementari, quali i tubi ad urto, contribuisce ad una migliore comprensione dell'effettivo comportamento piuttosto complesso dell'aria in condizioni analoghe.

Sezioni di prova con diametri da 92 a 152 millimetri possono essere indifferentemente adoperate nella galleria, a seconda del numero di Mach che si vuole ottenere. Possono essere studiati modelli fino a 25 mm. di diametro, con dati rilevato per mezzo di fotogrammi scattati da macchine speciali o da un complesso di manometri.

U. S.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua portoghese - 7: Giornale radio - Buongiorno - Musiche del mattino - 7.50: Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Ansa - 8 e 15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 10.30: Radiocronaca dell'inaugurazione dell'8.o Salone della Tecnica - 11: Radiocronaca sui Premi Marzotto - 11.30: Musica da camera - 12: Vi parla un medico - 12.10: Orchestre dirette da Angelini, Barzizza e Segurini - 12 e 50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14 e 15: Chi è di scena?, cronache del teatro di Fiocco - Cronache cinematografiche, di Anton - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Festival del jazz 1958 - 17: Sorella radio - 17.45: Pagine scelte da «Mefistofele», di Boito - 18.45: Università internazionale Guglielmo Marconi - 19: Estrazioni del lotto - Musica da ballo - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Mambi e cha cha cha - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: «La lupa», di Verga - 22.10: Gleason e la sua orchestra - 22.30: Antologia del «Fiore all'occhiello» - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Orchestra diretta da Esposito - 10: Spettacolo del mattino - 13: La canzone viene dal mare - 13.30: Giornale radio - 13 e 45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: A voce spiegata - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: Discorama - 15: Giornale radio - 15.15: Pentagramma - 15.45: Canta Nilla Pizzi - 16: Terza pagina: Gente d'estate - Jazz in vetrina - Guida di Italia - 17: I settemari - 18: Giornale radio - Ballate con noi - 19: Vacanze a Nuova York - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 20.40: Ciak - 21: «L'Italiana in Algeri» di Rossini. Negli intervalli: Asterischi. Sipariètto. Ultime notizie.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Programma musicale - 19.30: Ritratti - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Froberger, Keiser, Donizetti - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Festival Internazionale di Musica contemporanea di Venezia: Concerto di autori italiani contemporanei. Nello intervallo: Conversazione. Al termine: La Rassegna - *Stazioni a M. F.*: 13: Musica popolare italiana - 13 e 20: Antologia - 13.30: Musiche.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 19.05: Itinerari folcloristici: Cori giuliani e friulani al concorso internazionale di Arezzo - 19.30: Guido Cergoli al pianoforte - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

10.30: Torino - Inaugurazione dell'VIII Salone Internazionale della Tecnica - 17: La TV dei ragazzi: Ritorno a casa - 18 e 30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto - 18.50: Su il sipario - 19.15: Sintonia - Lettere alla TV - 19.30: Canzoni in fermo posta - 20: I viaggi del telegiornale - Il petrolio nel Sahara - 20.15: Made in Italy - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Il Musichiere - 22: «Umiliati e offesi» di F. M. Dostojewskj - Telegiornale edizione della notte.

La TV inizierà oggi, alle 22, la presentazione di «Umiliati e offesi», il celebre romanzo di Dostojewskj, in una riduzione sceneggiata in quattro puntate. L'interpretazione è affidata ad un cast di attori fra i più qualificati del nostro teatro di prosa: Vira Silenti, Enrico Maria Salerno, [illegible] (nella foto), Anna Maria Guarnieri, Ivo Garrani, Vittorio Sanipoli, Mario Feliciani e Werner Bentivegna.

LO SCANDALO DEI «PORTOGHESI» NELLA CAPITALE

Un'«Anonima biglietti» allo Stadio Olimpico

Roma e Lazio decise ad andare fino in fondo

Roma, 26

E' scoppiato lo scandalo dei «portoghesi» allo Stadio Olimpico. Il problema degli ingressi gratuiti allo Stadio Olimpico più volte agitato negli anni scorsi particolarmente per iniziativa della Roma è esploso in un autentico scandalo nelle ultime ore. L'incasso di Lazio-Fiorentina ha rappresentato il campanello d'allarme. La denuncia è partita questa volta dalla società biancoazzurra che ha deciso di aprire un'inchiesta e di renderne pubblici i risultati attraverso una conferenza stampa. Una apposita commissione diretta dall'ex presidente della Federazione italiana gioco calcio, Giorgio Vaccaro, sta conducendo le indagini che si svolgono con il pieno appoggio della Roma.

Le due società romane appaiono decise ad andare in fondo. Tempo fa nel corso della polemica fra Lazio e Fiorentina sulla sede della «finalissima» di Coppa Italia la società viola si offese alla scelta dell'Olimpico sostenendo che l'incasso non avrebbe mai potuto essere proporzionato all'affluenza del pubblico a causa dello inevitabile fenomeno degli spettatori clandestini. L'inchiesta promossa dalla Lazio conferma che i timori espressi dalla Fiorentina non erano infondati e che la fama di disorganizzazione e di irregolarità che Roma si è procurata nel settore dello spettacolo sportivo è vera. Le cifre della partita Lazio-Fiorentina sono le seguenti: 28 milioni di incasso lordo, 35 mila spettatori paganti, 45-50 mila presenti. Questa ultima cifra è difficilmente valutabile soprattutto per le caratteristiche dell'Olimpico e tale difficoltà è confermata dalle statistiche diverse e spesso contrastanti che i giornali pubblicano in sede di resoconto. Comunque per quanto riguarda la finalissima di mercoledì si sarebbe registrata una cifra di 10 mila «portoghesi» che costituisce la media dell'affluenza clandestina allo Olimpico anche nella partita di campionato.

L'inchiesta della Lazio avrebbe accertato tuttavia una più grave situazione e maggiori responsabilità da parte degli addetti agli ingressi. In altri termini non si tratterebbe soltanto di un fenomeno di favoritismi e di piccoli abusi, ma di una vera e propria organizzazione di vendita di biglietti falsi e ceduti sottocosto nei pressi dello stadio. A quanto sembra, le «figlie» dei biglietti che finiscono nelle apposite cassette dei controlli verrebbero trasportate all'esterno e unite a false «matrici» per servire alla vendita di un secondo biglietto. Per fare questo occorrerebbero però una organizzazione vasta e una omertà fra i circa 200 incaricati del servizio di biglietteria. L'inchiesta ha il compito di accertare dove finisce il fenomeno dei «portoghesi» e dove comincia l'attività dell'«anonima biglietti». Se la truffa verrà accertata la S.S. Lazio denuncerà all'autorità giudiziaria il caso che coinvolge personale ingaggiato dalla stessa società per il lavoro domenicale. Nessuna denuncia è stata aperta sinora, ma non è escluso che il colpo di scena possa avvenire nei prossimi giorni. Decisive saranno in proposito le risultanze che la stessa Siae sta svolgendo in base alle segnalazioni ricevute.

Allo scopo di migliorare il lavoro delle «maschere» quest'anno Roma e Lazio hanno deciso di aumentare il compenso domenicale portandolo dalle 1.200 lire degli anni passati a lire 1.500. Al tempo stesso si è provveduto ad allargare la cerchia degli elementi da impiegare nel controllo dei biglietti in modo da alternare con maggiore frequenza gli addetti al servizio. La questione degli ingressi all'Olimpico si trascina ormai da anni. Secondo voci che meritano conferma l'illecito traffico durerebbe da un decennio, cioè dalla epoca del vecchio stadio Torino, ed avrebbe procurato vistosi guadagni ai suoi esecutori. E' evidente che dato il gran numero di ingressi dell'Olimpico e la capienza dello stadio il fenomeno si è esteso nelle ultime stagioni.

I cancelli di ingresso all'Olimpico sono 40 e ad essi sono addetti in media dai 110 ai 140 incaricati del controllo dei biglietti. Si calcola che ogni «maschera» favorisca in via del tutto amichevole dalle 3 a 4 persone a testa valendosi delle primissime ore dopo l'apertura dei cancelli o dell'ultimo quarto d'ora prima dell'inizio della partita quando l'affluenza è più veloce e intensa. A questa «clientela» vanno aggiunte altre categorie stabili, da quelle dei mutilati che è la più numerosa con una media di 3.000-3.500 unità, alla forza pubblica (commissariati, carabinieri, finanza) che può arrivare anche alle 2.000 unità, fino agli invitati e agli aventi diritto che a Roma fanno cifre da primato. Il calcolo diventa ancora più difficile nelle partite di campionato, quando sul «borderò» di incasso non vengono considerati i soci e gli abbonati. In questi casi la disparità fra affluenza e incasso appare ancora più netta e clamorosa. In conclusione non essendo possibile prevedere dove arriverà l'inchiesta della Lazio, lo «scandalo» non presenta per adesso aspetti nuovi. Si tratta di una vecchia piaga in parte sanabile in parte no. E' da ricordare in proposito l'energica azione intrapresa due anni fa dall'ex presidente della Roma Sacerdoti che non ottenne però risultati.

Trasmissione televisiva sull'industria conserviera

Roma, 26

Nella rubrica «Made in Italy» la TV trasmetterà domani alle ore 20.15, un servizio giornalistico sull'industria delle conserve vegetali. Verranno illustrati aspetti tecnici ed economici dell'industria conserviera, e lo sviluppo delle esportazioni. La trasmissione comprende anche un'intervista con l'on. Antonio La Rocca, presidente dell'Istituto nazionale per le conserve.

UCCISO DA UN TORO libero nella stalla

Biella, 26

Recatosi nella stalla per accertare l'origine di insoliti rumori, l'agricoltore Giovanni Bertone, di 55 anni, di Salussola, vi ha trovato un toro che s'era liberato dai legami. L'animale si è avventato fulmineamente contro il contadino, che non ha avuto il tempo di scansarsi: colpito con una cornata all'addome, il Bertone è caduto a terra e il toro ha infierito su di lui uccidendolo. Il cadavere del Bertone è stato trovato alcune ore dopo dai familiari.

I. R. I.

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Seconda estrazione a sorte di 200 autovetture

Giulietta — Alfa Romeo

spettanti in premio alle OBBLIGAZIONI IRI 6% 1956-1974

A norma del regolamento del prestito obbligazionario IRI 6% 1956-1974, il 16 settembre 1958, con l'osservanza delle norme di legge, sono stati estratti a sorte, per ognuna delle 20 serie da 1 milione di obbligazioni, n. 10 premi rappresentati ciascuno da un'autovettura «Giulietta» Alfa Romeo di serie berlina 4 posti.

I 10 numeri sorteggiati, ognuno dei quali riguarda le obbligazioni di tutte le 20 serie portanti il numero stesso, sono i seguenti:

28.949	33.500	227.735	256.374	433.720
519.117	565.138	589.740	884.842	932.880

Le obbligazioni premiate risultano comprese nei titoli sotto elencati:

Serie	Numero del titolo	Serie	Numero del titolo	Serie	Numero del titolo	Serie	Numero del titolo	Serie	Numero del titolo	Serie	Numero del titolo
A	579	D	17.568	G	32.085	K	46.670	N	63.568	Q	77.680
A	670	D	17.739	G	32.133	K	48.778	N	63.739	Q	78.085
A	2.778	D	17.831	H	32.779	K	49.064	N	63.831	Q	78.133
A	3.064	D	17.880	H	32.870	K	49.768	N	63.880	R	78.779
A	3.768	D	18.285	H	34.978	K	49.939	N	64.285	R	78.870
A	3.939	D	18.333	H	35.264	K	50.031	N	64.333	R	80.978
A	4.031	E	18.979	H	35.968	K	50.080	O	64.979	R	81.264
A	4.080	E	19.070	H	36.139	K	50.485	O	65.070	R	81.968
A	4.485	E	21.178	H	36.231	K	50.533	O	67.178	R	82.139
A	4.533	E	21.464	H	36.280	L	51.179	O	67.464	R	82.231
B	5.179	E	22.168	H	36.685	L	51.270	O	68.168	R	82.280
B	5.270	E	22.339	H	36.733	L	53.378	O	68.339	R	82.685
B	7.378	E	22.431	I	37.379	L	53.664	O	68.431	R	82.733
B	7.664	E	22.480	I	37.470	L	54.368	O	68.480	S	83.379
B	8.368	E	22.885	I	39.578	L	54.539	O	68.885	S	83.470
B	8.539	E	22.933	I	39.864	L	54.631	O	68.933	S	85.578
B	8.631	F	23.579	I	40.568	L	54.680	P	69.579	S	85.864
B	8.680	F	23.670	I	40.739	L	55.085	P	69.670	S	86.568
B	9.085	F	25.778	I	40.831	L	55.133	P	71.778	S	86.739
B	9.133	F	26.064	I	40.880	M	55.779	P	72.064	S	86.831
C	9.779	F	26.768	I	41.285	M	55.870	P	72.768	S	86.880
C	9.870	F	26.939	I	41.333	M	57.978	P	72.939	S	87.285
C	11.978	F	27.031	J	41.979	M	58.264	P	73.031	S	87.333
C	12.264	F	27.080	J	42.070	M	58.968	P	73.080	T	87.979
C	12.968	F	27.485	J	44.178	M	59.139	P	73.485	T	88.070
C	13.139	F	27.533	J	44.464	M	59.231	P	73.533	T	90.178
C	13.231	G	28.179	J	45.168	M	59.280	Q	74.179	T	90.464
C	13.280	G	28.270	J	45.339	M	59.685	Q	74.270	T	91.168
C	13.685	G	30.378	J	45.431	M	59.733	Q	76.378	T	91.339
C	13.733	G	30.664	J	45.480	N	60.379	Q	76.664	T	91.431
D	14.379	G	31.368	J	45.885	N	60.470	Q	77.368	T	91.480
D	14.470	G	31.539	J	45.933	N	62.578	Q	77.539	T	91.885
D	16.578	G	31.631	K	46.579	N	62.864	Q	77.631	T	91.933
D	16.864	G	31.680								

Detti titoli dovranno essere rimessi, preferibilmente a mezzo banca, all'Istituto per la Ricostruzione Industriale — Roma, Via Vittorio Veneto, 89 — il quale provvederà:

1) *ad apporre sui titoli stessi la stampigliatura comprovante l'avvenuta premiazione delle obbligazioni contrassegnate dai numeri sorteggiati;*
2) *ad emettere, per ogni obbligazione premiata, una* «CEDOLA PREMIO AL PORTATORE» *valida per il ritiro della «Giulietta»;*
3) *a restituire agli aventi diritto, tramite banca, i titoli accompagnati dalle relative cedole premio.*

I portatori delle cedole premio potranno ritirare le «Giulietta» presso la Sede o una delle Filiali della Società Alfa Romeo, a partire dal 16 ottobre 1958, esclusivamente contro consegna delle cedole stesse.

In luogo del premio di cui sopra potrà essere richiesto, previo conguaglio del prezzo di listino e della relativa I.G.E., altro tipo di autoveicolo di fabbricazione della Società Alfa Romeo.

Unitamente all'autoveicolo verranno consegnati all'avente diritto i documenti per l'immatricolazione, intestati al suo nome.

I premi debbono essere ritirati, sotto pena di decadenza del diritto, entro il 15 settembre 1960.

Titoli dello stesso prestito comprendenti obbligazioni premiate nella prima estrazione ancora non presentati per il ritiro della cedola premio

Serie	Numero del titolo	Numero dell'obbligazione premiata	Serie	Numero del titolo	Numero dell'obbligazione premiata
D	17.953	626.004	N	63.824	561.681
D	18.069	684.110	N	64.260	859.592
H	36.015	457.220	P	73.269	684.110
J	43.414	151.380	R	82.660	859.592
J	43.916	201.532	S	84.814	151.380

I premi debbono essere ritirati, sotto pena di decadenza del diritto, entro il 16 settembre 1959

CRONACHE SPORTIVE

ALTALENA FRA COPPA ITALIA E CAMPIONATO

Sarà la Lazio la squadra castigamatti della stagione

Tutte le grandi impegnate nella controprova - Napoli-Milan la gara di centro della giornata - Dalla Triestina attesa una convincente rivincita

Il «nemo propheta in patria» non si addice a Fulvio Bernardini. Nella duplice veste di giocatore e di allenatore egli si è preso il gusto di smentire abbondantemente il famoso detto e i tifosi quiriti d'ambo i colori dovranno bene erigergli una colonna quando se ne andrà in pensione e basterà la lapidaria frase «A Fuffo nostro» per tramandare ai posteri la figura del più grande calciatore e del massimo allenatore espresso dalla comunità sportiva della capitale.

Se come giocatore, nel suo ruolo di centro mediano, egli è rimasto un modello ineguagliato in Italia, come allenatore Fulvio Bernardini può ben essere definito un maestro, il maestro, anzi. Non è forse sua creatura la più bella squadra forgiata da noi, dopo la scomparsa del grande Torino? Il ricordo della superlativa Fiorentina dello scudetto costituisce per il calcio italiano una delle pagine più belle di questi ultimi anni e dovrà passare del gran tempo perchè quell'inimitabile cliché di gioco possa venire ricalcato.

Il regno della Fiorentina non ha potuto durare a lungo per un solo banalissimo motivo, visibile ad... occhio nudo anche da queste sponde e cioè per la perdita del goleador Virgigli, in conseguenza di un grave incidente di gioco dal quale egli non è più riuscito a riabilitarsi. Con tuttociò Bernardini ha potuto piazzare due volte al secondo posto la sua squadra, guadagnandosi per questo il «benservito» dai suoi imprevidenti e malaccorti dirigenti.

Bernardini non ha dovuto darsi daffare per trovare lavoro, perchè a Roma v'era la Lazio che attendeva a braccia aperte il ritorno del figliol prodigo. Alla Lazio egli aveva tirato le prime pedate, l'ambiente gli era quindi familiare e d'accordo col presidente Siliato si è studiato perchè nel ridimensionamento della squadra fosse tenuto conto dei «temperamenti» piuttosto che dei «titoli» dei singoli giocatori.

Sembrava ridotta al rango di una... provinciale la squadra «aristocratica» della Capitale, ma da come Bernardini l'ha saputa plasmare nel giro di poche settimane, non si è errato nell'affibbiarle il ruolo di outsider in questo campionato, in attesa che se ne attribuisca uno ancor più qualificativo e cioè quello di squadra castigamatti.

Nei due ultimi decisivi turni della Coppa Italia 1957-58, la Lazio si è preso il lusso di demolire sbrigativamente l'imbattibilità della Juventus prima, della Fiorentina poi e si tratta delle due dichiarate protagoniste del campionato che nelle previsioni generali la Coppa avrebbero dovuto giocarsela fra di loro. Ed il gran sugo della finalissima di mercoledì scorso consiste appunto nella cruda lezione degli ex, rappresentati da Bernardini (la mente) e da Prini (il... braccio), per cui oggi tutta Firenze sportiva guarda tremendamente in cagnesco i responsabili del «benservito» come del baratto.

Rientrando nel clima del campionato, proprio la seconda tappa chiama la Lazio a precisare ulteriormente le sue velleità e sul campo di Vicenza si vedrà se i suoi freschi galloni sono genuini od arraffati. Si tratta di un match piccante anche per il confronto indiretto col viola, che dei lanieri hanno fatto un boccone solo l'altra domenica e le maggiori difficoltà cui vanno incontro i laziali saranno giustamente soppesate alla resa dei conti.

Anche Fiorentina e Milan sono chiamate a dar prova in trasferta della validità del successo conseguito nella giornata inaugurale, ne si Moccagatta appare in questo momento vulnerabile per una formazione dotata come la toscana, il Vomero risulterà ben poco ospitale a quei rosso-neri che domenica a San Siro non han certo brillato per virtù di manovra e potenza di gioco. Il Napoli riavrà domani certamente Vinicio e potrebbe anche bastargli per disorientare del tutto il Milan, per negargli anche un risultato parziale. Sarà un duello fra i più interessanti ed avvincenti [illegible]

...no guardare con tranquillità al domani. L'Udinese non possiede alcun valido argomento per minacciare l'integrità di una Juventus, il Bari ci sembra ancora acerbo per costituire un pericolo per una Roma che intende pure essa tenere ben alto il prestigio dell'Olimpico, in questa stagione.

E' semmai all'Inter che tocca un osso alquanto duro e bisognerà che i nero-azzurri giostrino e lottino col massimo puntiglio per venire a capo della resistenza di un Padova, al quale brucia di sicuro la recente umiliazione patita a San Siro, alla vigilia del torneo, per mano dei suoi altri inquilini. Bisognerà che stavolta si scateni Firmani, dal momento che Angelillo sarà il vigilato speciale dei... giannizzeri di Rocco, ma anche la difesa interista dovrà tenere gli occhi bene aperti, risultando ancora efficiente il contropiede patavino, come a sue spese l'ha provato la Roma.

Di non scarso interesse si presenta la partita in rosso-blu di Bologna e Frossi non dispera di poter arrecare un dispiacere al suo amico Foni, lavorando di tattica sopraffina. Aperto a tutti i risultati si profila l'incontro di Genova fra un Sampdoria anelante ad un positivo rilancio dopo lo sfortunato esordio romano ed un Torino Talmone deciso a confermare la squillante partenza.

La Triestina, che ritiene di essere stata fin troppo tartassata (in campo e fuori) nel riprendere contatto con la Serie A, attende di venir giudicata con maggior spirito di equanimità alla seconda esibizione. Domani a Valmaura essa si batterà essenzialmente per i due punti contro la Spal che lotta per lo stesso suo obiettivo, ma non è detto che non si riesca anche di distinguersi sul terreno della manovra e a dare quindi spettacolo. [illegible]

G. B. T.

Scheda n. 4

ALESS. - FIORENTINA	2
BOLOGNA - GENOA	1
INTER - PADOVA	1 X
JUVENTUS - UDINESE	1
LANEROSSI - LAZIO	1 X 2
NAPOLI - MILAN	X 1 2
ROMA - BARI	1
SAMPD. - T. TORINO	1 2
TRIESTINA - SPAL	1
ATAL. - REGGIANA	1
NOVARA - MARZOTTO	1 X
PALERMO - LECCO	1
TARANTO - COMO	1 X
Verona-Messina	1 X
Vigevano-Brescia	X

PER LA PARTITA CON LA SPAL

Ristabilito Brunazzi sarà in campo domani

Il terzino ha sostenuto due intensi allenamenti con esito favorevole

I molti estimatori che Denis Brunazzi conta nei nostri ambienti sportivi apprenderanno con piacere la notizia che il valoroso terzino, guarito dalla contusione riportata a Reggio Emilia, in partita di Coppa Italia, sarà in campo domani per affrontare la Spal nel primo incontro interno di campionato. Brunazzi, dichiarato clinicamente guarito, ha dichiarato di sentirsi ottimamente e ha insistito con Olivieri per essere messo alla prova. I due primi allenamenti hanno infatti rassicurato l'allenatore della Triestina.

I rossoalabardati scenderanno in campo domani, contro la Spal, nella seguente formazione: Bandini; Brach, Brunazzi; Degrassi, Bernardin, Rimbaldo; Szoke, Tortul, Massei, Cazzaniga, Santelli.

allineerà i seguenti effettivi: Callin, Stocco, Varagnolo, Comisso, Sussel, Casalanguida, Tribuzio, Lucchesi, Bonetti, Bernard e Zadnik; quale dodicesimo giocatore seguirà la comitiva, in veste di riserva, Gerin. Nel corso della prova sul pallone, in un breve galoppo a due porte, è stata notata l'efficiente registrazione del reparto difensivo, in particolare del terzino Stocco, mentre la prima linea ha denunciato alcuni scompensi in materia di affiatamento e nel mordente. Per questa trasferta la società rossonera organizza una gita turistica al seguito della squadra; le prenotazioni si riceveranno sino a questa sera nella Sede sociale di via delle Zudecche.

Riconfermata in pieno la squadra spallina

Ferrara, 26

L'allenatore Baldi, il quale aspettava di conoscere le sorti di Malatrasi per prendere le decisioni sullo schieramento di Trieste, dopo il galoppo di allenamento sostenuto dalla prima squadra allo stadio comunale ha annunciato la conferma della formazione opposta alla Juventus.

La Spal si è presentata in campo per il previsto «provino» nella stessa inquadratura di domenica e cioè con Maietti; Malatrasi, Lucchi; Gasperi, Dal Pos, Govoni; Vitlai, Pancolfini, Orlando, Broccini, Morbello.

Contro una leggera squadra provinciale, militante in Promozione, la Spal ha disputato una partita piuttosto fiacca, eccezion fatta per i venti minuti finali del primo tempo. In questo periodo la Spal ha giocato costantemente all'attacco, rivelando una chiara speditezza nell'impostazione della ma- [illegible]

Questa la formazione dell'Edera a Gorizia

[illegible]

Campionato dei silenziosi

Undici titoli su 20 ai sordomuti triestini

Nel corso del campionato nazionale individuale di atletica leggere che si è svolto a Torino il 21 settembre, gli atleti del Gruppo sportivo Silenzioso di Trieste hanno conquistato 11 dei 20 titoli in palio. I neo campioni italiani sono: Soavi Marcello (m. 100 e 200); Vescia Romeo (m. 400 e 400 ostacoli); Corso Antonio (110 ostacoli e salto in alto); Vianello Franco (salto in lungo e salto triplo). Le staffette 4 x 100, 4 x 400 e 1600 (800 - 400 - 200 - 100) sono state pure vinte dalla squadra triestina composta dagli stessi atleti summenzionati. Nella marcia km. 5 e 10 il giovane Marini si è classificato secondo.

Dopo questo campionato la stagione atletica 1958 dei sordomuti si può praticamente considerare chiusa. Bilancio dell'annata per il Gruppo sportivo Silenzioso di Trieste è la conquista di due primati italiani oltre i suddetti titoli individuali, il secondo posto nel campionato nazionale a squadre e il primo in quello a squadre di corsa campestre.

Rodolfo Crasso ha preparato gli atleti durante questa soddisfacente stagione e Conte Pietro in qualità di presidente del sodalizio triestino ha guidato i giovani sordomuti.

Gli araldi del Saracino

NEI COSTUMI MEDIEVALI ANNUNCERANNO LA GRANDE CORSA

La settima prova del Circuito europeo di trotto, è ormai entrata nel clima appassionante della vigilia. Ieri sono arrivati nella nostra città Jariolain proveniente da Milano, e Icare IV e Suitanina da Ponte di Brenta. Il campo è quindi al completo, un po' scarno in quantità ma tremendamente fornito in qualità. Infatti i partenti dovrebbero essere quattro (anche se all'ultima ora non è improbabile che un elemento locale si aggiunga ai partenti) un po' scarsi se vogliamo, per una prova di questo genere. Se è vero che non possiamo dar torto a coloro, che trovano esiguo lo schieramento di una corsa, come questo Premio del Continente, è altrettanto vero che in questo momento, qualunque indigeno che avesse voluto incontrare i tre colossi francesi sulla lo- [illegible]

Jamin viene considerato il più forte trottatore europeo del momento. Eccolo in allenamento sulla pista di Montebello

[illegible]

tutti in ottima forma, non risentono per niente delle fatiche del viaggio, e sono pronti ad esplodere in tutta la loro potenza, che domani metteranno in mostra in modo particolare.

«La corsa del secolo» avrà una anteprima veramente inedita. Infatti prima che i cavalli partecipanti al Premio del Continente facciano la loro apparizione in pista, si avrà la sfilata nella stessa, dei famosi figuranti della giostra del Saracino di Arezzo, che a mo' di araldi, presenteranno la grande corsa al pubblico. Quindi spettacolo anche pittoresco.

Ger.

Campbell aspetta che il tempo migliori

Londra, 26

Donald Campbell ha provato stamane a bordo del suo «Blue Bird» munito di motore a reazione sul lago di Coniston (Lancashire), dove egli spera prossimamente di battere il suo record mondiale di velocità sull'acqua.

Donald Campbell, che ha provato su una distanza di circa 800 metri, ha dichiarato di essere rimasto soddisfatto della prestazione del suo motoscafo. Egli ha aggiunto che prima di procedere al suo tentativo, attenderà che le condizioni atmosferiche siano favorevoli.

Semifinali della Davis

Manila respinge la proposta italiana

Manila, 26

A quanto sembra, l'Australia è destinata a essere la sede degli incontri di ottobre per la Coppa Davis tra Filippine e Italia. [illegible]

Pallanuoto: Finali di Serie A

Le finali del campionato di pallanuoto Serie A hanno dato i seguenti risultati: Canottieri Napoli - Camogli 3-2 (1-1); Lazio - [illegible]

Le gare di calcio dei ragazzi e giornalisti che dovevano aver luogo domani, domenica, vengono sospese.

RIVOLTA RACCOGLIE LA SFIDA DI UMEK

Marciatori coi capelli bianchi nella classica gara triestina

Domani l'ottava edizione della tradizionale gara di marcia per veterani sul percorso Muggia-Trieste. Quest'anno la competizione ha preso una tintarella nazionale dovuta alla partecipazione di due autentiche vecchie glorie della marcia nazionale: i milanesi Ettore Rivolta, campione italiano dei 50 km. degli anni 1931, '34, '35, '36 e vincitore di tre «Cento» col suo concittadino Mario Brignoli, azzurro e olimpionico e vincitore di campionati italiani e di tre «Cento». Attendono i graditi ospiti i nostri veterani Giusto Umek, Armando Terconi e Marco Reglia vincitori delle precedenti edizioni. Questo anno la gara avrà un ospite di eccezione, il veterano dei veterani della marcia Fernando Altimani che dal 1910 al 1915 ha dominato in Italia e all'estero sulle brevi distanze e che i vecchi marciatori triestini ricordano per averlo visto in gara a Trieste ancora prima della guerra '15-'18 quando Altimani era campione italiano dai tre ai 10 km. Altimani, che naturalmente non sarà in gara, ha aderito di buon grado all'invito dei fratelli Umer di presenziare alla manifestazione triestina.

Il percorso è quello delle precedenti edizioni. Partenza alle ore 9 da Muggia, Strada Costiera, Stramare, Aquilinia, Zaule, stradone di Zaule, via Flavia Valmaura, via dell'Istria, via del Veltro, via Ghirlandaio, via Settefontane, via Donadoni, angolo via Piccardi (arrivo) per km. 10.700 circa.

Nuoto e waterpolo stasera in piscina

Questa sera con inizio alle ore 20.30, la piscina comunale, sarà teatro di una importante riunione natatoria. E' stato il comitato regionale giuliano ad organizzare questa manifestazione, approfittando della presenza nella nostra città delle squadre nazionali allievi e juniores di pallanuoto. Due saranno gli incontri di waterpolo, quello fra le due rappresentative nazionali, e quello fra le squadre allievi dell'Fiera e della Triestina.

I migliori nuotatori triestini saranno alle prese in alcune gare, che precederanno gli incontri di pallanuoto, mentr Bruno Bianchi il giovane nuotatore dell'U. S. Triestina cercherà di riprendersi il record dei 400 metri stile libero, che poco tempo fa gli è stato tolto dal torinese Dalla Savia.

ZAULI E I PIU' DISPARATI PROBLEMI

«Salvate mio marito: tiratelo fuori dal calcio»

E' l'invocazione della moglie d'un dirigente - Un vasto processo di moralizzazione

Roma, 26

Sul tavolo del Commissario straordinario della Figc Bruno Zauli giace un certo numero di lettere a volte firmate soltanto con iniziali che non attendono e non avranno risposta. Sono singolari appelli, confessioni e richieste che non hanno alcun contenuto di natura sportiva ma che scoprono aspetti sconosciuti e persino inimmaginabili della crisi calcistica. In maggioranza esse provengono dal Sud, da piccoli centri, da paesi. Il Commissario se le è trovate davanti un giorno dietro l'altro, finchè non le ha raccolte in una apposita cartella. Zauli la chiama la «pratica fallimenti». Chi scrive sono parenti, amici e soprattutto mogli di dirigenti. Una di queste conclude così la sua lettera: «Salvate mio marito, tiratelo fuori dal calcio».

Zauli ha tratto da queste indicazioni umane e da altre più dirette indagini profonde convinzioni di carattere morale. A voler tirare le somme di quanto il Commissario straordinario ha fatto e raccolto sinora, appare evidente che le sue preoccupazioni e i suoi obiettivi di riforma non riguardano tanto il vertice della organizzazione che ha forze proprie di autocontrollo e sviluppo realistico quanto la radice che obbedisce a confuse, ingenue, incontrollate ambizioni di crescita.

La prima cosa da fare per Zauli è quella di creare una zona di netta separazione fra la parte alta della piramide e quella bassa. Il Commissario straordinario parla di un vallo, cioè una linea di divisione profonda e invalicabile da scavare, che delimiti l'attività professionistica dalla dilettantistica senza che fra esse vi sia alcune prestabilita possibilità di contatto e di scambio. Due mondi diversi, due settori indipendenti.

Zauli insomma, tende a creare quel movimento ampio che finora è mancato rendendo stabile la base. Muterà la figura dei dirigenti, di cui si è creato un prototipo di piccolo politicante e di arrivista, con la formazione di una classe più giovane e più sensibile ai problemi di fondo. Muterà il giocatore che se sarà bravo non avrà il tempo di fare il dilettante troppo a lungo e giungerà al professionismo senza una anticamera dannosa alla formazione della sua coscienza, e se sarà modesto per tecnica vivrà da dilettante senza recitare per tutta la vita un grottesco ruolo di «divo». Le società potranno avere i mezzi per pensare a se stesse, alla cura dei campi che dappertutto, ma specialmente nel Sud, costituiscono la autentica piaga del calcio giovanile e della educazione tecnica individuale.

Zauli va seguito in questa prima concreta fase della sua riforma; ha deciso, come è sua abitudine, di iniziare dal basso. In alto i problemi sono limitati e risolvibili nella loro stessa sede dove la maturità dei dirigenti offre sicure premesse di dialogo e di collaborazione. Nella parte inferiore il problema presenta invece aspetti di più complessa natura psicologica e sportiva.

Basket amichevole

Stock - Goriziana 73-34

STOCK: Damiani 12, Ruprecht, Jurman 12, Cavazzon 11, Natali 5, Magrini 10, Stabon 1, Zaccaria 3, Montgomery 14, Steffè 5, Peressinotto. GORIZIANA: Zollia 9, Bramo 7, Nanut 6, Baucon, Lodati 2, Jordan, Sodini 2, Blasizza 1, Vescovo 7. ARBITRI: Della e Alfonsi.

Sostanzioso galoppo di allenamento fra triestini e goriziani. Questi ultimi, in evidente difetto di preparazione rispetto ai locali, hanno subito l'iniziativa degli [illegible] da Nanut e Vescovo.

Il «Don Bosco» a Venezia per l'ammissione in «A»

La squadra cestistica del Don Bosco si appresta a disputare il primo incontro di qualificazione per l'ammissione alla Serie A. La partita sarà disputata domenica a Venezia, nella palestra della Misericordia, con inizio alle ore 11. Avversaria della squadra dei Salesiani sar' la Sant'Agostino di Bologna.

Il Don Bosco si trova da un mese in pieno allenamento. E' già stata designata la formazione per il prossimo incontro che risulta così composta: Scabini, Sartori, Nardin, Ravalico, Turcinovich, Franceschini, Leonardi, Pistrin, Corazza, Cazzanelli.

Trofeo Resistenza

Stock - Marsiglia 40-34

Torino, 26

Si è disputata questa sera, nella palestra RIV, la prima giornata del «Trofeo della Resistenza» di pallacanestro femminile. Ecco i risultati: Stock Trieste batte SMUC Marsiglia 40-34, U. S. Montferrandaise batte Talmone Autonomi 55-34.

Le dieci squadre della «A» femminile

Roma, 26

Il comitato esecutivo gare nella riunione del 23 settembre ha deciso che i quadri del campionato di serie «A» femminile per la stagione 1958-59 risultino definitivamente così composti: Pallacanestro Stock (Trieste), Associazione pallacanestro udinese (Udine), Centro sportivo Fiat (Torino), Omsa club atletico (Faenza), G. C. Talmone Automi (Torino), G. C. Chlorodont (Milano), G. S. magazzini Standa (Milano), Fari Mantova (Mantova), Cral aziendale Autovox (Roma), Unione sportiva S. Marinella (Santa Marinella, Roma).

Comunicato ufficiale della Figc Venezia Giulia

La Lega regionale giuliana della Figc ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica per due giornate: Dovier Sergio (Gradese), Lovisolo Giovanni (Crda Ts); squalifica per una giornata: Manià Alfio (Ronchi); ammonizione: Minin Umberto (Aquileia), Raddi Giuseppe (guardialinee Spilimbergo, Battistuta Renzo cap. Aiello.

Oggi tennis da tavolo. Questa sera, con inizio alle ore 20.30, nella sala della Società Alpina delle Giulie via Milano 2, avrà luogo l'annunciato incontro internazionale amichevole di tennis da tavolo tra la società Voslau Fabrick di Bad Voslau (Vienna) ed una Rappresentativa triestina. La formazione della squadra triestina per l'incontro di questa sera è la seguente: Moretti M. (cap.), Comelli C., Conti A. e Bruni E. L'ingresso è libero.

MAGNIFICA PROVA DEI DILETTANTI NELLA «SAN PELLEGRINO SPORT»

Con medie così alte è già molto arrivare fino all'ultimo traguardo

Le lodi di Gino Bartali per il triestino Gaetano Sarazin - Il ligure Battistini e il lombardo Casati alla ribalta

L'enfasi non alligna nel nostro vocabolario di cronisti, eppure per qualificare la finale della San Pellegrino Sport vorremmo avere sottomano qualche superlativo che rifletta esattamente la nostra sincera ammirazione per la meravigliosa avventura sportiva offertaci dai dilettanti del ciclismo nazionale. Sette tappe in linea e una salita a cronometro individuale: in tutto 1084 chilometri. 84 concorrenti, raggruppati in 12 squadre rappresentanti le varie regioni. Si è incominciato a correre a 44.669 di media nella Trieste-Vittorio Veneto di 159 km., e si è finito a 44.378 di media nella frazione conclusiva (Lecco-San Pellegrino Terme). Fra la prima e l'ultima tappa i corridori hanno dovuto superare il Pian delle Fugazze e il Ghisallo. E sono state, queste due, le uniche tappe in cui la media è scesa sotto i 40 (37.500 la prima, e 37.150 la seconda). Questo significa che in pianura bisognava correre sul filo dei 50.

«Mi hanno entusiasmato, questi ragazzi», ha esclamato Gino Bartali alla cerimonia della premiazione, «mi hanno entusiasmato, e qualche volta mi hanno fatto star male, come quando Casati si è buttato giù per la discesa dopo aver superato il Ghisallo. Prendeva le curve in un certo modo, che ancora adesso mi sento stringere allo stomaco».

Ed è vero. Bandito il calcolo, da questa gara; ignorato, anzi, come erano ignorati gli accordi, i «commerci»; e spesso nell'ardore della lotta si dimenticavano anche gli interessi di squadra. Sul campo è rimasto soltanto lo sport, a dominare gli animi con lo spirito di emulazione, con la spinta agonistica che tutto offre all'altare della vittoria, spesso vanamente blandita.

La «San Pellegrino Sport» la si può definire l'esame di laurea dei futuri professionisti. Bartali infatti ne ha invitati quindici ad aderire alla sua squadra; e non sono, come un punto di vista superficiale potrebbe far supporre, i primi quindici nella classifica finale. Fra essi vi è ad esempio il calabrese Canale, che occupa il 45.o posto. Bartali ha fatto la sua scelta soppesando non soltanto le doti atletiche del candidato, ma anche e soprattutto la sua generosità in gara, il suo spirito combattivo, la sua tenacia.

Degli 84 partiti, 65 hanno concluso la gara. Gli altri si sono perduti per la strada, stremati dalla fatica, fermati da incidenti vari, o sono stati esclusi d'autorità perchè giunti fuori tempo massimo. La questione è che il frenetico ritmo sul quale si è mantenuta tutta la corsa, anche una foratura poteva essere fatale. Come si fa a rientrare da soli nel gruppo che marcia a 50 all'ora?

Per vincere una simile corsa è indubbio che bisogna avere delle qualità eccezionali. Graziano Battistini evidentemente le possiede. Egli ha superato il rivale Casati in quella che si potrebbe definire una sfida a tu per tu, cioè nella corsa individuale a cronometro. Non solo, ma l'ha anche battuto nella scalata del Ghisallo, pur giungendo sulla vetta dopo che Casati vi era già transitato. Battistini infatti, che ha iniziato la salita parecchio tempo dopo il lombardo, ha impiegato minor tempo di questi per superarla. E questo lo diciamo senza voler minimizzare la splendida impresa di Casati. D'altro canto Casati, pur dovendo inchinarsi alla superiorità del ligure sulle salite, dovrebbe essere più completo del vincitore; almeno questo è quanto alcune sue prestazioni fanno supporre.

Comunque sia, la «San Pellegrino Sport» ha messo chiaramente in evidenza i nomi sui quali possono polarizzarsi le speranze del ciclismo italiano. La classifica finale di questa corsa non è bugiarda; si potrà discutere sulla differenza minima di un posto, e cioè che il terzo sarebbe potuto essere quarto e viceversa, ma è certo che chi ha saputo inserirsi nelle zone alte, non è un «clandestino», e ha il diritto di starci.

La squadra triestina ha fornito una prova superiore alle speranze che in essa si riponevano. Incominciamo col dire che tutti e tre i rappresentanti della Venezia Giulia — Gaetano Sarazin, Ottavio Vidoli e Silvio Verginella — hanno raggiunto il traguardo di San Pellegrino Terme. Come vi dicevamo all'inizio, questo è già un grande merito.

Il migliore dei tre si è rivelato Sarazin; egli ha concluso la gara al decimo posto nella classifica generale, con il distacco dal primo di 7'24". Sciolto e agile in salita, ha conquistato un brillantissimo quinto posto nella «a cronometro» Lecco-Barzio, è giunto sesto nella durissima tappa Stresa-Lecco, la più lunga del «giro», e nella quale si dovevano superare tre colli fra cui il Ghisallo, e si è piazzato al nono posto nella Trento-Vicenza. Bartali lo ha notato. «Ditegli», ci ha detto, «che l'avrei preso volentieri nella San Pellegrino, e che mi dispiace proprio di non poterlo fare. Ha bisogno di sviluppare un poco il torace. Ditegli che gli manderò le istruzioni per la preparazione atletica».

Verginella ha dato prova di essere un buon passista; ha al suo attivo un terzo posto conquistato a Piacenza. Avrebbe potuto far meglio complessivamente se dopo la quinta tappa non avesse sofferto di alcuni disturbi. Vidoli non ha potuto emergere come avrebbe desiderato. «Neanche con lo scooter si possono fare medie così», ci ha detto. «Comunque — ha soggiunto — la lezione l'ho capita. Pensavo, all'inizio, quando andavano via come matti, che poi sarebbero scoppiati, e li avrei ripresi. Ma qui i minuti persi nelle prime tappe non si ricuperano più. Il prossimo anno, non mi lascierò più sorprendere».

Per concludere vi diremo che alla San Pellegrino, Trieste non era rappresentata soltanto dai suoi tre dilettanti. C'erano anche l'autopullman dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, con il dott. Renato Quittan, e una pattuglia della nostra Polizia stradale, comandata dal cap. Domenico Stefanachi.

Il dott. Quittan, con il suo... ufficio ambulante, ha brillantemente assolto i servizi di segreteria della corsa. E altrettanta perizia ha dimostrato, nel suo compito specifico, l'autista Savino Renzi, che ha pilotato il mastodontico veicolo lungo i passi più ardui del non sempre facile percorso.

Ottima figura hanno anche fatto i poliziotti del cap. Stefanachi (mar. Vigilio Corso, e guardie Carlo Bacelle, Ferruccio Barci, Alfredo Grosso, Elio Romanutti, Giovanni Giarechi, Tarcidio Todone, Mario Toso, Amedeo Banatta, Ferruccio Bassanese), i quali hanno svolto il servizio d'ordine durante la corsa con rara abilità, senza intralciare la gara, da veterani di servizi del genere. A loro si deve se durante le sette tappe non è accaduto il minimo incidente.

Vittorio Biekar

Regate a Barcola

La riviera barcolana si affollerà domani mattina di equipaggi formati da giovanissimi regatanti. Il Comitato della V.a Zona ha inteso con questa riunione di chiusura interessare le Società affinchè tutti i vogatori: novizi, allievi e non classificati, che nell'annata hanno effettuata una preparazione agonistica abbiano la possibilità di cimentarsi in una gara remiera. Pertanto, sempre allo scopo di favorire una totale partecipazione di equipaggi anche meno preparati le lunghezze dei percorsi sono state ridotte.

Ecco il programma e l'orario delle gare: Ore 9 jole a due vog. allievi; ore 9,10 canoe ad un vog. allievi; ore 9,20 «K 1» allievi; ore 9.30 a 4 vog. novizi; ore 9,45 jole a due vog. non classificati; ore 10 «K 1» junior; ore 10,10 doppio canoe allievi; ore 10,20 jole a due vog. novizi; ore 10,30 jole a 4 vog. allievi; ore 10,45 canoe ad un vog. non classificati; ore 11 jole a 4 vog. non classificati; ore 11,15 «K 1» staffetta junior.

Istria - Ponziana. Domani domenica, alle ore 10,30, sul campo di via Flavia le formazioni dell'U. S. Istria e del C. S. Ponziana disputeranno la partita del campionato dilettanti.

OGGI GRAN HOCKEY A TRIESTE

Nel risultato di mezzo sta il titolo per il Novara

Il campionato dell'hockey rotellistico è giunto al suo ultimo atto. Questa sera la Triestina prenderà congedo dal suo pubblico, incontrando la forte compagine del Novara, che sta lottando per assicurarsi lo scudetto. La situazione di classifica è nota: due punti dividono il capolista novarese dal Monza, che questa sera concluderà le sue fattiche sul campo di Valdagno contro il Marzotto. Al Novara basta quindi la divisione della posta per assicurarsi lo scudetto tricolore che, da questa sera, cambierà proprietario. Il Modena, infatti, ormai tagliato fuori dalla lotta, cederà il primato: chi sarà il successore del quintetto canarino di Brezigar? Lo sapremo tra poche ore.

Per questa impegnativa trasferta il Novara presenterà in campo la sua formazione tipo, comprendente il portiere Sacchi, il tandem della difesa con Aina - Nanotti e la coppia attaccante Cerina - Panagini. Da riserve fugeranno l'ala Zaffinetti ed il terzino Gallarini, che svolge pure le mansioni di direttore tecnico, collaborando con il responsabile della squadra Federico Colombo, già componente la commissione tecnica per le squadre nazionali al fianco di Vici e Gallina.

Il Novara possiede tutti i requisiti richiesti per contrastare vivacemente il passo agli alabardati, che puntano alla conquistta del terzo posto. E' una squadra quella piemontese che ha le carte in regola per far suo questo scudetto 1958; non dovrebbe perdere, ma... neppure vincere. Nel risultato di mezzo sta la conquista del titolo per la formazione azzurra, la più meritevole per continuità e rendimento dell'intero campionato. Nelle sue file milita tra l'altro l'ala sinistra Panagini, che attualmente guida con grande vantaggio sul suo inseguitore — il laziale Rautnich — nella classifica dei marcatori. Il nazionale «Gin» farà certamente sua questa classifica conquistando il titolo di racchetta numero uno del campionato; un'attrattiva di più questa per l'eccezionale spettacolo di questa sera.

La Triesttina attende l'illustre avversario con la reverenza ed il... timore di chi sa di trovarsi di fronte ad un complesso che getterà nella mischia tutte le sue risorse onde non lasciarsi sfuggire la grossa preda. La squadra alabardata questa serà avrà un duro compito da assolvere, quello cioè di battetrsi a fondo per evitare eventuali e sempre possibili... maldicenze nel caso di una schiacciante vittoria dei novaresi. Sulla carta, Cataletto e compagni sono chiusi in sede di previsioni; si può accordare soltanto il risultato di parità ai triestini, che escono — questi i motivi di perplessità nel formulare le previsioni — da una batosta (la più sonante dell'intera stagione) come quella subita contro i rinati... ex campioni modenesi. Il compito di capovolgere il pronostico questa volta spetterà ai difensori, al trio Cataletto-Cervo-Prinz, che ha in mano la matassa del risultato. Gli attaccanti questa volta li solleviamo da ogni responsabilità in... partenza, posto che la partita per la Triestina non potrà essere impostata in fase esclusivamente offensiva.

L'incontro avrà inizio alle ore 21.30 e sarà preceduto da un incontro amichevole tra le squadre minori della Triestina e del Ferroviario. Gli alabardati annunciano la formazione tipo, che comprenderà il rientro in squadra di Bertuzzi III rimasto assente nella trasferta modenese. Viene preannunciata la presenza tra il pubblico della squadra dei calciatori alabardati coi vari Bernardin, Tortul, Massei, Bandini e Szoke che trascorreranno all'aria aperta la vigilia della partita con la Spal, avendo optato per l'hockey al posto del... cinematografo.

B. I.

Quemoy: dinanzi ad una casa che porta i segni dei bombardamenti effettuati dai cinocomunisti, un ufficiale dell'artiglieria nazionalista tiene rapporto agli uomini del suo reparto

MORO ILLUSTRA IL PROGRAMMA PER LA SCUOLA

PREVISTE DAL PIANO CENTOCINQUANTAMILA AULE

Un primo finanziamento di 57 miliardi La rivalutazione morale degli insegnanti

Roma, 26

Il Ministro della P.I., on. Aldo Moro, ha guidato questa sera alla TV un dibattito impostato sull'applicazione e lo sviluppo del piano decennale della scuola, recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri. Introducendo il dibattito, al quale hanno preso parte sei rappresentanti della stampa, il Ministro ha fornito ulteriori notizie sul piano, ad integrazione di quanto già noto.

Il piano decennale, che prevede uno stanziamento complessivo di 1.386 miliardi, oltre agli stanziamenti aggiuntivi, è stato ideato per una maggiore efficienza della scuola, sia dal punto di vista edilizio che strumentale, oltre che per lo sviluppo dei suoi vari ordini e per l'incremento degli organici degli insegnanti. Circa l'accusa mossa al piano, giudicato ricco di strumenti e di mezzi ma privo di idee che rinnovassero la struttura stessa della scuola, l'on. Moro ha detto che esso altro non è che la cornice finanziaria nella quale si inseriscono altri provvedimenti che toccano nel suo fondo la struttura della scuola italiana.

Circa le scuole secondarie, il Ministro Moro ha detto che un disegno di legge già approvato in linea di massima dal Consiglio dei Ministri ne prevede la nuova disciplina, mentre sono in stato di avanzata elaborazione due altri d.d.l. sulla scuola post-elementare e sulla riforma dell'ordinamento universitario. Accennando, quindi, agli interventi finanziari che andranno ad attuare il piano, l'on. Moro ha trattato il tema dell'edilizia scolastica per il quale saranno utilizzati i mutui garantiti dallo Stato con un finanziamento complessivo di 3 miliardi e 350 milioni, che permetterà la costruzione in dieci anni delle 150 mila aule necessarie ad ovviare alle carenze attuali della scuola. Tre miliardi saranno inoltre stanziati in favore delle scuole materne mentre un miliardo andrà a incrementare l'edilizia della scuola rurale. Una serie di interventi andranno a favore delle scuole popolari e per la lotta all'analfabetismo.

Anche le borse di studio sono state elevate a un miliardo e mezzo per il prossimo esercizio e, in una crescita progressiva, si raggiungerà, al compimento del decimo anno, la cifra di 7 miliardi e 700 milioni. Otto miliardi e mezzo andranno invece in favore delle scuole superiori per una adeguata attrezzatura dei laboratori e dei gabinetti scientifici. Sono stati inoltre aumentati i posti gratuiti nei Convitti nazionali e negli Educandati femminili, provvedendo anche, secondo il principio della gratuità, alla frequenza della scuola d'obbligo e di quella professionale.

Dopo aver trattato dello sviluppo della scuola professionale, che si avvarrà del cospicuo aiuto di venti miliardi concessi dalla Cassa del Mezzogiorno, il Ministro ha affrontato il problema universitario la cui soluzione fu iniziata nel marzo scorso con l'approvazione di alcune leggi che prevedono uno stanziamento di 5 miliardi all'anno a carico dello Stato ed altri 5 miliardi a carico degli enti locali. Cinque miliardi andranno inoltre alle Università per le attrezzature scientifiche e didattiche, mentre è previsto il finanziamento di due miliardi annui per l'assistenza.

Avviandosi alla conclusione, il Ministro Moro ha accennato all'incremento dei posti di organico, che raggiungerà nello spazio dei prossimi 10 anni la cifra di 330 cattedre, creando nello stesso tempo nuovi ruoli e adeguando alle esigenze dell'insegnamento moderno i ruoli esistenti. Rispondendo ad una domanda volta a sapere con quali fondi il Governo provvederà a coprire la complessiva spesa che il piano comporterà, con un aumento nella spesa pubblica di 1380 miliardi, il Ministro ha detto che essa sarà fronteggiata attraverso il normale prevedibile incremento delle entrate dello Stato, in corrispondenza del migliorato meccanismo fiscale e in concomitanza con l'aumento del reddito nazionale. Gli stanziamenti previsti dal piano saranno infatti suddivisi in dieci esercizi che prevedono un finanziamento iniziale di 57 miliardi nel prossimo anno.

Rispondendo ad una successiva domanda, il Ministro ha assicurato che nello sviluppo del piano si terrà soprattutto conto dell'adeguamento della scuola alle più moderne esigenze tecniche e professionali, fino al raggiungimento dell'equilibrio tra scuola e vita. Circa la accusa di decadenza rivolta da più parti alla scuola statale, l'on. Moro ha detto che tutti gli sforzi dello Stato sono rivolti a farla rivivere in ogni sua forma, mentre si sta provvedendo alla preparazione di un D.L. che trovi la soluzione opportuna alla indisciplina esistente nella scuola libera e in quella paritaria.

Dopo aver accennato all'utilizzazione di tutti i mezzi audiotelevisivi a vantaggio dell'insegnamento, il Ministro, rispondendo ad un'ultima domanda, ha affrontato il problema della rivalutazione morale della classe insegnante, che potrà essere risolto con adeguato miglioramento della sua condizione economica, mentre sono in preparazione corsi di aggiornamento professionali affinchè la preparazione professionale degli insegnanti sia adeguata alle più moderne esigenze di vita.

Incendio nello scantinato della Banca d'Italia

Roma, 26

Questa sera i vigili del fuoco si sono recati in via Nazionale alla sede centrale della Banca d'Italia dove si è sviluppato un incendio negli scantinati. Dopo due ore di ininterrotto lavoro, i vigili hanno circoscritto l'incendio. Il vicecomandante, ing. Ruggero, ha dichiarato che l'opera si è presentata particolarmente difficile in quanto buona parte degli scantinati e i corridoi erano completamente invasi dal fumo. I vigili per farsi strada e raggiungere l'epicentro dell'incendio hanno dovuto far uso delle maschere antigas. L'ing. Ruggero ha soggiunto che negli scantinati dove si è sviluppato l'incendio si trovavano carte e vecchi registri.

I danni alle cose non sono gravi. Altre due squadre si sono portate sul posto per spegnere gli ultimi focolai. Centinaia di persone hanno seguito le fasi dello spegnimento dell'incendio. Sul posto si è recato anche il presidente della Banca d'Italia, dott. Menichella, il quale ha voluto rendersi conto personalmente dell'entità dell'incendio. L'allarme è stato dato da una guardia di Finanza in servizio alla sede della Banca d'Italia. Uno dei vigili del fuoco ricoverato all'ospedale è Luigi Sasdelli.

MENTRE SI ESTENDONO LE INDAGINI SUL DELITTO

Esclusa da Fenaroli l'esistenza d'un figlio

Fu la moglie a inventare la storia

Roma, 26

Le indagini per far luce sul delitto di via Monaci, del quale quindici giorni fa rimase vittima la signora Maria Martirano coniugata al geometra Giovanni Fenaroli, sono state estese praticamente alle Questure e ai Comandi dei carabinieri di tutta Italia allo scopo di ricercare elementi in particolare periodo della vita della donna. In special le indagini, oltre naturalmente a Roma e a Milano, sono intense anche a Genova e a Torino, in quanto nella città ligure la signora Fenaroli trascorse presso una famiglia amica una quindicina di giorni prima di tornare nella capitale; a Torino sarebbe nato, prima del matrimonio, quel figlio [illegible] Fenaroli scrisse al marito in un momento di gelosia, figlio che oggi avrebbe circa 27 anni.

Ricerche sono in corso a Viterbo da parte del capo della Squadra omicidi di Roma dott. Macera per rintracciare e interrogare un individuo alla cui testimonianza si annette notevole interesse: si tratterebbe di persona che fu implicata in un uxoricidio. Inoltre, mentre il magistrato al quale è stata affidata l'istruttoria del delitto continua a interrogare le persone che hanno conosciuto e comunque hanno avuto contatto con la signora Martirano, la Polizia stradale ha avuto il compito di ritrovare una macchina, di tipo particolare, che sarebbe stata [illegible] per recarsi dal posto dove si trovava [illegible] della Fenaroli a via Monaci. Come si vede un forte complesso di forze di polizia è mobilitato per scoprire il mistero che tuttora avvolge il crimine [illegible].

Il passato della signora Martirano come quello del geometra Fenaroli è sottoposto al più scrupoloso vaglio appunto per vedere se esso possa fornire ulteriori indicazioni. Dei trascorsi del Fenaroli ha parlato [illegible] che la polizia ha interrogato per ben [illegible]. Il teste è Mario Bernasconi, [illegible] attualmente [illegible] e ha 45 anni.

Intanto il geometra Giovanni Fenaroli è uscito dal silenzio e ha raccontato ad alcuni giornalisti [illegible] della sua vita. Egli ha affermato [illegible] che i rapporti con la moglie erano improntati a reciproco affetto e che [illegible] quanto [illegible] figlio che la [illegible] prima [illegible] Martirano [illegible] «equivoco»: [illegible] occasionale [illegible] Martirano [illegible] comunicazione [illegible] avuto [illegible] con persona [illegible] e che [illegible] figlio. Il [illegible] quanto [illegible] stampa [illegible] di adottare [illegible] come [illegible] che si [illegible] e [illegible] aveva [illegible] altro [illegible]. Il Fenaroli escluse nel modo più categorico che la Martirano avesse avuto il figlio di cui si parla.

Il [illegible] diffusamente [illegible] assicurazione [illegible] a suo [illegible] moglie per [illegible] potuto [illegible] su di [illegible] ha di[illegible] man[illegible] della po[illegible] dell'identi[illegible] bile del[illegible] ha sa[illegible] ipotesi del cri-

GIORNALISTI DISPERSI nelle acque di Quemoy

Taipeh, 26

Il Ministero della Difesa cino nazionalista ha annunciato che cinque giornalisti risultano mancanti in seguito al rovesciamento della nave da sbarco su cui si trovavano, nelle acque presso Quemoy. Secondo un giornalista giapponese che è stato riportato a terra, si tratta di giornalisti canadesi, coreani e cinesi.

Un comunicato del comando della guarnigione nazionalista di Quemoy ha più tardi chiarito che otto giornalisti, tra i quali numerosi cinesi, si trovavano a bordo dell'imbarcazione la quale ha fatto naufragio al largo dell'isola. Di essi, cinque — due stranieri e tre cinesi — son tuttora mancanti, mentre gli altri tre, fra cui un giapponese, hanno potuto raggiungere la riva a nuoto. L'imbarcazione sulla quale essi si trovavano proveniva da Kaoh Siung e procedeva nella scia di un convoglio diretto a Quemoy; il sinistro è avvenuto a causa del mare cattivo e di un guasto meccanico.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

85 MORTI E 65 MANCANTI SECONDO IL PRIMO BILANCIO

Tremendo tifone nella regione di Tokio

Le navi invitate a raggiungere il mare aperto 90.000 i senzatetto - 55 imbarcazioni affondate

Tokio, 26

Sulla baia di Tokio si è abbattuto il più violento tifone che si sia registrato da 24 anni a questa parte. Secondo le ultime notizie, 85 persone sono morte, 65 sono mancanti e 183 sono i feriti. Circa novantamila sono i senzatetto. Oltre cento case sono rimaste distrutte e molte altre migliaia inondate. Da molte zone si ha, infine, notizia di frane.

Tutti i più grossi mercantili stranieri e i transatlantici all'ancora nei porti di Tokio e Yokohama sono stati invitati a raggiungere il mare aperto, dove potranno disimpegnarsi meglio che non nei bacini o lungo i moli. E' stato consigliato alle massaie di fare provvista di cibi in scatola e di acqua potabile. Nella zona di Tokio numerosi pescherecci sono affondati. In molti quartieri della capitale manca la luce elettrica. Polizia, vigili del fuoco e ferrovieri sono in stato di allarme.

Nella sola Tokio, le cui vie sono state sconvolte dal tifone, 15 persone sono morte. Altre 36 sono morte in seguito a frane provocate dal maltempo nella zona di Yokohama. La velocità del vento varia da 76 a 100 chilometri l'ora. In seguito alla pioggia torrenziale caduta su Tokio 300.000 case sono allagate. Milleduecento scolari sono stati bloccati dallo straripamento del fiume Tsurumi presso Yokohama. Cinque persone sono state travolte dalla corrente e sono scomparse. Si apprende inoltre che 55 imbarcazioni sono o affondate o andate alla deriva in seguito al cattivo tempo.

Il mercantile britannico «Eskcliffe» da 8240 tonnellate ha lanciato stamane un «SOS», annunciando di essere rimasto senza carburante e di trovarsi in difficoltà a 17 miglia dalla penisola di Chiba, al centro della zona in cui infuria il tifone «Ida». La nave, che trasporta un carico di zucchero, ed ha un equipaggio di 31 uomini, sarebbe dovuta arrivare a Yokohama ieri, proveniente dall'Australia.

FORSE SARA' GRAZIATO il negro che rubò di notte

New York, 26

Il Governatore dell'Alabama, James Folsom, ha oggi ascoltato una richiesta di clemenza per il bracciante negro, Jimmy Wilson, condannato a morte per aver rubato un dollaro e 95 centesimi ad una vecchia donna bianca. Il Governatore non ha annunciato subito la sua decisione.

Wilson, interrogato da Folsom durante l'udienza, durata 40 minuti, non ha chiesto clemenza. La richiesta di clemenza è stata fatta dal suo avvocato negro, Fred Gray, e da due dei suoi fratelli, Lemon e Roy Wilson. L'avvocato ha detto al Governatore che la giuria non avrebbe mai condannato a morte Wilson, se fosse stato un bianco.

Wilson ha ammesso, alle domande del Governatore, di aver preso il denaro all'ottantenne Estelle Barker. Non gli sono state fatte domande sull'accusa secondo la quale avrebbe tentato di violentare la vecchia signora. Il pubblico accusatore Blanchard McLeod ha dichiarato al Governatore che Wilson dopo il suo arresto ha confessato di aver tentato di violentare la donna, e la Barker disse al processo che Wilson aveva tentato di violentarla. Si rileva tuttavia che il Wilson non è stato processato per tentata violenza ma solo per furto nelle ore notturne, che nel codice penale dell'Alabama può essere punito con la pena di morte. McLeod ha chiesto che la legge faccia il suo corso.

Novità in Birmania

U NU HA CEDUTO il potere all'esercito

Rangoon, 26

Il Primo Ministro birmano U Nu ha annunciato questa sera in un discorso alla radio di essersi dimesso e di aver trasferito i suoi poteri al generale Ne Win, capo dello stato maggiore dell'Esercito birmano.

U Nu ha indicato che aveva intenzione di organizzare elezioni generali in novembre, ma che, «date le condizioni esistenti nel Paese e la serie di avvenimenti svoltisi», è giunto alla conclusione che simili elezioni in tale data non potrebbero essere nè libere nè giuste. Di conseguenza, ha chiesto al generale Ne Win di preparare elezioni in condizioni favorevoli entro sei mesi.

U Nu ha dato lettura della sua lettera a Ne Win, lettera nella quale chiede al generale di formare il nuovo Governo e precisa che convocherà il Parlamento per rassegnare le dimissioni. Egli raccomanda anche di curare che l'Esercito non compia violenze, di non trascurare alcuno sforzo per ristabilire la pace nel Paese e di perseguire una politica di stretta neutralità in materia di affari esteri. Il generale Ne Win ha accettato le raccomandazioni di U Nu. Il Parlamento è stato convocato per il 28 ottobre.

ALTA LA PERCENTUALE dei votanti in Algeria

Algeri, 26

Nessun commento ufficiale è stato fatto stasera nel corso della conferenza stampa della delegazione generale del Governo sul primo giorno del referendum in Algeria. Dato che le votazioni proseguiranno domani e domenica la delegazione generale e la commissione centrale di controllo si sono rifiutate di fare valutazioni sullo andamento delle votazioni e di trarre conclusioni dai dati pervenuti. Si lascia tuttavia intendere che le votazioni si sono svolte in condizioni soddisfacenti e che la partecipazione dell'elettorato può essere considerata alta.

Le indicazioni ottenute da fonte privata, da tutti i punti del territorio non permettono di valutare la percentuale della affluenza alle urne. Tuttavia nella zona di Costantina, nel dipartimento di Bona e in altre zone l'affluenza ai seggi è stata alta. Verso la fine del pomeriggio in molti centri aveva già votato dal 70 all'80 per cento degli elettori.

Sembra che in certi settori della grande Kabylia le consegne del FLN abbiano sensibilmente ostacolato la consultazione popolare. Le minacce di morte fatte nei giorni scorsi dal FLN hanno indotto le popolazioni a non presentarsi affatto ai seggi elettorali. Tuttavia al termine della prima giornata di votazioni non si segnala alcun incidente di rilievo.

In tutto il territorio è stato attuato un servizio di sicurezza rafforzato che sarà mantenuto fino a giovedì. La circolazione su tutte le strade è controllata da numerosi blocchi stradali.

TRAGEDIA DELLA GELOSIA IN UN PAESINO FRIULANO

Pugnala al cuore la moglie che sospettava di infedeltà

La scoperta del cadavere fatta dai tre figlioletti Si suppone che l'uxoricida sia fuggito in Jugoslavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 26

Un raccapricciante delitto causato dalla gelosia è stato commesso da un valligiano di Masarolis di Torreano, un paese di settecento abitanti, che dista un paio di chilometri dal confine con la Jugoslavia. Un emigrante tornato a casa un mese fa, avendo fondati sospetti sull'infedeltà della moglie l'ha uccisa spaccandole con un coltello da norcino il cuore.

La tragedia è avvenuta stamane verso le 8,30. A quell'ora la famigliola di Fiorando Cencig, di 31 anni, si era appena levata dal letto. La donna, Irma Macorig, aveva festeggiato la sera prima il ventiseiesimo compleanno e si trovava ancora nella camera da letto con indosso soltanto una sottoveste e un corpetto di lana verde per ripararsi dal freddo che lassù, specialmente alla mattina, si fa già sentire. I tre figlioletti della coppia — Lidio di otto anni, Geremia di quattro e Violinda di due — erano corsi fuori della casa a giuocare, quando il loro papà si affacciava sull'uscio e dava loro l'incarico di recarsi a comperare una bottiglia di marsala nel negozio del paese: in tal modo il Cencig riusciva ad allontanare i tre figlioletti e poteva compiere indisturbato il delitto.

L'uomo che ha anche esercitato per un certo tempo il mestiere di norcino si è armato di due coltellacci che conservava in casa e con quelli è entrato nella stanza da letto. Secondo la ricostruzione compiuta dai carabinieri l'uomo brandiva un coltello in ciascuna delle due mani.

Terrorizzata la poveretta è arretrata dinanzi all'uomo che la minacciava, fino a trovarsi stretta nell'angolo della camera accanto al letto e senza più alcuna possibilità di fuggire. L'uomo allora l'ha raggiunta colpendola per due volte di seguito con il coltello brandito nella mano sinistra, ma l'ha soltanto graffiata leggermente al braccio destro. Un terzo colpo infertole con l'altra mano è andato però a segno: il coltello è entrato diritto nel cuore e l'uomo lo ha lasciato infisso nel petto della donna fino al manico, poi si è dato alla fuga addentrandosi nel bosco che circonda la zona.

Un conoscente lo ha visto intorno alle 11 mentre attraversava la frazione di Tamoris, distante pochi chilometri da Masarolis e l'ha chiamato ma l'uomo anzichè fermarsi si è messo a correre e presto è scomparso alla vista.

I tre bambini nel frattempo erano ritornati a casa dopo avere fatto l'acquisto del marsala: sono stati i primi a scoprire il delitto. Dinanzi allo spettacolo della loro mamma stesa nel proprio sangue con un coltellaccio infisso nel petto i tre bimbi hanno levato grida disperate dando l'allarme al paese. I carabinieri di Torreano e il vice Pretore di Cividale, chiamati dalla gente del luogo, hanno disposto subito una vasta battuta nei boschi per arrestare l'assassino che però fino a questa sera non è stato trovato. Si suppone che il Cencig abbia cercato rifugio in Jugoslavia attraverso il confine in un punto poco sorvegliato. In tal caso però egli si è praticamente consegnato nelle mani della giustizia, perchè le autorità jugoslave fermano tutti i clandestini e li restituiscono entro un massimo di due giorni dal fermo se si sono macchiati di delitti comuni in Italia. E' probabile però, tenendo presente tale circostanza, che il Cencig abbia pensato di nascondersi nei boschi in attesa di tentare di fuggire da qualche altra parte. Essendo sprovvisto di ogni cosa ed esposto a una tempesta che stasera flagella l'Alto Cividalese, è difficile che possa rimanere a lungo nel suo nascondiglio; la sua sorte pertanto, nell'uno come nell'altro caso, appare segnata.

La popolazione della zona considerava il Cencig un bravo, volonteroso lavoratore. Seguendo il comune destino della gente del luogo che la costringe a cercar lavoro all'estero, il giovane era emigrato in Germania, dove aveva trovato occupazione come manovale, per quattordici mesi. Era appena rientrato al suo paese un mese fa. Al ritorno vecchi amici gli avevano riferito le voci che correvano sul comportamento della moglie, ma il giovane non aveva voluto, in un primo tempo, prestarvi ascolto. Poi qualche cosa deve averlo convinto che i sospetti potevano essere giustificati.

La tragedia poteva essere evitata se la donna, un paio di giorni fa, non fosse fuggita di casa; il marito è riuscito a ritrovarla in un fienile dove ella si era rifugiata per trascorrere la notte. La convinse allora a tornare a casa, dopo una violenta lite, e la punì tagliandole alcune ciocche di capelli. Anche ieri la donna si era recata a Udine, non si sa bene però per quali ragioni. L'irrequietezza della donna deve aver dato l'ultima spinta al Cencig che prese la tremenda decisione di ucciderla. Le autorità inquirenti hanno disposto l'autopsia della Macorig: il perito settore dovrà chiarire se i sospetti che l'uomo nutriva erano fondati.

Vittorino Meloni

ROLA CASCIOTTI NARRA LA SUA STORIA

TENTO' DI ESSERE UN UOMO FRA GLI UOMINI

Ma la natura femminile prese il sopravvento Vivo interesse dei giornalisti stranieri a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 26

Il nome di Giuliano Casciotti o meglio Rola Casciotti è ormai a Rocca di Papa sulla bocca di tutti. Domina le discussioni al bar, in piazza, nelle case e nei più sperduti casolari ed è al centro di commenti e polemiche. Ha portato una vera animazione nel piccolo centro del Lazio. Intanto, la bionda «mutata» è scomparsa. E' la prima volta che un Tribunale italiano viene investito da una così insolita questione. Ha lasciato la sua casa ed è andata a rifugiarsi in un luogo che soltanto i suoi legali conoscono. Vi rimarrà — si assicura — fin tanto che il clamore suscitato dalla sconcertante vicenda di cui è protagonista non sarà sopito.

Ai suoi legali, la «mutata» ha consegnato, prima di allontanarsi, un promemoria da lei stessa redatto, nel quale narra (sei fogli di carta protocollo riempiti di una minuta calligrafia indiscutibilmente femminile) la storia della sua travagliata esistenza e della metamorfosi. E' un documento di un particolare interesse umano, nel quale Rola annota fra l'altro che non accettò supinamente una situazione equivoca che la ossessionava, ma cercò di reagire in tutti i modi, tentò di essere a tutti i costi uomo fra gli uomini, prima di darsi per vinta e lasciare definitivamente che la natura femminile che era in lei prendesse il sopravvento.

La storia è quella che narrammo ieri, a grandi linee: «Era in ballo tutta la mia vita — scrive Rola — e cercai di espatriare in Danimarca, ove queste operazioni sono permesse ma soltanto a coloro che posseggono la nazionalità danese. Non mi fu possibile, dovevo per forza rinunciare. Ma avrei preferito cento volte morire che continuare a vivere con tutte quelle contraddizioni». E' per questo che, alla fine, decise di far da sè, andasse come andasse. Stralciamo, qua e là, dal promemoria, alcuni passi: «So solamente io quanto ho pianto di nascosto. Però in presenza di altri ho mostrato sempre di essere serena e coraggiosa. Sono fatta così e forse anche per questo ho trovato poco aiuto dal mio prossimo». E più sotto: «Parecchi mi attribuiscono una doppia vita: ma come sbagliano. Di me, da tre anni in qua, non è cambiato che un po' il fisico: questo lo posso dire con sicurezza».

«Certo avrei preferito non nascere per niente che avere una simile vita» ma ora finalmente «agisco con naturalezza e spontaneità». Rola previene, nel promemoria, la risposta che dovrebbe dare se qualcuno le chiedesse quali sono i suoi progetti per il futuro. «Mi sarebbe piaciuto, sì, molto avere un marito e dei figli, e non pensavo ad altro che all'andamento di una casa mia. Ma questo, purtroppo, è un sogno irraggiungibile. Io, come ripeto, non ho lottato per la felicità ma per la serenità e la tranquillità. D'altra parte so che posso sempre riversare il mio affetto materno verso altri bambini che non sono miei. Per capire un po' il mio caso, una persona normale dovrebbe immaginare di avere non il corpo che ha, ma un altro di sesso contrario».

Ed eccovi la conclusione del documento: «Fin qui ho dato unicamente importanza alla mia parte, diciamo così, spirituale. Ma proprio perchè spirituale è poco controllabile, e perciò, comprendo bene, potrei passare benissimo per una fissata o per un impostore: quindi, più che per vanità, debbo ringraziare Dio d'avermi dato una figura femminile passabile, quasi a conferma di quanto ho finora asserito».

Coloro i quali, a Rocca di Papa, conoscevano un tempo Giuliano Casciotti, ed ora conoscono Rola Casciotti, mostrano molta comprensione. Gli antichi amici dicono che la sua vita fu sempre assai tormentata; le nuove amiche (e in paese ne ha almeno un paio intime) confermano che ha sentimenti squisitamente femminili, un carattere dolce e malinconico, un modo di fare che ispira simpatia a prima vista. Il medico condotto, dottor Dannini, che ha seguito attentamente il caso, pur non volendo approfondire la questione per ragioni di riserbo professionale, ha confermato, e lo dirà anche in tribunale se e quando verrà chiamato, che Rola Casciotti «è stato prevalentemente donna fin dalla nascita», che nel soggetto è sempre esistita la prevalenza degli attributi femminili a danno di quelli maschili; ed ha voluto sottolineare che «i caratteri esteriori hanno importanza in quanto contribuiscono a formare l'entità psicologicamente sessuale, ciò che maggior conta nella vita sociale».

Intanto la notizia è stata appresa da giornalisti stranieri che lavorano a Roma e se ne sono ampiamente occupati, sicchè la vicenda della mutazione dell'ex ufficiale di Rocca di Papa ha fatto in ventiquattro ore il giro del mondo come fu per l'ex sergente dell'Esercito di Sua Maestà britannica Christine Jurgenson.

P. M.

Muore in una caldaia per le esalazioni venefiche

Roma, 26

Questa sera alle ore 23 circa, in via di Donna Olimpia, si è verificata una sciagura sul lavoro. Nei locali della società Cledca che si occupa del bagno delle traversine ferroviarie, due operai si sono recati ad effettuare la pulizia settimanale della grossa caldaia, situata nella parte centrale dello stabilimento, adibita alla distillazione del catrame. Contrariamente al solito essi sono entrati nella caldaia senza usare le maschere antigas. Poichè erano rimasti nella caldaia alcuni residuati di gas di catrame, essi sono stati colti da malore. Altri due operai non vedendo uscire i loro compagni sono entrati nella caldaia e sono stati anch'essi colti da malore. Gli altri operai presenti, non vedendo uscire nessuno, hanno dato l'allarme e sono immediatamente accorsi sul luogo i vigili del fuoco che hanno provveduto ad estrarre i quattro intossicati. All'ospedale di San Camillo uno di essi è morto mentre altri due si trovano in gravi condizioni.

L'incidente è stato così ricostruito: Zaccaria Ciccolella di anni 49 e Giuseppe Inzinna di 57 anni erano entrati nel serbatoio per eseguire lavori di pulitura. Improvvisamente il Ciccolella, dato che nel serbatoio si trovavano residuati di gas, veniva colto da malore. Mentre l'Inzinna riusciva a porsi in salvo, il Ciccolella cadeva svenuto. In suo aiuto accorrevano altri due operai, tale Saverio Lami di anni 46 e Arnaldo Ronconi di anni 27 i quali, a loro volta, venivano colpiti da esalazioni venefiche.

LA CONFERENZA ATOMICA DI VIENNA

APPOGGIO ITALIANO PER IL PROGRAMMA DEL 1959

Un discorso del senatore Basilio Focaccia

Vienna, 26

Il senatore Basilio Focaccia, presidente del Comitato nazionale per le ricerche nucleari e capo della delegazione italiana partecipante alla seconda conferenza generale dell'A.I.E.A. (Agenzia internazionale della energia atomica), è intervenuto oggi nel dibattito dell'assemblea plenaria, dicendosi lieto di approvare a nome della delegazione italiana il primo rapporto annuale presentato dal Consiglio dei Governatori e mettendo in risalto i risultati acquisiti in così breve tempo grazie al serio lavoro del personale dell'agenzia.

Egli ha poi rilevato che la agenzia deve intraprendere lo studio dei problemi di ricerca nei campi dei radioisotopi e dei reattori, della determinazione delle norme di sanità e di sicurezza, delle questioni economiche, degli scambi di scienziati e di tecnici, e del programma di borse di studio. E' noto l'interesse dell'Italia per le possibilità economiche offerte dall'energia nucleare, dato il suo crescente bisogno energetico. Si deve inoltre considerare che il costo del combustibile tradizionale è relativamente alto e che le risorse idroelettriche sono già in gran parte utilizzate sino ai limiti della convenienza economica. A questo proposito, il Governo italiano, insieme con la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo, ha intrapreso uno studio, noto come progetto ENSI (Energia nucleare Sud-Italia), di cui sono stati illustrati alcuni importanti risultati alla seconda conferenza internazionale sulle applicazioni pacifiche dell'energia atomica, svoltasi recentemente a Ginevra.

Sulla base del progetto ENSI, si può oggi affermare che una centrale nucleare della potenza di 150 MW elettrici può essere costruita e messa in funzione nel Sud-Italia, poichè il costo dell'energia così prodotta supera appena di poco quello della energia ottenuta con una centrale termoelettrica convenzionale moderna. Ma, poichè si prevede entro un certo tempo una diminuzione sia del costo del combustibile nucleare, sia delle spese d'impianto, bisogna attendersi che in futuro l'energia prodotta da tale centrale nucleare potrà entrare in gara con quella prodotta da una centrale convenzionale. Si spera fermamente che l'esperienza diretta confermi i risultati previsti dal progetto.

A questo punto il senatore Focaccia ha fatto la seguente comunicazione: «Ieri abbiamo appreso che la Società elettronucleare nazionale alla quale è stato affidato il compito di realizzare l'impianto ha annunziato ufficialmente che, in base ai risultati degli studi compiuti e delle offerte pervenute, la prima centrale nucleare italiana sarà del tipo ad acqua bollente e uranio arricchito». Dopo aver dichiarato che l'Italia sarà assai lieta di poter offrire all'Agenzia l'esperienza del gruppo di esperti nucleari che hanno collaborato al progetto ENSI, ed avere espresso la speranza che l'AEIA voglia prendere l'iniziativa di conferenze e di incontri di tecnici specializzati per i vari rami dell'energia nucleare, allo scopo di favorire lo scambio di informazioni tecniche e scientifiche che possano rendere sempre più rapide la ricerca e l'applicazione di questa nuova fonte di vita e di benessere, il capo della delegazione italiana ha concluso formulando l'augurio che l'Agenzia possa contribuire decisamente allo sviluppo pacifico delle energie nucleari per la salute e la prosperità del mondo intero.

VIOLENTA GRANDINATA sulle campagne del Veneto

Venezia, 26

Sia a Venezia che nella terraferma una violenta grandinata, accompagnata da lampi e tuoni si è abbattuta per oltre venti minuti, dalle 21.10 alle 21.30, provocando ingenti danni alle colture stagionali e principalmente ai vigneti

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

prenotate
la vostra copia
dello splendido ed utile libro
CIRIO per la CASA
1959
edizione di lusso illustrata a colori, quattrocento pagine, trecentosessantacinque ricette di cucina, ripartizione spese, calendario 1959-1960, notizie utili per la massaia.
prenotate
la vostra copia di questo utile libro inviando raccomandate a
CIRIO - NAPOLI
ufficio «PC»
6 sei etichette di ZUPPE CIRIO, anche dello stesso tipo, unendo il vostro nome e indirizzo.
Vi spediremo il libro al più presto ed anche un bel Calendario a colori. Questa speciale offerta è valida fino all'esaurimento delle copie disponibili.
Società Generale delle Conserve Alimentari CIRIO
San Giovanni a Teduccio - Napoli

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo. Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinari per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI onesta cerca posto tuttofare. Offerte Cassetta 48256 A UPI.

SIGNORA distinta, media età bravissima governo casa, assisterebbe persona anziana, offresi famiglia signorile. Cassetta 48242 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA tuttofare cerca piccola famiglia, referenze. Telefonare 95682. 48235 B

RAGAZZA stabile capace cercasi. Via Rossman 3, telefono 95530. 28002 B

TUTTOFARE con referenze, intera giornata cercasi. Telefonare pomeriggio al 41198. 67724 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE appartamenti, tappezzerie carta paralli, lavori accurati, prezzi modici, offresi. Tel. 31187. 67753 C

RAGAZZA 15enne ottenuta licenza scuola avviamento industriale sarebbe come dattilografa, volonterosa, offresi impiego apprendista commessa o tipografa. Cass. 28004 C UPI.

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, colorature olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 28026 C

SIGNORA offresi bambini, perfetto tedesco, referenze. Cassetta 48267 C UPI.

18.ENNE diplomata stenodattilografa offresi praticante ufficio. Lucio Biasioli, presso Sfreddo, Scala Monticello 3, telefono 55395. 67600 C

CC Artigianato L. 20

SARTA uomo capacissima, prezzi modici, assume lavori. Telefono 52205. 27977 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commesso per salumeria cercasi, referenze. Cassetta 48243 D UPI.

APPRENDISTA per salumeria 14-16 cercasi. Cass. 48245 D UPI.

APPRENDISTA cercasi negozio commestibili. Vascotto, Riva Sauro 16. 48271 D

GARZONA modista cerca Bressi, via Teatro 2. 48263 D

INDOSSATRICI fotogeniche per tournée 4 mesi, altezza minima 1,68, mandare generalità «Variety», Milano, Corso Vittorio Emanuele 22. 6122 D

INTERNISTA 16-19 anni cercasi Bar Mercato ortofrutticolo all'ingrosso S. Andrea, per subito. 28026 D

MASSAGGIATRICE provetta cercasi per stabilimento. Telefonare 38239, ore 17-19. 28008 D

PELLICCIAIA montatrice, e ragazzo e ragazza 14enni per apprendisti, cercansi. Pellicceria Mazaroli, Largo Barriera Vecchia 11. 28019 D

PERITO chimico cerca Industria cartaria. Cassetta 2287 D UPI.

RAGAZZO apprendista bar 16-18 anni cercasi, Bar S. Marco, via Economo. 27968 D

RAGAZZO 14-16 per negozio alimentari. Via San Lazzaro 5, ore 10-13. 48259 D

RAGAZZO 15enne per alimentari cercasi. Via Giulia 6, telefono 95730 (Volk). 28022 D

RAGAZZO cerco. Panificio, piazza Libertà 6. 48264 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATA indipendente una persona cercasi paraggi Carducci, Battisti, Goldoni. Offerte dettagliate Cassetta 48262 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA stanza soleggiata bagno telefono riscaldamento affittasi distinti. Machiavelli 15, p. 21. 48268 F

ALLOGGIO vitto conveniente 1-2 persone anche studenti affittasi. Tel. 38269. 28020 F

CAMERA affittasi distinto. Via Crispi n. 3, porta 9. 48228 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi 2 persone o una sartoria donna. Ginnastica 29, primo, sinistra. 28030 F

CAMERE mobiliate, stanzetta a persona sola, affittansi. Battisti 9, Radetti. 48260 F

INGRESSO scale, salottino, camera letto, elegante, centrale, pulitita, affittasi distinto. Telefonare 40076. 48250 F

MATRIMONIALE salotto bagno telefono cucina affittasi. Piazza Garibaldi 3, porta 10. 28015 F

MATRIMONIALE mobiliata, bagno, tel. 47735, affittasi ad assenti giorno. 48270 F

MOBILIATA centralissima bagno cucina affittasi insegnante o impiegata stabile. Telefono 45735. 48237 F

MOBILIATA affittasi signore distinto con referenze. Timeus 16, porta 12. 28010 F

MOBILIATE uso cucina, ingresso libero, stanzette centrali, affittansi. Torrebianca 41, Ross. 48261 F

SALOTTO ingresso scale affittasi. Telefonare n. 94206. 48262 F

STANZA bellissima, elegantemente mobiliata, eventualmente salotto, centrale, comfort, affittasi distinto. Battisti 25-II. 28023 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL - Sono aperte le iscrizioni per i corsi: Elementari - Medie - Avviamento Istituti - Licei. Corsi Commerciali. Dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38890, A. Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 48200 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità (Ricalco). Calcolatrici. Nuovi corsi: 2 mesi (3.500). Macchine moderne. Insegnamento accurato. Istituto specializzato: Teatro n. 1-III. 48238 G

A. INGLESE, tedesco, metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Iniziansi corsi collettivi. Iscritti 30 settembre riduzioni. Traduzioni. Rossetti 14, telefono 61156. 67554 G

FRANCESE lezioni collettive individuali conversazione. Telefono 30061 dalle 15-18. 47976 G

PROFESSORESSA pianoforte metodo rapido «Conservatorio», paziente bambini, anche domicilio, L. 3000 mensili. Telefonare giornalmente 53245 oppure 40191. 48188 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

FAGIANO Venerato fuggito serraglio. Generosa mancia riportandolo Comar, Duca d'Aosta 103, Gorizia. 2222 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. GIULIA-MARGHERITA: primo ingresso, tre stanze, cucina, bagno completo, due poggioli, ascensore, riscaldamento, affittasi 1.o ottobre senza compensi. - IMMOBILIARE ITALIA 61512, piazza Ponterosso 3. 100 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto 800 mensile 120.000 spese; altro tre stanze, camerino, cucina, 15.000 mensile 250.000 spese affittasi. Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 48269 I

APPARTAMENTO centralissimo, 2 stanze, poggiolo, uso ufficio affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1704 I

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato nuovo, telefono, bagno, affittasi. Telefonare 95770. 48239 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina, soleggiato, rimesso nuovo affittasi. Petronio, Istria 86. 28013 I

APPARTAMENTO signorile, adatto sposi, 3 stanze accessori affittasi. Informazioni Alabarda, Spiridione 6. 28024 I

MAGAZZINO 50 mq. 10.000 mensile 50.000 spese affittasi. Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 48269 I

VILLETTA Strada Friuli, 3 stanze, ricchi accessori, giardino, affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 28024 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO mobiliato 3 stanze accessori cercasi Trieste o Muggia. Cassetta 2286 L UPI.

CAMERA e cucina anche soffitta cercano coniugi compensando 100.000. Telefonare n. 54074. 48211 L

IMPORTANTE Società cerca affitto magazzino con area scoperta ingresso autotreni, possibilmente con locali uso ufficio. Rispondere SPI, Cassetta 46 H, Venezia. 6105 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo garantite «Concord», diafilite, «Olsbergofen», nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 120 M

AA. KOZMANN - Frigoriferi delle migliori marche a prezzi di fabbrica, scaldabagni, bagni completi, armadietti porta acquai. Cappe per cucine. Sanitari, rivestimenti, pavimentazioni. Piazza Ospedale n. 7. 1549 M

A. CAPPOTTI. Mantelli. Impermeabili. Vestiti uomo donna 9.900 in poi. Giacche 4.900. Calzoni 3000. Vendita rateale. San Nicolò 32, Levi. 28029 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas». Cucine legna miste elettrogas. Stufe «Warmorning». Fornelli. Armadietti portabombole. Lavabiancheria automatiche. Lucidatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 48147 M

DIVISE ufficiale statura m. 1,72 snello, vendonsi. Telefonare n. 56235, fino ore 16. 48266 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine gas elettriche, legna e carbone, aspirapolvere; lucidatrici, ferro da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi - Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 67665 M

MACCHINA per cucire L. 12 mila; altra spola rotonda lire 25.000. Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. 48257 M

MACCHINE cucire Necchi lire 68.000, garanzia illimitata. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 67665 M

MATERASSI grandi bellissima lana vendonsi. Telefonare n. 28059. 28018 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 5 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 48254 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucina prezzi massimi. Telefonare 23485. 67738 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

FERRO stracci metalli archivio lana acquisto ritirando pure a domicilio. Marconi 20, telefono 38900. 67370 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 48252 NN

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine. - Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 48125 NN

ARMADI guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3.000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 67657 NN

ATTACCAPANNI, anticamere, camere, cucine, tinelli, salette, salotti, divani-panchéletto, materassi molleggiati, carrozzine. «POLLI», D'Annunzio 26. 48 NN

CUCINE lussuose, altre piccole, tinello, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 67695 NN

PIANINO rinomata marca vendesi scambierebbesi coda. Facilitazioni pagamento Carducci 32-II. 123 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 47801 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5006 O

P Rappr. piazzisti L. 25

EDILIZIA importante Industria marmette marmettoni cerca rappresentante zona Trieste. SPI, Cassetta 18, Treviso. 6113 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BALILLA quadrimarce; Topolino A, cercansi occasionissima. Via Corti 1, 37518. 48229 Q

MOTOGUZZI! Galletti 192. Occasione carrozzino per detto. Cremascoli, Fabio Severo 18. 48241 Q

NUOVA «500» 1958 km. 6500 accessori occasione vendesi. Telefono 41155. 28006 Q

OCCASIONE Vespe Lambrette. Via Corridoni 10. 48248 Q

«500» A, B.L.; scooter, vende privato. Cigotti 2, falegname. 28027 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. CARDUCCI - CORONEO, negozio lussuoso, arredo modernissimo, vastissima licenza, pronta cessione. - IMMOBILIARE ITALIA 61512 - BAIAMONTI 12/1/2/3/4, locali d'affari condominio, uno d'angolo tre fori facciata, altri minori ed interni uso box, magazzini. Fortissime agevolazioni pagamento. - IMMOBILIARE ITALIA 61512 - POZZO-SCALINATA (Sangiacomo), negozio di angolo nuovo solo affitto adatto attività varie. - IMMOBILIARE ITALIA 61512 - MAGAZZINO CENTRALISSIMO (Mercato Carducci), mq. 200 altezza 5,50, 4 fori facciata, annesso ufficio, vendesi libero condominio. - IMMOBILIARE ITALIA 61512 - ROSSETTI-PASCOLI cedesi affittanza e licenza attività vini-olii dettaglio, ingrosso. - IMMOBILIARE ITALIA 61512 - SANCILINO 75, stabile nuovo, negozi disponibili indicati generi prima necessità, zona sprovvista. - IMMOBILIARE ITALIA 61512 - FABIOSEVERO 87, bellissimi negozi, stabile nuovo, consegna fine anno, forti agevolazioni pagamento. - IMMOBILIARE ITALIA 61512 - Piazza Ponterosso 3. 100 R

A PERSONA competente darebbesi consegna, buona ricevitoria pulitura a secco, piccola cauzione. Telefono 45876, dalle 18-20. 28017 R

CONCEDONSI prestiti operai impiegati nessun antecipo massima riservatezza. Telefonare n. 95056. 48249 R

DUEMILIONI disponibili per affari breve termine. Scrivere Cassetta 28025 R UPI.

NEGOZIO parrucchiere, completamente arredato, bene avviato cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1702 R

NEGOZIO abbigliamento, centralissimo, bene avviato, cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1701 R

NEGOZIO calzolaio nuovo centralissimo affitto, cauzione. Bar Bisiani, via Roma. 48244 R

NEGOZIO fiori completamente arredato, bene avviato, cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1307 R

NEGOZIO fiori, rimesso a nuovo, completamente arredato affittasi. Telefonare 95982. 67732 R

PRESTITO con ipoteca o garanzia analoga concedesi prontamente, interessi posticipati, assoluta discrezione. Cassetta 27941 R UPI.

STAZIONE rifornimento Gorizia offre in gestione Società petrolifera rinomanza mondiale. Disponibilità richiesta lire 1.500.000. Dettagliare Cassetta 48240 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. FABIO-SEVERO 87, consegna febbraio-marzo '59, costruzione lussuosa, massimi accessori, rifiniture, largo impiego materiali isolanti: appartamenti tre, quattro stanze più soggiorno, doppi servizi, due tre poggioli, centraltermica, ascensore automatico. Muti bancari, fortissime agevolazioni ulteriori. - IMMOBILIARE ITALIA 61512 - CASTAGNETO 15/3/4, disponibilità 35%, consegna Natale '58, da una, due stanze, soggiorno, bagno completo, poggioli. Mutuo decennale. - IMMOBILIARE ITALIA 61512 - SANCILINO 77 (Birreria Dreher, via Giulia), ultime disponibilità consegna dicembre '58: stanza, stanzetta, soggiorno, bagno completo, poggiolo, 4 linee tranviarie. - IMMOBILIARE ITALIA 61512 - BAIAMONTI 12/3 (per rinuncia) nuovo, panoramico, 2 poggioli, due stanze, grande soggiorno, bagno lusso, riscaldamento, prontingresso. - IMMOBILIARE ITALIA 61512 - DUINO-CENTRO (20 km. da Trieste, 300 metri spiaggia), palazzina, quattro appartamenti da due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo - trattino mare, giardino. Prontingresso, quota contanti 1 milione 500.000. - IMMOBILIARE ITALIA 61512 - SONNINO-CAPITOL, stabile 5 anni, libero 1 mese, stanza, stanzetta, bagno, cucina, quota contanti L. 1.500.000. - IMMOBILIARE ITALIA 61512, piazza Ponterosso n. 3 - CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA, DALLE 8 ALLE 20. 100 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi mutuo ventennale. Amministrazione Carli, S. Maurizio. 4. 1717 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO lussuoso cinque stanze ogni comfort terrazze garage vari servizi vasto giardino in palazzina signorile centralissima zona residenziale vendesi elegantemente arredato. Esclusi intermediari. Cass. 48163 S UPI.

A. APPARTAMENTO tristanze tutti comforts, riscaldamento centrale e autonomo soleggiato, pronta entrata, via Ocilia, vende in condominio Impresa Costruzioni Zeleo & Lucatelli con parziale mutuo ventennale. Inintermediari. Telefono 50300. 67536 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione centrali Campison prenotansi; altro XX Settembre pronto 4.000.000 contanti. Altri Aldisio. - S. Caterina 5. 28014 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2-3-4 stanze, soleggiati paraggi via Giulia, vendonsi con facilitazione pagamento. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1708 S

APPARTAMENTI S. Giacomo, stanza, stanzetta, cucina, 950 mila, altri stanzetta cucina, vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1707 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Cologna, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1709 S

APPARTAMENTI soleggiati, stanza cucina; altri 2-3 stanze, soggiorno cucina, bagno installato, ascensore, prenotansi. Amministraz. Carli. S. Maurizio 4. 1716 S

APPARTAMENTI condominio pronta entrata paraggi Rozzol, vista mare, soleggiatissimi, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1715 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Viale, 2-3 stanze, ripostiglio, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1713 S

APPARTAMENTI paraggi Viale Sonnino, corso costruzione 2 stanze, cucina, bagno, WC separato, riscaldamento autonomo, ascensore, vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1710 S

APPARTAMENTO centralissimo signorile tristanze 2.500.000 contanti rimanenza mutuo; altro pronto. Tel. 42765. 28014 S

APPARTAMENTO condominio occupato centro, 2 stanze cucina, 700.000 con facilitazioni pagamento vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1719 S

APPARTAMENTO condominio libero, paraggi S. Giacomo, stanza cucina, doccia vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1718 S

APPARTAMENTO condominio paraggi via Giulia, 3 stanze, cucina ripostiglio, bagno, poggiolo, ascensore, vendesi libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1712 S

APPARTAMENTO casa signorile, centrale 5 stanze, bagno, camerino, ascensore, vendesi occupato. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1705 S

APPARTAMENTO condominio 2 stanze, cucina, gabinetto, centro, vendesi occupato 1 milione 300.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1706 S

APPARTAMENTO pronta entrata, 2, 3, 4 stanze, tinello, cucinino, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1714 S

CASETTA in periferia Maddalena Inferiore 1633 vendesi, trattabile. Ogni domenica dalle 8 alle 16. 48245 S

CENTRALE lussuoso, 6 stanze, stanzetta, ricchi accessori, vendesi. Telefonare 95982. 67732 S

CORSO ultimazione, consegne ottobre, Scala Monticello (fermata Dreher), appartamenti 2-3 stanze tutti comforts, accurate, perfette finiture, zona tranquilla. Agevolazioni pagamento. Visite sul posto sabato pomeriggio, domenica mattina. 48246 S

LOCALI affari per usi diversi mq. 43 e 35 via V. da Feltre - Donadoni, vendonsi. Tel. 50300. 67536 S

MAGAZZINO corso costruzione, paraggi Stazione, vendesi condominio condizioni di pagamento. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1703 S

NUOVE costruzioni via Media, Locchi, Tigor, Besenghi. Appartamenti pronti, corso costruzione e da prenotarsi; appartamenti da 1 a 4 stanze più servizi. Agevolazioni pagamento. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 48246 S

PALAZZINE, lavori già iniziati, zona verde, panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza a cabina, box per auto, riscaldamento autonomo vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1711 S

VILLETTA libera recintata con orto grande (due quartieri) vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 28024 S

VILLETTA Opicina, costruzione moderna, tre stanze, accessori, garage, giardino vendesi. Telefonare 95982. 67732 S

V Diversi L. 50

XANDRA, Giacinti 20-I, chiromante parigina consiglia tutte questioni (pomeriggio). 67725 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

NUOVO GRANDE CONCORSO Knorr 1958

OLTRE 500 BELLISSIMI PREMI PER VOI!

Anche Voi potete vincere uno dei bellissimi premi che Knorr dona alle sue fedeli consumatrici! Dovete soltanto conservare gli astucci dei Brodi Knorr e inviarli per preparare le buone minestre che piacciono a tutta la famiglia. E poi...

ESTRAZIONI OGNI SETTIMANA

- mettete 5 astucci vuoti nella busta apposita che il vostro fornitore vi darà gratuitamente, oppure in una busta qualsiasi indirizzando a: Monda S. p. A. - Via Gentilino, 9 - Milano
- spedite la busta con i 5 astucci come una lettera normale. Non dimenticate però di scrivere il vostro nome e indirizzo sulla busta
- potete inviare quante buste volete: più buste spedite, maggiori sono le possibilità di vincere. Ogni busta deve contenere non più e non meno di 5 astucci vuoti
- a partire dal giorno 11 ottobre 1958, per 10 settimane successive, avranno luogo le estrazioni alla presenza di un Notaio. Ogni settimana verranno estratti 52 premi: 1 automobile Fiat 600, 1 televisore Siemens 17 pollici e 50 eleganti orologi svizzeri d'oro per signora
- i dipendenti, i collaboratori e i fornitori della Monda S. p. A. e i loro familiari sono esclusi dal concorso.

10 automobili Fiat 600

10 televisori Siemens 17 pollici

500 orologi svizzeri d'oro per signora

Le norme principali del concorso sono stampate anche sul retro delle buste speciali che il vostro fornitore vi darà gratuitamente.

COMINCIATE SUBITO LA RACCOLTA DEGLI ASTUCCI

...e ricordate

SOLO CON IL BRODO Knorr LA MINESTRA E' COSI' BUONA!

(Autorizzazione Ministeriale N. 48976)

Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.15	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.30	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43	D	Udine-Tarvisio-Vienna-Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II cl.
12.30	D	Udine I e II classe
12.50	A	Udine II classe
12.59	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.30	D	Venezia-Bari I e II cl.
17.08	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.58	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine-Tarvisio - Vienna-Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
17.18	A	Poggioreale
17.30	DD	Tarvisio - Udine (si effettua fino al 27 settembre 1958)
17.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.10	A	fino a S. Elia
7.10	A	fino a Erpelle - Cosina (trova coincidenza per Pola dove arriva alle ore 12.40)
13.05	A	fino a S. Elia
17.38	A	fino a Erpelle - Cosina (trova coincidenza per Pola dove arriva alle ore 22.15). Da S. Elia a Erpelle - C. effettuasi fino al 27 settembre 1958
21.09	A	fino a S. Elia

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.51	A	da S. Elia
10.05	A	da Erpelle - Cosina (coincidenza da Pola partito alle ore 4.20)
15.07	A	da S. Elia
20.49	A	da Erpelle - Cosina (coincidenza da Pola partito alle ore 15.45). Da Erpelle - C. a S. Elia effettuasi fino al 27 settembre 1958
22.43	A	da S. Elia

NAVI IN PORTO

Il giorno 26 settembre 1958

[illegible]

MOVIMENTI

[illegible]